

LE FUGHE DI NOTIZIE RISCHIANO DI FAR RITARDARE UNA PROPOSTA CONCRETA

La scala mobile nella bufera Dura polemica nel sindacato

Reciproci sospetti tra Cgil, Cisl e Uil - Rimessi in discussione (non smentiti) i 18 punti
Nella piattaforma anche il blocco di un anno per l'equo canone - Oggi la segreteria unitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - Nel sindacato non c'è accordo per la modifica della scala mobile. I diciotto punti del contrappunto sindacale che, oltre ad interventi sulla contingenza, prevedevano anche manovre sulle tariffe. Su prezzi, sull'equo canone per bloccare l'inflazione, sono stati rimessi ieri in discussione.

Le fughe di notizie e le anticipazioni di martedì hanno creato all'interno delle tre confederazioni un clima di polemica tale, per cui al momento sembra allontanarsi la prospettiva di un'azione del sindacato.

In una riunione della segreteria unitaria, oggi pomeriggio, si cercherà di riallacciare le fila del discorso, ma probabilmente gli incontri con i partiti e con il governo potrebbero subire nuovi rinvii.

Qual è il punto del contendere? Per la Cgil e in misura ridotta per la Uil la notizia di una volontà sindacale di discutere di scala mobile poteva essere interpretata come un gesto di buona volontà nei confronti del governo. La Cgil in una nota ricorda però che questa disponibilità «avrebbe posto il senso di fornire un indebitto sostegno ad una politica economica inaccettabile che va invece modificata in via pregiudiziale».

Ma il piano sindacale composto di 18 punti è soltanto un'idea Cgil? Sembra proprio di no. Per certo si sa che lunedì sera si è svolta una riunione ristretta a cui hanno partecipato: Lama, Trentin e Marinotti per la Cgil, Carniti, Marini e Crea per la Cisl, Benvenuto, Sambucini e Liverano per la Uil. Nel corso di questa riunione è stato concordato un pacchetto di nessuna fuga di notizie che potesse fuorviare il senso della proposta complessiva, che non è esclusivamente quella di una modifica del meccanismo di contingenza ma una manovra politica più generale. Poi, ieri sera la segreteria unitaria doveva mettere a punto il documento sindacale.

Qualcuno invece ha voluto bruciare le tappe, e il dito accusatore di molti si rivolge verso la Cisl. La confederazione di Carniti invece rimpialla l'accusa alla Uil.

Tra l'altro, intervenendo su un quotidiano un esponente della Cisl ha dato l'impressione di parlare a nome delle tre confederazioni. E subito seguita una secca smentita delle altre confederazioni. Nei comunicati di ieri nessuno prende le distanze dalla proposta di revisione dei criteri con cui viene calcolata la scala mobile.

Secondo questa proposta dovrebbero essere stabiliti degli scatti trimestrali predefiniti e costanti di scala mobile in rapporto all'inflazione prevista per l'anno. A fine anno dovrebbe essere operato un conguaglio finale. Contemporaneamente però dovrebbe essere rivisto il metodo di calcolo in modo più vantaggioso per i lavoratori.

Nel diciotto punti però è previsto il blocco delle tariffe, la sospensione per un anno dell'adeguamento dell'equo canone, il blocco dei listini dei prezzi per sei mesi. Il presidente della Confindustria Merloni ha già fatto sapere di essere favorevole, mentre la Confindustria protesta per il blocco dell'equo canone.

Comunque le anticipazioni possono veramente far fallire tutta la manovra.

Cgil - Ieri si è tenuta una riunione di segreteria. Contemporaneamente arrivavano nella sede della confederazione messaggi allarmati dalla periferia. Sembra anche che nel corso del dibattito la componente comunista ortodossa (Garavini) abbia lanciato accuse pesanti nei confronti di Lama.

Comunque la Cgil ha messo subito le mani avanti: non si può pensare di elaborare una proposta senza una consultazione con la base. Poi nel comunicato finale viene illustrato il punto politico chiave: i problemi del costo del lavoro e della contingenza possono essere esaminati solo con la modifica della politica governativa.

Non vengono smentite le misure del piano diffuso in 18 punti, ma è chiaro che non si vuole dare nessuna prova di fiducia a questo governo. Si fa anche notare che giovedì 28 aprile è stato programmato uno sciopero generale di 4 ore

contro la politica del governo Forlani.

Cisl - Nella Cisl c'è imbarazzo. I dirigenti della confederazione giurano che le fughe di notizie sono avvenute presso altre sedi. Ieri la Cisl ha cercato anche di convincere Cgil e Uil a redigere un comunicato congiunto. Il tentativo è andato a vuoto perché anticipato dalle prese di posizione della Cgil.

La Cisl rigetta l'accusa di essere stata artefice di qualche misteriosa manovra. Non solo ma nel comunicato della segreteria si ribadisce che a livello unitario si sta elaborando una proposta e se fughe di notizie ci sono state, bisogna cercare i colpevoli altrove. Dove? In via confidenziale si parla della Uil.

Uil - Qui la musica è diversa. Alcuni segretari confede-

rali da noi interpellati giurano sulla responsabilità Cisl di aver messo in giro notizie su proposte di modifica della scala mobile. In un comunicato dell'esecutivo dell'organizzazione si precisa che «solo in un quadro di effettivo rilancio della politica di programmazione, il sindacato può correre all'azione di rallentamento dell'inflazione con una politica salariale coerente, ed

in essa una predeterminazione per un anno dell'andamento della contingenza in relazione al tasso di inflazione programmato».

Dopo le riunioni separate di ieri, oggi i contendenti si siedono allo stesso tavolo. Po- segreteria con fuochi d'artificio, una nuova prova del fuoco per l'unità sindacale.

Giuseppe Sanzotta

IN FORSE IL PREVISTO INCONTRO DI LUNEDÌ FRA MINISTRI E SINDACATI

La svolta sindacale bloccata dal «no» comunista al governo

L'ala più intransigente della Cgil accoglie il suggerimento del Pci di non trattare
In gioco l'unità confederale - Il caso Formica: Pertini smentisce l'esponente del Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - Non si tratta con il governo Forlani. La rigida posizione assunta dall'ala più intransigente della Cgil ha fatto svanire di colpo tutte le speranze che si erano accese all'interno della maggioranza sulla possibilità di realizzare un accordo con i sindacati sul rallentamento della scala mobile.

La frattura che si è creata nel fronte sindacale e che probabilmente è destinata a far saltare il previsto incontro di

lunedì prossimo con il governo, è stata una doccia particolarmente fredda per i repubblicani e i socialisti che con il segretario del partito Spadolini e con il ministro del commercio estero Manca avevano già incominciato a definire la nuova posizione dei sindacati sulla scala mobile come il primo passo verso il tanto auspicato «patto sociale».

Come se non bastasse la marcia indietro della federazione unitaria, poi, a raffred-

dare ulteriormente gli entusiasmi è intervenuta la segreteria del Partito comunista. Dalla riunione presieduta da Berlinguer è infatti emerso con estrema chiarezza che il vertice del Pci è deciso ad appoggiare fino in fondo, ed anche a costo di arrivare ad una rottura con Luciano Lama, l'ala più intransigente della Cgil.

La posizione del Pci, che verrà ufficializzata ai sindacati nel corso di incontro previsto per venerdì o sabato, è quella di sempre: i sindacati non possono trattare con Forlani in quanto il quadripartito è governo screditato, sull'onda delle crisi e cause delle profonde divisioni della maggioranza e del tutto incapace di fornire le garanzie indispensabili al mondo del lavoro.

Quali ripercussioni provocherà la posizione comunista sul mondo sindacale? Si arriverà ad una rottura netta tra Lama (che all'inizio sembrava possibile sulla proposta della Cisl sulla scala mobile) ed il vertice del Pci, oppure anche la Cisl e la Uil si piegheranno alle condizioni poste dai comunisti delle Botteghe Oscure e della Cgil e subordineranno ogni eventuale discorso sulla lotta all'inflazione alla caduta del quadripartito di Forlani?

Gli interrogativi, rafforzati da un editoriale di Napolitano sull'«Unità» in cui l'esponente comunista ha chiesto esplicitamente ai dirigenti del Psi di gettare a mare l'attuale coalizione, se da un lato provocano lo scontro dei repubblicani e di alcuni esponenti socialisti, dall'altro sembrano fatti apposta per ringalluzzire i settori moderati della Dc e dare nuovo ossigeno al quadripartito.

Ossigeno che può venire solo dall'approvazione dei necessari provvedimenti per frenare l'inflazione, e a questo

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Nuovo attentatore per Reagan?



New York - Sventato in tempo un secondo tentativo di attentare alla vita del Presidente Reagan? Un giovane della Pennsylvania, Edward Michael Richardson, di 22 anni, è stato arrestato dalla polizia la scorsa notte a New York, armato di una pistola calibro 32 (qui lo vediamo dopo l'arresto, in macchina). Secondo gli agenti del servizio segreto, era in procinto di raggiungere Washington dove avrebbe tentato di sparare a Reagan. Un servizio nella pagina degli esteri (telefono Ap)

PRECEDUTA DA UN'INTESA POLITICA, RIGUARDERÀ SOLO I REATI COMUNI

Sarti pensa a un'amnistia per «sfollare» le carceri

Oltre 32 mila reclusi in penitenziari che non ne dovrebbero contenere più di 25 mila
Favorevole il Padi, critico il Pli - Settantacinque i nuovi istituti in costruzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA - Il ministro della giustizia Adolfo Sarti sta preparando un provvedimento di amnistia e indulto per i reati comuni: la prima estingue il reato, il secondo la pena. Lo ha annunciato ieri durante la riunione della commissione giustizia del Senato. I tempi non si conoscono ancora ma il ministro ha detto che l'iniziativa sarà preceduta da un'intesa politica per sollecitare l'attuazione.

Il provvedimento è reso necessario per un vecchio male delle carceri italiane: il sovraffollamento. Benché il progetto sia stato accolto favorevolmente da alcune forze politiche, in prima fila i socialdemocratici, le critiche non mancano. Una viene dal liberale Raffaele Costa, esperto in materia del suo partito e membro della commissione giustizia.

«È un cattivo rimedio per il problema carcerario», ha subito detto senza mezzi termini, «potrebbe andare bene solo se accompagnato da un serio programma di intervento sia nel campo carcerario che in quello della giustizia».

«Certo alleggerisce il numero dei reclusi, ma per quanto tempo? Con l'ultima amnistia, nell'estate 1978, sono stati messi in libertà più di 4 mila detenuti, tutti recuperati nel giro di un anno. E un provve-

dimento eccezionale che rischia di diventare normale: dal dopoguerra al 1970 sono state concesse 35 amnistie». Ma, al di là delle polemiche, il problema carcerario, sulla mappa della giustizia italiana, è tra i più scottanti e non a caso i terroristi ne hanno fatto il terreno di scontro privilegiato per attaccare le istituzioni democratiche.

Da anni se ne discute, nel 1975 c'è stata la riforma, caduta però nel vuoto per l'inadeguatezza delle strutture. I reclusi, secondo i dati forniti dal ministro della giustizia, al 31 dicembre 1980, erano 31.788 di

cui 1.466 donne. Ma da allora sono aumentati di almeno un migliaio e oggi s'aggirano attorno ai 32 mila.

Indiscutibilmente troppi per i 220 penitenziari sparsi per la penisola in grado di ospitarne 20, al massimo 25 mila. Sulla carta le carceri sono 380, ma 160 non sono funzionanti e tra le 220 in funzione solo una settantina sono moderne.

Infatti il 40 per cento degli istituti di pena sono stati costruiti a cavallo del Settecento. E ci sono casi da Medio Evo: ex caserme, conventi e fortezze vecchi di secoli. Sei

penitenziari sono del 1100 (qualcuno anteriore, a Favignana le mura del carcere corrispondono a quelle del castello del 1084), nove del 1200, quattordici del 1300, undici del 1400, quattordici del 1500, dodici del 1600, sedici del 1700.

Per il prossimo triennio sono stati stanziati 1.200 miliardi destinati alla edilizia carceraria. Settantacinque nuovi istituti dovrebbero essere ultimati in poco tempo e altri 43 sono stati progettati ma si contano ritardi di anni dovuti alla lentezza della burocrazia.

E accanto a ciò si allinea il sovraffollamento. I penitenziari più colpiti sono: Poggioreale a Napoli con 1500 detenuti, Rebibbia a Roma con 1400, San Vittore a Milano con 1250, Regina Coeli a Roma (1100) e Torino (950).

Se ai disagi dovuti alla vastità degli edifici si somma la rabbia del sovraffollamento ne esce la miscela esplosiva che porta alle sanguinose ribellioni (l'ultima è quella di Novara) e agli omicidi dietro le sbarre (undici negli ultimi sei mesi).

Non solo, dei 32 mila reclusi solo 11 mila sono condannati, gli altri 20 mila sono ancora detenuti in attesa di giudizio (il 70 per cento). Un primato europeo che aumenta anche quando le amnistie diminuiscono il numero dei carcerati.

Lieta Sartori

Forte scossa (5.0 Mercalli) in Carnia

UDINE - Una scossa di terremoto di discreta intensità è stata avvertita poco dopo la mezzanotte di ieri in varie zone della Carnia. Il sismovimento è stato registrato dalle apparecchiature dell'osservatorio geofisico di Trieste, oltre che dalla rete teleseismica installata in Friuli.

L'epicentro si è sviluppato a 111 chilometri in direzione Nord-Ovest dalla stazione sismica triestina di Borgo Grotte Giganti e localizzato nella zona di Ovaro. La magnitudo all'ipocentro è stata valutata in 3,5 gradi della scala Richter, corrispondenti ad un'intensità del 5.0 grado Mercalli. Nonostante la discreta forza sviluppata dal sisma non si sono avute segnalazioni di danni.

IN CRONACA

Gli incontri a Roma per il cantiere Alto Adriatico

ALFASUD

Nuovi licenziamenti per assenteismo

NAPOLI - Altri nove lavoratori sono stati licenziati per assenteismo dall'Alfa Romeo S.p.A. di Pomigliano d'Arco, ex Alfa Sud. I licenziati avevano accumulato assenze negli ultimi due anni dal 40 ad oltre il 45 per cento. Complessivamente i lavoratori licenziati per assenteismo all'Alfa Sud a partire dal settembre 1980, quando l'azienda adottò le prime decisioni in merito, sono aumentati a 65.

Notevoli le assenze registrate ieri e sensibili le differenze tra il primo e il secondo turno. In alcuni reparti, infatti, dove si erano avute assenze del 13, 17, 11 e 13 per cento, esse sono cresciute nel turno pomeridiano rispettivamente del 22, 24, 26 e 18 per cento.

Fenomeni analoghi - è stato detto - sono sempre avvenuti in coincidenza con la trasmissione di partite di calcio importanti.

Gli Usa acquisteranno sommergibili esteri?

NEW YORK - Forse gli Stati Uniti compreranno sommergibili stranieri per la propria Marina, perché quelli costruiti dalle industrie americane non sono sufficientemente competitivi. È quanto ha detto ad una commissione senatoriale John Lehman, segretario alla Marina. Tra gli Stati presi in considerazione per acquisti ci sono Gran Bretagna e Canada. «Ma stiamo analizzando anche i prodotti di altre nazioni» ha spiegato Lehman.

PUR CONDIVIDENDO I TIMORI SUL RIARMO SOVIETICO E SULLA POLONIA

La Nato incoraggia a Bonn un nuovo dialogo con Mosca

Lo scopo: ridurre le armi strategiche nucleari - A Praga si attende un secondo discorso di Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOON - I paesi della Nato condividono le preoccupazioni americane sul riarmo sovietico, confermano la necessità di ripristinare l'equilibrio militare che l'Urss ha alterato, ma non cedono sulla necessità di avviare trattative per il controllo degli armamenti al livello più basso. Condizione di tutto è comunque che i sovietici non intervengano in Polonia.

La riunione del gruppo di pianificazione nucleare della Nato, conclusasi ieri a Bonn, ha fatto segnare un punto a favore dei Paesi europei, impegnati per lo più nella ricerca di trattative con l'Urss per far ripartire il processo di distensione. Dopo il duro appello del ministro della Difesa americano Cesar Weinberger, il dibattito e il documento conclusivo mostrano che la posizione americana, tendente a porre soprattutto l'accento sul riarmo missilistico entro il 1983, non è stata condivisa da tutti gli altri alleati: «Ha guadagnato invece un po' di strada l'esigenza di avviare il negoziato», ha detto ai giornalisti il ministro Lello Lagorio.

La doppia decisione della Nato, con i suoi aspetti di riarmo e di negoziato contemporanei, resta una valida soluzione di compromesso. Sarà il Consiglio atlantico che si riunirà a Roma il 4 e 5 maggio prossimi a stabilire tempi e modi perché essa sia attuata. Se da una parte non pare dubbio il processo di installazione degli euromissili entro l'anno prossimo (comincerà la Gran Bretagna), i paesi europei - Germania Federale, Belgio, Olanda e anche Italia - si sono battuti per lasciare aperti gli spazi a una sollecita ripresa dei negoziati interrotti a Ginevra nel novembre scorso tra Usa e Urss per la riduzione delle armi strategiche nucleari.

Per questo essi hanno messo in rilievo quanto di positivo è emerso in questi ultimi mesi anche da parte sovietica. La proposta di moratoria nella installazione dei missili a medio raggio di Breznev «sembra esprimere la tendenza che vi è spazio per trattative globali». Lo aveva detto l'altro ieri il cancelliere Helmut Schmidt, lo ha ripetuto ieri ai giornalisti il ministro Lagorio. Olandesi e belgi - soprattutto i primi - esprimono poi l'attesa di un'apertura delle trattative che renda nel prossimo anno superfluo il riarmo missilistico.

Piero Meucci

(Continua in 2.a pagina)



Roma - L'incontro tra Colombo ed Haig sulla pista dell'aeroporto di Ciampino (TEL. Ansa)

SOSTA DI DUE ORE DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Colloquio-lampo a Ciampino tra Haig e Colombo sul M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA - Un rapido ma esauriente scambio di opinioni tra due paesi che sono sintonizzati su una medesima lunghezza d'onda di fronte ai gravi problemi che si affollano sullo scenario internazionale. Così si può sintetizzare il colloquio-lampo avvenuto ieri pomeriggio all'aeroporto di Ciampino tra il segretario di Stato americano Alexander Haig e il ministro degli esteri Emilio Colombo.

Reduce dall'Arabia Saudita e diretto a Madrid, il capo della diplomazia americana si è fermato a Roma due ore soltanto. Giusto il tempo di incontrare Colombo in una sala riservata del 31.º Stormo dell'aeroporto di Ciampino e di scambiare con il responsabile della Farnesina una serie di punti di vista sui temi dell'attualità internazionale.

Come è noto, lo scopo principale della missione di Haig è stato quello di esaminare con i diretti interessati i pro-

blemi della crisi mediorientale al fine di trovare «strategie alternative» a processo di pace avviato a Camp David. Ma non sembra che i colloqui che il segretario di Stato ha avuto in rapida successione al Cairo, a Tel Aviv, ad Amman e a Riad abbiano introdotto novità clamorose nel difficile contenzioso mediorientale.

Haig sperava soprattutto che gli incontri con Hussein e con Re Khaled potessero aprire nuovi spiragli alla trattativa in Medio Oriente. Non sembra, però, che i giordani e i sauditi abbiano manifestato maggiore disponibilità rispetto al passato. Ed è probabile che il tema mediorientale, nelle sue molteplici articolazioni, sia stato affrontato anche nel colloquio con Colombo, anche perché l'amministrazione Reagan continua a manifestare un certo scetticismo nei confronti dell'iniziativa dei paesi della Cee (cui ha contribuito l'Italia), ma non può illudersi di paralizzar-

re «sine die» ogni azione diplomatica per il M.O.

Tuttavia, se la crisi arabo-israelitana è stata il piatto forte della missione di Haig, non è casuale che lo stesso segretario di Stato Usa abbia inserito nell'agenda della sua prima «uscita» all'estero anche Roma e le altre capitali europee.

Oggi, dopo la tappa a Madrid, sarà a Londra, a Parigi e a Bonn. In questo modo, Haig ha voluto testimoniare che la crisi nel M.O. non è il cruccio principale dell'amministrazione repubblicana, ma che anche le vicende nel Vecchio Continente sono al centro dell'attenzione d'oltre Atlantico.

In tale contesto, non è potuto mancare - tra Haig e Colombo - un consulto sulla Polonia e sulla cosiddetta questione degli euromissili. Naturalmente il colloquio-lampo con il segretario di Stato

P. C.

(Continua in 2.a pagina)

L'EX CAPO DEL SID È COINVOLTO NELLE COPERTURE ALLO SCANDALO PETROLI

L'ammiraglio Mario Casardi rischia di essere degradato

Un dossier dei servizi segreti sul generale Giudice spari dal ministero e andò a Pecorelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Con l'interrogatorio dell'ex capo del Sid ammiraglio Mario Casardi, il procedimento disciplinare promosso dal ministro della Difesa Lagorio contro l'alto ufficiale e contro l'ex responsabile del servizio «D» generale Gianandrea Maletti e il capitano Antonio Labruna può considerarsi concluso.

Ma è improbabile che il consiglio di disciplina faccia conoscere in tempi brevi la sua decisione sulla proposta di degradazione in quanto l'azione disciplinare è destinata a segnare il passo in attesa della definizione dell'inchiesta penale avviata dalla procura della Repubblica di Roma contro i tre ufficiali.

A ordinare la sospensione del procedimento disciplinare doveva essere il ministro della Difesa, al quale la procura ha inviato una comunicazione con la quale si segnalava che Casardi, Maletti e Labruna sono stati formalmente incriminati per il trafugamento del «dossier» sull'ex comandante generale della Guardia di Finanza Raffaele Giudice, «dossier» poi trovato nell'abitazione del pubblicista Mino Pecorelli all'indomani del suo assassinio.

Ma Lagorio in questi giorni è assente da Roma e quindi non ha potuto firmare il decreto per bloccare i lavori del consiglio di disciplina. Quindi l'inchiesta è andata avanti regolarmente e ieri si è conclusa con l'interrogatorio di Casardi.

All'ammiraglio, che fu l'ultimo capo del Sid prima dello scioglimento del servizio, è stato rimproverato di non aver informato il ministro della Difesa dei risultati dell'inchiesta che, avviata dalla procura «D» sul conto di Mario Folli, fondatore del Nuovo Partito Popolare, si estese all'attività del generale Giudice e in particolare sul comportamento di sua moglie, che nel 1974 avrebbe esportato in Svizzera ingenti somme di denaro con la copertura di un ufficiale della Finanza alle dirette dipendenze del marito.

Casardi, ripetendo quanto aveva già sostenuto davanti al magistrato, ha dichiarato che i risultati delle indagini sul conto della moglie del generale Giudice non erano suffragati da alcun elemento concreto. Inoltre a quell'epoca l'esportazione di capitali non era considerata un reato e quindi la notizia era tutt'altro che esplosiva. In fin dei conti, ha concluso l'ammiraglio Casardi, si tratta più che altro di pettegolezzi che riguardavano la sfera privata della vita della moglie del comandante generale della Finanza.

In sede disciplinare la posizione di Casardi è sostanzialmente diversa da quella di Maletti e di Labruna. Costoro sono accusati di aver trafugato dagli archivi del Sid il famoso «dossier» che poi finì nelle mani di Pecorelli che

poco prima della sua uccisione cominciò a pubblicare stralci del fascicolo sulla rivista «O.P.».

In sede penale invece i tre ufficiali si trovano in una identica posizione. Sono infatti tutti imputati di aver violato l'articolo 315 del codice penale che prevede una pena da uno a cinque anni per «chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde atti, documenti, ovvero un'altra cosa custodita in pubblico ufficio». L'originale del «dossier», come molti ricorderanno, non è stato più trovato negli archivi del Sid agli atti del procedimento penale esistono solo le fotocopie sequestrate nella casa di Pecorelli.

Sergio Geraldini

Non più al Vietnam aiuti alimentari

ROMA — La commissione europea non giudica «opportuna» la ripresa degli aiuti alimentari al Vietnam. Il parlamentare europeo Glinne (socialista belga) aveva sollecitato la commissione a riprendere gli aiuti alimentari, sospesi lo scorso anno, vista la difficile situazione alimentare nel paese asiatico ricordata anche dai vescovi.

L'organo esecutivo della Cee — informa l'agenzia «Europe» — ha risposto a Glinne che «nelle attuali circostanze la ripresa dell'aiuto alimentare al Vietnam non sarebbe opportuna».

Ministro somalo in visita a Roma

ROMA — Il ministro degli Esteri somalo Jama Barre è giunto ieri a Roma, proveniente da Atene, per una visita privata di tre giorni in Italia. Oggi, alle 12, Barre avrà un incontro alla Farnesina con il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo. I rapporti bilaterali saranno al centro dei colloqui.

■ PROCURATORE — Il nuovo procuratore generale della Corte d'Appello di Roma è il dottor Franz Sestl. Lo ha nominato ieri il Consiglio superiore della Magistratura.

LE INDAGINI SULL'ATTIVITÀ DEL TERRORISTA SI ALLARGANO A VENEZIA

Moretti stava riorganizzando le Br a Milano e nel Veneto

I nomi che il terrorista aveva sull'agenda non hanno portato a nuove scoperte

MILANO — Mentre continuano le indagini da parte degli inquirenti dopo l'arresto di Mario Moretti e di Enrico Fenzi, si è avuta conferma negli ambienti giudiziari che Moretti, al momento della cattura, si trovava a Milano per rifondare la colonna delle «Brigate rosse» intitolata a Walter Alasia.

Si era detto, nell'immediatezza degli arresti, che l'ex primula rossa intendesse condurre un'opera di mediazione con la colonna milanese e dell'organizzazione, ma in effetti tale opera, come risulterebbe da documenti trovati addosso, risulterebbe a qualche tempo fa.

Attualmente, l'intento di Moretti sarebbe stato quello di reclutare personale, anche elementi della malavita, per accrescere l'organico del gruppo terrorista.

I magistrati genovesi che si sono recati a Milano per visionare il materiale sequestrato a Mario Moretti e ad Enrico Fenzi, sono ritornati nel capoluogo ligure. Secondo i sostituti procuratori che conducono l'inchiesta sulla colonna

genovese delle «Brigate rosse», è ben difficile che i due brigatisti abbiano segnato nei loro taccuini numeri telefonici o indirizzi di persone implicate con il terrorismo.

Questa convinzione è stata avvalorata nei giorni scorsi dagli scarichi risultati ottenuti dalle numerose perquisizioni fatte dagli agenti della «Digos» nel capoluogo ligure. Negative sarebbero state anche le ricerche di armi.

L'inchiesta antiterrorismo dei magistrati genovesi dell'autunno scorso aveva portato in carcere oltre quaranta presunti terroristi. In seguito a questa indagine, come noto, era stato spiccato un nuovo mandato di cattura per costituzione di banda armata nei confronti di Enrico Fenzi che alcuni mesi prima era stato assolto dall'imputazione per analogo reato.

Una serie di perquisizioni sono state compiute ieri sera a Venezia ed in altre località del Veneto, nell'ambito delle indagini avviate dopo l'arresto a Milano di Moretti e Fenzi. In tasca a Moretti, infatti, era stato trovato un blocchetto

di biglietti dell'azienda consorziale dei trasporti di Venezia, cosa che fa presumere un viaggio abbastanza recente del brigatista nel capoluogo lagunare.

Martedì, fra l'altro, una telefonata anonima giunta alla redazione di un quotidiano veneziano aveva segnalato la presenza in città di un altro esponente di primo piano delle Brigate rosse, ma i controlli effettuati da Digos e carabinieri non hanno avuto alcun risultato positivo.

Le indagini proseguono parallelamente anche a Treviso, altra città nella quale Moretti avrebbe avuto legami piuttosto stretti; al momento dell'arresto, infatti, pare avesse in tasca una carta d'identità falsa intestata ad un decorato trionfista.

Nel Veneto, come è noto, è in attività da poco più di un anno una «colonna brigatista» intitolata ad Annamaria Ludmann; tale gruppo si è attribuito la responsabilità degli omicidi del dirigente industriale Sergio Gori e del funzionario di polizia Alfredo Albanese (avvenuti rispetti-

vamente nel gennaio e nel maggio 1980) ma, dopo arresti compiuti nel mese di giugno in alcuni «covi» scoperti fra Jesolo ed Udine e la cattura a Torino dei presunti capi della «colonna veneta», Nadia Fontana e Vincenzo Guagliardo, non ha più compiuto alcuna azione.

Gli inquirenti ritengono, quindi, che la presenza di Moretti nel Veneto fosse legata alla riorganizzazione di questa colonna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Primi interrogatori a Roma per la vicenda giudiziaria scaturita dal programma televisivo «A.A.A. offresi», peraltro mai mandato in onda dai dirigenti della Rai in seguito alle polemiche sorte alla vigilia della sua trasmissione. Il sostituto procuratore della repubblica Giancarlo Armati, che dirige le indagini, ha interrogato ieri il vice direttore generale della Rai-Filippo Fichera ed una delle cinque attrici del programma, la regista Paola De Martini. Il primo è stato indiziato, con una comunicazione giudiziaria, del reato di violazione della «privacy» altrui, la seconda, oltreché di questo, anche di favoreggiamento della prostituzione.

L'inchiesta coinvolge complessivamente tredici persone. Per quanto riguarda la Rai sono indiziati oltre a Fichera, il direttore generale della «Reti 2» Pio de Berti Gambini, il direttore della sede Rai di Milano Luigi Mattucci, il capo della struttura di programmazione Leonardo Valente, il responsabile della struttura di supporto gestionale personale Luigi Valentini.

Tutti sono stati indiziati di violazione della vita privata altrui, un'accusa che è stata ipotizzata anche nei confronti di Veronique La Croix, la prostituta francese protagonista del filmato.

Gli altri indiziati sono, oltre

a Paola de Martini, le registe Loredana Rotundo, Anna Carini, Maria Grazia Belmonti, Annabella Miscuglio e Rony Daopoulo e Sergio Rossi.

Quest'ultimo è il presidente della «Cooperativa tecnici e maestranze» che ha curato la ripresa del filmato. Nella comunicazione loro notificata il dottor Armati ha indicato, oltre all'accusa di violazione della «privacy» altrui, anche il favoreggiamento della prostituzione.

Convocati ieri mattina al Palazzo di giustizia, sia Massimo Fichera sia Paola de Martini hanno mantenuto, a conclusione dell'interrogatorio durato complessivamente circa due ore, la veste di indiziati. Solo alla fine di questa fase dell'inchiesta, quando avrà raccolto le dichiarazioni di tutti i dirigenti della Rai e delle attrici del programma, il dottor Armati deciderà se trasformare il provvedimento in ordine di comparizione e se concludere l'istruttoria con ri-

to sommario.

Il primo ad essere interrogato è stato Fichera, assistito dal professor Franco Coppi. Per circa un'ora il dirigente della Rai è rimasto nell'ufficio del dottor Armati, rispondendo a numerose domande riguardanti, tra l'altro, i rapporti intercorsi con le attrici del programma e gli accordi intervenuti circa il contenuto del filmato e la sua cessione alla seconda rete della Tv.

Il dirigente ha comunque sottolineato che la realizzazione del programma è stata curata da un gruppo esterno alla Rai, cioè dalla «Cooperativa tecnici e maestranze», che intendeva realizzare un'inchiesta sulla prostituzione. Il suo assenso fu comunque generico, in attesa di esaminare il «prodotto finito».

Paola de Martini, interrogata subito dopo, si è difesa dall'accusa di favoreggiamento della prostituzione ricordando come avvennero i contatti con Veronique La Croix.

ANCHE LE BOTTEGHE OSCURE ESPORTAVANO VALUTA?

Bordoni conferma: «Sico» era il Pci

Il finanziere lo avrebbe appreso dallo stesso Sindona

ROMA — Fu Sindona ad affermare che il conto «Sico» aperto in una sua banca, faceva capo al Pci: lo avrebbe detto il secondo numero pubblico del «Sico» — il braccio destro di Sindona, Bordini, alla commissione parlamentare d'inchiesta nel corso dell'interrogatorio al quale è stato sottoposto la scorsa settimana nel carcere di Lodi.

Bordini avrebbe aggiunto che il conto «Sico» ammontava a 905 milioni di lire e non già a un centinaio di milioni come si era appreso da indiscrezioni pubblicate da altri giornali.

Secondo il racconto attribuito a Bordini, verso la fine del 1973, il direttore generale del «Banco di Milano», De

Luca, andò da Bordini per chiedere l'estinzione del conto «Sico» per trasferirlo in un'altra banca. Gli rispose: «Sico» era il Pci. Bordini avrebbe detto Bordini — che per gravi problemi di liquidità delle banche di Sindona non poteva autorizzare il ritiro di quel conto. De Luca se ne andò. Dieci minuti dopo mi telefonò Sindona stesso, il quale, con tono assai irritato, mi disse che io non potevo arregarli il diritto di prendere simili decisioni e che il conto «Sico» apparteneva al Pci. Di fare quindi quanto De Luca mi aveva chiesto».

In un altro stralcio del presunto interrogatorio pubblicato dal «Sabbato», Bordini afferma di sentirsi minacciato «dalla massoneria e dalla mafia, perché — aggiunge — sono in grado di dire tante e tante cose da distruggere entrambe».

Dopo queste indiscrezioni il partito comunista italiano ha annunciato querelle contro quotidiani e Rai-Tv.

«L'Unità» ha pubblicato una dichiarazione del responsabile del settore amministrativo del partito, Franco Antonicelli, in cui diceva che «il Pci non ha mai avuto finanziamenti diretti o indiretti da parte di Michele Sindona o da sue società».

Anche il commissario comunista nella commissione Sindona, Giuseppe D'Alena, ha smentito ogni rapporto tra il conto «Sico» e il Pci.

Pier Sandro Magnoli, il genero di Sindona ascoltato ieri sera dalla commissione parlamentare d'inchiesta, avrebbe detto che il sen. Fanfani, in un incontro «a quattro occhi», avrebbe ottenuto da Sindona il prestito di due miliardi di lire per la Dc.

Magnoli si è presentato davanti alla commissione nel tardo pomeriggio

Dalla prima pagina

ta immediata.

L'«Avanti!» di oggi pubblica un'editoriale che definisce discutibile la presa di posizione del sindacato socialcomunista. «Ammettendo che molti sindacalisti ritengono che l'attuale governo non sia, a causa della sua formula, il migliore per affrontare la trattativa, è evidente che il mondo dei lavoratori non può aspettare che la situazione si deteriori subordinando ad una lunga modifica degli equilibri politici la disponibilità ad affrontare i problemi urgenti e concreti».

E la conferma che, per il momento, i socialisti non sono disposti a provocare una crisi di governo perché sono convinti che, allo stato attuale, non ci sia una alternativa valida. E partendo da questa convinzione premono affinché la trattativa si possa svolgere con questo governo».

«Esiste la concreta possibilità di definire un patto sociale di sviluppo che coinvolga ed impegni le forze politiche, il governo, i lavoratori e gli imprenditori», ha detto ieri il ministro per il commercio estero, Manca denunciando una notevole dose di ottimismo. E la politica dei redditi proposta dieci anni fa da Ugo La Malfa, che comincia ora a far proseliti anche tra i più accesi detrattori di un tempo.

Ma gli spazi di manovra sembrano davvero stretti. La polemica all'interno del sindacato e lo stretto controllo esercitato dal Pci sulla Cgil non consentono troppe illusioni. Il prevalere dell'ala intransigente vuol dire, tradotti in soldoni, che mai e poi mai Berlinguer consentirà a Craxi di presentarsi al congresso del proprio partito, in programma fra due settimane a Palermo, con in tasca il patto sociale necessario per affrontare seriamente i problemi del Paese. Sono aspetti che poco hanno a che vedere con il risanamento della nostra economia, ma tant'è.

Sempre in chiave congressuale socialista si può leggere un altro significativo episodio

registrato ieri. Il Presidente della Repubblica ha smentito di aver mai confidato giudizi negativi sull'ex presidente del senato, Merzagora, al ministro dei trasporti. Formica in una polemica intervista aveva sostenuto il contrario. La secca smentita di Pertini ha creato un po' di imbarazzo al vertice del Psi. Se, come pare, per Formica era già pronta la poltrona di vice segretario del partito, questa «gaffe» potrebbe pregiudicarla.

T. G.

Pensioni

allora il provvedimento torna in aula.

Tre sono le modifiche da introdurre nel testo secondo la Commissione affari costituzionali: a) abolire l'articolo 1 che prevede i cosiddetti «test bilanciati» (quiz per le assunzioni all'Inps e sostituirli con questi che mettano alla prova la preparazione specifica del candidato. Questo per evitare casi come quello dell'altro anno, quando vennero sottoposti ai candidati quesiti di argomento sessuale, culinario ecc. b) abolire l'articolo 4, che prevede di sottomettere alla contrattazione sindacale l'organizzazione di uffici dell'Inps. Questo compito, infatti, è riservato alla legge della Costituzione; c) abolire l'art. 32 che riserva il 20 per cento dei posti ai dipendenti licenziati dagli istituti di patronato.

Si vorrebbero a creare, in pratica, due categorie di cittadini: quelli di serie A e quelli di serie B. Vivaci e risentite le reazioni della maggioranza, che è stata battuta da un governo sia stato battuto da destra su un provvedimento reclamato con giusta insistenza dalle confederazioni Cgil, Cisl, Uil non è un danno politico per l'esecutivo — ha detto il capogruppo dei socialisti Silvano Labriola — bensì per chi ha fatto pendere in questo modo la bilancia e cioè per il gruppo parlamentare comunista. Gli altri, destra e sinistra, hanno fatto il loro mestiere. Naturalmente vi sarà un grave e difficilmen-

te riparatibile danno per i lavoratori».

Il direttivo del gruppo dc ha tenuto a precisare che «ogni diversa posizione da quella di una rapida approvazione della legge è stata assunta a titolo personale». Ma tra i parlamentari socialisti c'è chi invita Mario Segni, uno dei due dc «dissidenti», alla «coerenza» e cioè a dimettersi dal direttivo.

«Questa conferma era doverosa — è invece il parere di Antonio Del Pennino — non si può cambiare parere nel giro di una settimana su questioni fondamentali dell'ordinamento e sui problemi di costituzionalità. C'è da augurarsi — ha continuato Del Pennino — che la commissione lavoro approvi al più presto la miniriforma modificando il testo secondo le tre indicazioni «tassative» della commissione affari costituzionali e senza aprire un gioco di ripicche che finirebbero per cadere sulle spalle dei pensionati».

Infine Ugo Spagnoli, capogruppo comunista, sostiene che «erano validi motivi per modificare che, ove fossero state apportate come richieste da noi in commissione lavoro, avrebbero consentito di avere il provvedimento già approvato».

R. R.

Nato

A varsovia, intanto, la stampa e i mass media polacchi commentano in tono molto positivo il discorso tenuto martedì dal segretario generale del Pcus, Leonid Breznev, a Praga, rilevando da una parte come i timori occidentali per una evoluzione «dura» della crisi siano infondati, dall'altra come l'Urss si sia confermata «un fedele amico e alleato della Polonia». Soprattutto in questa ora difficile per il paese.

Non si può fare a meno di notare, tuttavia, che «assicurazioni» dello stesso tipo di quelle date a Praga sono state date dai dirigenti sovietici anche alla vigilia dell'invasione della Cecoslovacchia. Dopo quello al congresso del Pcus cecoslovacco, comunque, Leonid Breznev pronuncerà un altro discorso prima di lasciare Praga. Lo ha riferito il vicedirettore dell'organo del Pcus «Pravda», Zdenek Horeni, senza precisare dove e quando il leader sovietico parlerà.

Da Mosca continuano frastuoni gli attacchi contro l'Occidente, che interierebbe in modo sempre più «grossolano» e sulla scorta di «un unico piano accuratamente studiato», negli affari interni polacchi: la denuncia viene stavolta dalla «Literaturna Gazeta», che dedica nel suo ultimo numero due servizi alla crisi polacca.

Dopo quella Germania occidentale si schiera con il sindacato polacco «Solidarnosc», si chiede la rivista degli scrittori sovietici in una corrispondenza da Bonn. Risposta: «Ex tirapiedi nazisti, carnefici e provocatori» di origine polacca e russa.

P. M.

Haig

to Usa sarà completato tra qualche settimana con lo stesso Haig (quando questi verrà a Roma, ai primi di maggio, per il Consiglio atlantico) e a breve termine con il capo del Pentagono Caspar Weinberger, il quale giungerà oggi nella capitale, proveniente da Bonn, dove si sono conclusi i lavori del gruppo di pianificazione della Nato, che ha riunito i ministri della difesa dell'Alleanza.

È probabile che la questione del disarmo in Europa (si agli «euromissili», si alla trattativa con l'Urss) sarà al centro dei colloqui romani di Weinberger, così come è probabile che sarà ribadito il «no» alle proposte per una moratoria nucleare rinnovata da Breznev a Praga, nella convinzione che l'equilibrio strategico in Europa sia stato già alterato dai missili «SS-20» installati dall'Urss e puntati contro l'Europa occidentale.

P. C.

INTANTO DIVENTA PIÙ FACILE VOLARE

Oggi senza carburante

ROMA — BENZINA — La chiusura di 24 ore della maggior parte delle pompe di benzina per oggi, è stata confermata dalle organizzazioni di categoria aderenti alla confederazione (Fisge) e alla confederazione (Faib). Lo sciopero di 48 ore che si svolgerà la prossima settimana dovrebbe essere invece fissato — a quanto si è appreso mercoledì 15 — a giovedì 16.

Lo sciopero è stato indetto dai benzinari per protestare contro l'ipotesi che vedrebbe l'esclusione, dal provvedimento con il quale dovrebbero essere aumentati nei prossimi giorni i prezzi dei prodotti petroliferi, di un aumento dei loro margini di distribuzione (Faib e Fisge chiedono almeno tre lire al litro).

GIORNALAI — L'organizzazione unitaria dei giornalisti (Faug) ha confermato, in una nota, l'attuazione dello sciopero di domani e dichiara che esso «ha lo scopo di apporre modifiche all'articolo 15 del testo legislativo sull'editoria approvato dalla Camera, per accrescere i punti di vendita dei giornali e favorire in modo programmato senza discriminazioni l'accesso a tutti gli organi di informazione sulla base di intese concordate tra le categorie e gli enti locali e regionali interessati».

AEREI — L'Alitalia e l'Ati hanno informato che «nel periodo da oggi al 13 aprile l'attività delle due compagnie si svolgerà nel seguente modo: rete nazionale da oggi fino a lunedì 13 aprile compreso, tutti i voli si svolgeranno regolarmente come da orario; rete internazionale e intercontinentale, da domani fino a lunedì 13 aprile compreso, tutti i collegamenti verranno effettuati regolarmente come da orario, ad eccezione dei voli Ati 1600 (Roma-Milano-New York) e Az 624 (Roma-Milano-Boston) di domani che saranno cancellati».

La commozione di Pertini



Roma — Il Presidente Pertini si è commosso ieri davanti alla salma dell'agente di custodia Raffaele Cinotti, l'ultima vittima delle Br, quando si è recato per renderle l'estremo omaggio

OLTRE CENTOMILA PERSONE SI SONO ISCRITTE ALLE LISTE DI DISOCCUPAZIONE

Napoli crede più a Foschi che a San Gennaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Il «Listone» si è fermato a quota 109.517. Vi ci sono iscritti giovani, vecchi, donne, diplomati e laureati, semianalfabeti e navigatori solitari del «sommerso». Intere famiglie, dal nonno al nipote, hanno fatto la fila tra il 16 marzo e il 4 aprile davanti a qualcuno dei 120 sportelli del collocamento a piazza Duca degli Abruzzi.

Il ritmo è stato di 6000 iscrizioni al giorno: rispetto alla vecchia graduatoria della disoccupazione annullata dal recente decreto del ministro Foschi Napoli, oggi conta quasi 5000 disoccupati «ufficiali» in più.

Adesso siamo già alla resa dei conti: il ministro dovrà dimostrare che la sua iniziativa servirà a risolvere qualche problema, e per la prima cosa dovrà fare in modo che siano rispettate le scadenze più vicine. Entro il 15 aprile infatti i primi duemila e cinquecento iscritti alla nuova graduatoria dovranno essere avviati al lavoro: non si sa ancora di preciso come e dove, ma si parla del settore delle opere pubbliche a Napoli (lavori

sulla tangenziale, assunzione del golfo).

Poi, dopo il mese di giugno, oltre 7.500 persone dovranno essere «collocati» nel raggio di una cinquantina di chilometri dalla città. E in corso l'elaborazione dei dati: sembra che circa il 40 per cento degli iscritti siano donne, e pare che i casi in cui famiglie intere hanno richiesto la qualifica di disoccupati siano tantissimi.

Il decreto ministeriale poneva alcuni limiti alle iscrizioni: uno di questi — quello dell'età — fissava il minimo a 15 anni e il massimo al pensionamento.

Molto probabilmente lo spoglio delle schede di iscrizione porterà qualche esclusione. Già domani a Roma si dovrebbe fare la revisione generale con il computer del ministero del lavoro, che in pochi minuti sfornirà la graduatoria precisa, sulla base dell'anzianità di iscrizione alle liste di collocamento, della situazione economica personale e del carico familiare.

Ci sarà poi da tenere conto degli altri criteri fissati dalla apposita commissione regio-

nale per l'impiego, presieduta dallo stesso Foschi, alla quale i sindacati hanno proposto una serie di emendamenti per la attribuzione dei punteggi. Tra gli altri varrà la qualifica professionale dei singoli e la loro disponibilità ad essere impiegati per le opere di ricostruzione. Si parla anche di un congruo adeguamento del sussidio giornaliero della disoccupazione attraverso più puntuali criteri di controllo.

Frattanto la situazione a Napoli e in Campania è assai più distesa che nei giorni passati, negli ultimi due giorni utili per l'iscrizione le organizzazioni più arrabbiate, che raccolgono i disoccupati organizzati intorno alle liste dei «Banchi nuovi», del «Comitato di lotta», del «Rai 3» (curiosa intestazione: l'organizzazione è nata nello stesso giorno, è culminata a metà del mese di marzo nell'assalto e nell'occupazione degli uffici di collocamento).

Durante i 15 giorni di apertura degli sportelli, inoltre, si era avuto anche una minaccia di agitazione sindacale da parte degli addetti all'iscrizione: 400 impiegati dopo la prima settimana avevano minacciato lo sciopero se non avessero ricevuto certe garanzie riguardo al pagamento del lavoro straordinario.

Ora non resta che attendere: l'atteggiamento più diffuso da parte dei disoccupati è di un profondo scetticismo. Sono in pochi a ritenere che per Napoli sia venuto il momento per una svolta reale

giorni scorsi dopo che a più riprese interi quartieri della città erano stati teatro di clamorose manifestazioni: blocchi stradali, falò con copertoni d'auto, «ronde» lungo le strade più frequentate.

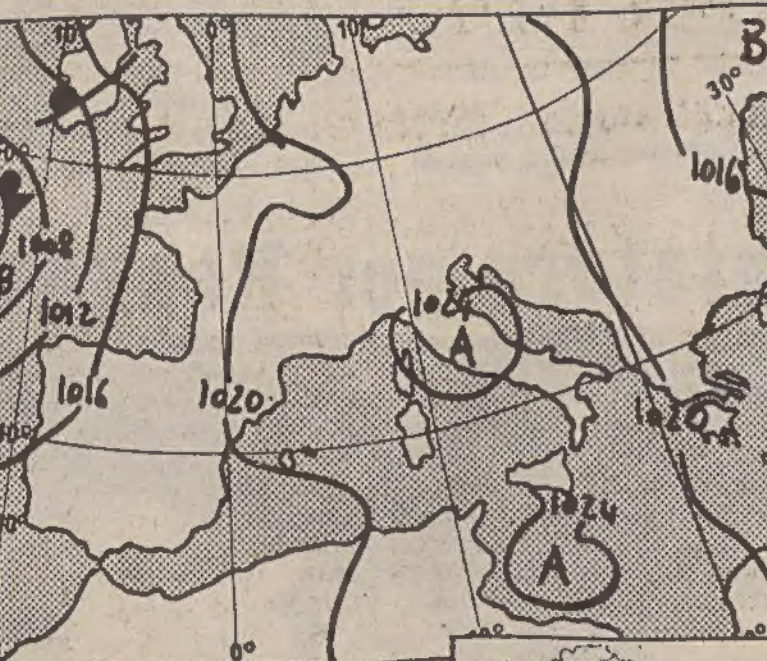
La tensione, alimentata anche da elementi estranei, che secondo la polizia appartengono al «gruppo di Autonomia» non soltanto napoletana ma anche di Roma e di Padova, è culminata a metà del mese di marzo nell'assalto e nell'occupazione degli uffici di collocamento.

Durante i 15 giorni di apertura degli sportelli, inoltre, si era avuto anche una minaccia di agitazione sindacale da parte degli addetti all'iscrizione: 400 impiegati dopo la prima settimana avevano minacciato lo sciopero se non avessero ricevuto certe garanzie riguardo al pagamento del lavoro straordinario.

Ora non resta che attendere: l'atteggiamento più diffuso da parte dei disoccupati è di un profondo scetticismo. Sono in pochi a ritenere che per Napoli sia venuto il momento per una svolta reale

Francesco Durante

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un ciclone atlantico. Tempo previsto per oggi: Sulle regioni settentrionali nuvoloso. Sul resto d'Italia generalmente poco nuvoloso con cielo velato per nubi alte e sottili. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto riduzione della visibilità per foschie dense o nebbie nelle valli e lungo le zone litoranee.

Temperature: in lieve aumento nei valori massimi. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 18; Bolzano 7, 25; Verona 9, 21; Venezia 7, 20; Milano 7, 22; Torino 5, 21; Cuneo 6, 15; Genova 12, 16; Bologna 9, 21; Firenze 9, 24; Pisa 10, 20; Falconara 7, 17; Perugia 11, 21; Pescara 8, 20; L'Aquila 6, 19; Roma Urbe 7, 21; Roma Flaminio 7, 17; Campobasso 8, 18; Bari 10, 20; Napoli 10, 19; Potenza 7, 16; Lecce 11, 20; Reggio Calabria 12, 21; Messina 13, 20; Palermo 13, 17; Catania 8, 21; Alghero 9, 24; Cagliari 7, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 1, 10; Atene s. 10, 20; Belgrado s. 10, 20; Berlino s. 5, 10; Bruxelles s. 4, 10; Buenos Aires p. 21, 23; Cairo n. 15, 25; Copenhagen s. 4, 13; Dublino n. 7, 14; Francoforte s. 5, 15; Ginevra s. 5, 15; Helsinki s. 2, 10; Hongkong s. 25, 29; Honolulu s. 20, 28; Lisbona s. 11, 18; Londra s. 5, 13; Los Angeles s. 16, 28; Madrid n. 9, 20; Città del Messico s. 11, 26; Miami n. 21, 28; Montreal n. 0, 6; Mosca n. 0, 5; New York s. 8, 10; Oslo s. —, 13; Parigi n. 9, 15; Rio de Janeiro 21, 30; San Francisco s. 9, 15; Stoccolma s. 10, 12; Sydney n. 19, 22; Tokyo s. 9, 15; Toronto s. —, 10; Vienna s. 7, 14.

Tre giovani promettenti

QUANDO capita di leggere la «plaque» di un giovane poeta che vale, la prima sensazione è di grande piacere: finalmente un altro, si pensa, è riuscito a pubblicare. E non è facile. Bisogna darsi da fare, correre un po' dappertutto, sudare sette camicie, avere la forza di muovere la faccia in nome del proprio lavoro, del rispetto che naturalmente gli si deve. Ancora una volta, allora, prende consistenza il problema dell'assenza da noi massiccia di strutture addette alla realizzazione dei giovani talenti.

Intelligenza e sensibilità che non bisognerebbe trascurare, che sarebbe necessario, anzi, ancorare meglio in questa nostra regione, per arricchirla la qualità culturale, presupposto indispensabile ad ogni progresso.

Da noi manca tutto: una casa editrice qualitativamente gestita, riviste o periodici seri, in grado d'affrontare discorsi e problemi in sintonia con lo sviluppo della realtà regionale colta nei suoi vari aspetti; pubblici spazi per incontri e dibattiti, spazi teatrali ed artistici liberamente gestiti. Se c'è una casa editrice di rispetto, una rivista o un foglio decenti, essi si dibattono certamente in difficoltà economiche oppure hanno un circuito troppo chiuso, di difficile approccio per i giovani. Peccato, dal momento che nella nostra regione si spendono, per cultura, circa due miliardi all'anno di lire pubbliche.

Per chi, per che cosa? Sono domande che tanti giovani legittimamente si pongono. Basterebbe una piccola fetta di quei consistenti, politici contributi, erogati fin qui, in mille rivoli, per realizzare cose finalmente produttive, con calma, buon senso e continuità. Peccato che le cose vadano così, anche perché da due passi da noi, oltreconfine, esiste una realtà con tutt'altro interesse per la cultura e le attrezzature necessarie alla sua realizzazione.

Dal paragone non usciamo certo bene. E, come ognuno può comprendere, non è questione di stupido orgoglio, ma problema ben più importante, d'intelligenza politica oltre che di sensibilità civile. E si continua a ripetere che la nostra regione è una regione «ponte», aperta, tesa all'Europa. Ma verso l'Europa non si va di certo con un involtino culturale di fichi secchi.

Consoliamoci, ora, con tre giovani più che promettenti. Dell'undicenne Ettore Anderloni è uscita la prima raccolta: «Lemmings». Ed. «Italo Svevo», Trieste, 1980.

Una poesia di crisi che interviene a illuminare — con maturità e scaltrita esperienza dei mezzi espressivi — le sorti dell'individuo e del mondo riflesse da uno specchio negativo, sospeso, su un impercettibile filo, tra la «rosa viola e la pietra». Per dire che da una parte stanno la bellezza e il dolore dell'umano operare, la bella fatica dei giorni scanditi dal grande calendario, a ritmi diversi, del «della storia e dell'altra, la pesantezza pietrosa e disanimata a cui la vita può ridursi se, per paura dello «scacco» o della «centralità» del dolore, ci si difendiamo abbandonandoci all'inerzia e condannandoci all'automatizzata sistemazione nel quadro di una vita che ci viva.

Ecco, allora, lo scatto del poeta che mette a fuoco le sue visioni liberatrici, che penetra, con brucianti illuminazioni, nel buio fitto della vita, che, mentre smonta le allettanti impalcature di tante apparenze, si imbatte negli eterni nodi di noia, abitudini, sogni, morte, costrizioni, alla ricerca di un modo più nuovo d'essere, umanamente liberato da fati riverberi e valori rituali, più scavato, più fondo. E a questo punto non interviene mai la disperazione ad appannare o a impedire al poeta la lucidità dello sguardo, ma la sottigliezza, appena percettibile, dell'ironia o della tormentante critica: «Misuro il quotidiano avanzare semplicemente, semplicemente con la critica / Di certezze compromesse / Culture che bruciano in una notte / E in fondo non temo le conseguenze, il castigo conclusivo...».

Il «castigo conclusivo» potrebbe essere il deserto che il «lemming», il poeta-roduttore di vecchie cose, ha lasciato alle sue spalle, sempre con la speranza-illusione di veder

spuntare, da qualche suo angolo, al di là d'ogni scetticismo, il timido fiore di uomini e storie diversi. Quella di Anderloni è una poesia tutta interiore, che trova nel laboratorio dell'intraversione il suo sapore di magia, la sua densa caratura culturale, la sua raffinatezza linguistica, il gioco battente delle immagini, mai false, intellettualistiche. Esse sono tese, invece, come l'esistere del giovane uomo.

Anche nell'area femminile del Friuli continua a svilupparsi la qualità della produzione poetica. Voci nuove, giovanissime, si affiancano, così, a quelle già ben attestate, e sempre facendo amaramente i conti con la mancanza di strumenti di stampa e diffusione.

In questa produzione — che circola soprattutto dattiloscritta, trovando a volte approdo su qualche rivista — a limitatissima circolazione — la poesia al femminile ricerca consistenze tematiche e linguaggi autonomi, che danno l'ostracismo alla banalità delle effusioni sentimentali.

Pure qui le ruote della storia girano, nel modo più confortevole, quindi, promettendo buone messi artistiche.

La giovane donna friulana ha acquisito, nonostante tutto, consapevolezza critica, voltando salutatamente le spalle a vecchi mondi, a stantie concezioni, ai remoti miti contadini della conservazione.

Il Presidente era pallido, faceva fatica a respirare e il polso stava accelerando. Stava nella stanza delle emergenze solo da tre minuti e già gli stavano facendo delle flebo per mantenere costante la sua pressione sanguigna. Il dott. Morales, l'anestesista, gli stava applicando la maschera per l'ossigeno. Vedo molto spesso pazienti in condizioni di emergenza che perdono sangue ma raramente la cosa mi spaventa. Il Presidente però si lamentava di non riuscire a respirare e come al solito fui assalito dall'ansia che riescono a trasmettermi tutti i pazienti che si lamentano per questo.

Un'infermiera mi disse che la pressione del Presidente arrivava a cento. Chiesi al suo medico quali fossero i valori normali di Reagan e questi mi disse tra i 140 e gli 80. Pensai che il Presidente fosse un ipoteso. Controllai le arterie femorali e mi resi conto che nonostante ai suoi organi vitali giungesse sangue a sufficienza, dovevano esserci emorragie interne e si rendeva urgente una trasfusione che gli fu immediatamente fatta.

Il Presidente continuava a lamentarsi per le difficoltà di respirazione e mi decisi a inserire una cannula di drenaggio nel polmone per far uscire il sangue. Immediatamente, appena inserita la cannula uscì una grande quantità di sangue. Il Presidente non dette segno di accorgersene e non sono sicuro che abbia visto cosa stava succedendo.

Nell'80% dei casi del genere, dopo che si è riusciti a far defluire il sangue dai polmoni feriti, non c'è neppure bisogno di intervenire chirurgicamente per togliere immediatamente il proiettile. Di solito infatti il flusso sanguigno nel giro di pochi minuti diminuisce. Per il Presidente però questa cosa non si verificava, anzi durante i controlli sulla quantità di sangue che drenava dalla cannula, ci accorgevamo che il flusso non solo non accennava a diminuire ma aumentava progressivamente.

La perdita di sangue era così forte che mi convinsi che pochi minuti di ritardo nel suo ricovero in ospedale sarebbero potuti essergli fatali. Comunque i valori della pressione del Presidente si mantenevano buoni dopo la trasfusione.

Washington — Quando vidi Reagan, sdraiato su un lettino del reparto rianimazione, non riuscivo a credere ai miei occhi. Per centinaia di volte mi sarei dovuto aspettare che potesse accadere qualcosa di simile nel reparto in cui sono responsabile e uno dei compiti principali è quello di essere pronti per ogni intervento di emergenza alla Casa Bianca che dista dall'ospedale solo pochi isolati.

Quando mi avvertirono che il paziente era il Presidente, io ricominciavo immediatamente; molti medici gli stavano intorno insieme a un'altra decina di persone tra cui anche il medico personale di Reagan. Sulle prime pensai che se il Presidente stava in ospedale doveva essere stato colpito da un attacco cardiaco o da una emorragia interna.

Ma ecco due esempi femminili di giovane poesia friulana. Laura Chiabudini, studentessa universitaria a Trieste, vive a Zircov, immersa nella campagna che va verso Cividale. In quel paesaggio la «poesia è per lei quotidiana operazione di ricerca, chiave interpretativa del mondo, desiderio mai completamente appagato, pace, amore e civile opposizione.

In qualche anno Laura è arrivata a sfoltire il suo discorso, a renderlo sempre più personale e linguistica-mente preciso. Con esemplare secchezza, la Chiabudini allinea i suoi temi: i giochi del tempo storico sulle coscienze, l'assopirsi delle motivazioni ideali, il confondersi di uomo e natura nella luce di simbolici tramonti, l'impennarsi di sensibilità civili a riscattare idee e direzioni di marcia, la povertà dell'«essere» borghese chiuso nelle sue nevrosi, indicativi scorci di paesaggio urbano, situazioni in bilico tra «pubblico» e «privato».

E tutto viene sempre dato nel ritmo pulito d'immagini misurate e trasparenti: «Diladandosi / un filo d'esistenza / fino ad un mondo splendido / privo al punto in cui / calma e bruna / carnale s'addensa / la sera / da qualche parte / un'ansia repentina / una passione sensibile / civile / rimane attutita / da un afasico spessore / piano e assorbente gommapiuma / cittadina vocazione bottegata / o forse una più nuova / impalpabile omertà».

L'altra giovane presenza, Tiziana Perini, pure lei studentessa a Trieste, risiede a Cervignano del Friuli. Per Tiziana la poesia è un modo di raccontarsi, di sentirsi, d'inventarsi continuo, al contatto di un pensiero, di una sensazione, d'un brivido fisico.

Ne nasce un «poiein» che riesce sempre a consegnarci, chiara, la sensazione di un esistere continuamente privato del termine su cui convergere, della terra ideale alla quale approdare: «Niente per sentirmi giusta / niente per vedermi ancora / ancora sciolta / da questi rumori che divorano le strade, / il mio respiro / Questo stagno d'illusioni / è il mio cuore / questo colore / che sta al di là della gente e dei suoi pensieri / mi colora / perché non c'è niente / che mi fa sentire dentro / perché non c'è niente / proprio niente / che mi ferma / a guardare sui vetri, / a fermare qualcuno...».

Luciano Morandini

IL RACCONTO DEL CHIRURGO ITALO-AMERICANO CHE HA OPERATO REAGAN

Il Presidente è stato salvato dalla rapidità dell'intervento

Perdeva troppo sangue: pochi minuti di ritardo sarebbero potuti essergli fatali. Il paziente — racconta il dottor Jordan — reagiva come una persona di cinquant'anni

Il difficile intervento chirurgico subito dal Presidente degli Stati Uniti Reagan raccontato in prima persona dal suo protagonista, cioè dal dottor Joseph Martin Giordano, primario del reparto traumatologico dell'Ospedale della George Washington University, Giordano è di origine italiana, cioè italo-americano di terza generazione.

WASHINGTON — Quando vidi Reagan, sdraiato su un lettino del reparto rianimazione, non riuscivo a credere ai miei occhi. Per centinaia di volte mi sarei dovuto aspettare che potesse accadere qualcosa di simile nel reparto in cui sono responsabile e uno dei compiti principali è quello di essere pronti per ogni intervento di emergenza alla Casa Bianca che dista dall'ospedale solo pochi isolati.

Quando mi avvertirono che il paziente era il Presidente, io ricominciavo immediatamente; molti medici gli stavano intorno insieme a un'altra decina di persone tra cui anche il medico personale di Reagan. Sulle prime pensai che se il Presidente stava in ospedale doveva essere stato colpito da un attacco cardiaco o da una emorragia interna.

Ma ecco due esempi femminili di giovane poesia friulana. Laura Chiabudini, studentessa universitaria a Trieste, vive a Zircov, immersa nella campagna che va verso Cividale. In quel paesaggio la «poesia è per lei quotidiana operazione di ricerca, chiave interpretativa del mondo, desiderio mai completamente appagato, pace, amore e civile opposizione.

In qualche anno Laura è arrivata a sfoltire il suo discorso, a renderlo sempre più personale e linguistica-mente preciso. Con esemplare secchezza, la Chiabudini allinea i suoi temi: i giochi del tempo storico sulle coscienze, l'assopirsi delle motivazioni ideali, il confondersi di uomo e natura nella luce di simbolici tramonti, l'impennarsi di sensibilità civili a riscattare idee e direzioni di marcia, la povertà dell'«essere» borghese chiuso nelle sue nevrosi, indicativi scorci di paesaggio urbano, situazioni in bilico tra «pubblico» e «privato».

E tutto viene sempre dato nel ritmo pulito d'immagini misurate e trasparenti: «Diladandosi / un filo d'esistenza / fino ad un mondo splendido / privo al punto in cui / calma e bruna / carnale s'addensa / la sera / da qualche parte / un'ansia repentina / una passione sensibile / civile / rimane attutita / da un afasico spessore / piano e assorbente gommapiuma / cittadina vocazione bottegata / o forse una più nuova / impalpabile omertà».

L'altra giovane presenza, Tiziana Perini, pure lei studentessa a Trieste, risiede a Cervignano del Friuli. Per Tiziana la poesia è un modo di raccontarsi, di sentirsi, d'inventarsi continuo, al contatto di un pensiero, di una sensazione, d'un brivido fisico.

Ne nasce un «poiein» che riesce sempre a consegnarci, chiara, la sensazione di un esistere continuamente privato del termine su cui convergere, della terra ideale alla quale approdare: «Niente per sentirmi giusta / niente per vedermi ancora / ancora sciolta / da questi rumori che divorano le strade, / il mio respiro / Questo stagno d'illusioni / è il mio cuore / questo colore / che sta al di là della gente e dei suoi pensieri / mi colora / perché non c'è niente / che mi fa sentire dentro / perché non c'è niente / proprio niente / che mi ferma / a guardare sui vetri, / a fermare qualcuno...».

Luciano Morandini

riuscire a respirare e come al solito fui assalito dall'ansia che riescono a trasmettermi tutti i pazienti che si lamentano per questo. Un'infermiera mi disse che la pressione del Presidente arrivava a cento. Chiesi al suo medico quali fossero i valori normali di Reagan e questi mi disse tra i 140 e gli 80. Pensai che il Presidente fosse un ipoteso. Controllai le arterie femorali e mi resi conto che nonostante ai suoi organi vitali giungesse sangue a sufficienza, dovevano esserci emorragie interne e si rendeva urgente una trasfusione che gli fu immediatamente fatta.

Il Presidente continuava a lamentarsi per le difficoltà di respirazione e mi decisi a inserire una cannula di drenaggio nel polmone per far uscire il sangue. Immediatamente, appena inserita la cannula uscì una grande quantità di sangue. Il Presidente non dette segno di accorgersene e non sono sicuro che abbia visto cosa stava succedendo.

Nell'80% dei casi del genere, dopo che si è riusciti a far defluire il sangue dai polmoni feriti, non c'è neppure bisogno di intervenire chirurgicamente per togliere immediatamente il proiettile. Di solito infatti il flusso sanguigno nel giro di pochi minuti diminuisce. Per il Presidente però questa cosa non si verificava, anzi durante i controlli sulla quantità di sangue che drenava dalla cannula, ci accorgevamo che il flusso non solo non accennava a diminuire ma aumentava progressivamente.

La perdita di sangue era così forte che mi convinsi che pochi minuti di ritardo nel suo ricovero in ospedale sarebbero potuti essergli fatali. Comunque i valori della pressione del Presidente si mantenevano buoni dopo la trasfusione.

Washington — Quando vidi Reagan, sdraiato su un lettino del reparto rianimazione, non riuscivo a credere ai miei occhi. Per centinaia di volte mi sarei dovuto aspettare che potesse accadere qualcosa di simile nel reparto in cui sono responsabile e uno dei compiti principali è quello di essere pronti per ogni intervento di emergenza alla Casa Bianca che dista dall'ospedale solo pochi isolati.

Quando mi avvertirono che il paziente era il Presidente, io ricominciavo immediatamente; molti medici gli stavano intorno insieme a un'altra decina di persone tra cui anche il medico personale di Reagan. Sulle prime pensai che se il Presidente stava in ospedale doveva essere stato colpito da un attacco cardiaco o da una emorragia interna.

Ma ecco due esempi femminili di giovane poesia friulana. Laura Chiabudini, studentessa universitaria a Trieste, vive a Zircov, immersa nella campagna che va verso Cividale. In quel paesaggio la «poesia è per lei quotidiana operazione di ricerca, chiave interpretativa del mondo, desiderio mai completamente appagato, pace, amore e civile opposizione.

In qualche anno Laura è arrivata a sfoltire il suo discorso, a renderlo sempre più personale e linguistica-mente preciso. Con esemplare secchezza, la Chiabudini allinea i suoi temi: i giochi del tempo storico sulle coscienze, l'assopirsi delle motivazioni ideali, il confondersi di uomo e natura nella luce di simbolici tramonti, l'impennarsi di sensibilità civili a riscattare idee e direzioni di marcia, la povertà dell'«essere» borghese chiuso nelle sue nevrosi, indicativi scorci di paesaggio urbano, situazioni in bilico tra «pubblico» e «privato».

E tutto viene sempre dato nel ritmo pulito d'immagini misurate e trasparenti: «Diladandosi / un filo d'esistenza / fino ad un mondo splendido / privo al punto in cui / calma e bruna / carnale s'addensa / la sera / da qualche parte / un'ansia repentina / una passione sensibile / civile / rimane attutita / da un afasico spessore / piano e assorbente gommapiuma / cittadina vocazione bottegata / o forse una più nuova / impalpabile omertà».

L'altra giovane presenza, Tiziana Perini, pure lei studentessa a Trieste, risiede a Cervignano del Friuli. Per Tiziana la poesia è un modo di raccontarsi, di sentirsi, d'inventarsi continuo, al contatto di un pensiero, di una sensazione, d'un brivido fisico.

Ne nasce un «poiein» che riesce sempre a consegnarci, chiara, la sensazione di un esistere continuamente privato del termine su cui convergere, della terra ideale alla quale approdare: «Niente per sentirmi giusta / niente per vedermi ancora / ancora sciolta / da questi rumori che divorano le strade, / il mio respiro / Questo stagno d'illusioni / è il mio cuore / questo colore / che sta al di là della gente e dei suoi pensieri / mi colora / perché non c'è niente / che mi fa sentire dentro / perché non c'è niente / proprio niente / che mi ferma / a guardare sui vetri, / a fermare qualcuno...».

Luciano Morandini

stone di sangue e di soluzione salina.

Mentre sottoponevamo Reagan a questi controlli entrò una moglie che gli si sedette al fianco. Le spiegai cosa stava succedendo e parve rassicurata. Il Presidente mi chiese a un certo punto se fossi repubblicano: «Sono democratico — gli risposi — ma oggi siamo tutti repubblicani».

Visto che le condizioni di Reagan non accennavano a migliorare si decise di intervenire chirurgicamente. Erano passati 35 minuti da quando il Presidente era entrato nella stanza delle emergenze. Decidemmo di praticargli durante l'intervento anche un lavaggio peritoneale che in pratica si limita a una piccola incisione vicino all'ombelico attraverso cui viene inserita una cannula. Questo intervento doveva accertare che non ci fossero perdite di sangue anche nella cavità addominale, cosa che fortunatamente non trovammo.

Il Presidente complessivamente perse comunque molto sangue: prima dell'intervento chirurgico ne aveva persi 2100 cc, alle 5.30 quando uscì dalla sala operatoria ne aveva persi 3400 in tutto, circa 3 quarti dei 500 litri che normalmente ha il corpo umano.

Il fatto che il dott. Aaron avesse deciso di intervenire di urgenza dopo la prima mezz'ora, fu senz'altro importante perché la perdita di sangue aveva raggiunto livelli allarmanti. Gli interventi sul polmone per fermare le perdite di sangue hanno carattere definitivo. Si aprì il torace, trasferendo le funzioni respiratorie all'esterno del corpo del paziente e si chiuse la ferita: in due ore tutto è risolto. Di solito un paziente giovane tollera questi tipi di intervento molto bene: l'intervento su una persona di settant'anni

va fatto con maggiore urgenza per evitare al paziente traumi o problemi con il sistema di coagulazione. Fortunatamente il nostro paziente fisiologicamente non sembrava avere 70 anni e reagiva come una persona di 50, 55 anni: per questo sia durante il primo trattamento sia durante l'operazione le sue reazioni sono state eccellenti.

Joseph Martin Giordano

La Rai promette più spettacolo

ROMA — Una vera e propria rivoluzione dovrebbe essere attuata in Tv entro il 1982, ovvero nel secondo palinsesto. Lo afferma Emanuele Milano, direttore della rete 1 Tv, in una intervista che il settimanale «Sorrisi e canzoni Tv» pubblicherà nel numero in edicola da oggi.

Milano ha detto in sintesi di essere orientato verso un

maggior numero di proposte culturali e spettacolari con inevitabile ma utile — a suo avviso — sacrificio di sceneggiati e di telefilm. Per cominciare, nel nuovo palinsesto, «Flash» sarà sostituito da «Cinema», programma dedicato, come si intuisce dal titolo, a personaggi del mondo della celluloid, diretto da Gianni Boncompagni.

A Enzo Trapani sarà affidata invece la regia di «Autobiografia di una voce». Si tratterà di spettacoli canori non privi tuttavia di risvolti umani in quanto l'attenzione dei telespettatori verrà rivolta anche inteso nella sua dimensione umana. Tra gli altri progetti della rete diretta da Emanuele Milano, quella di dare maggiore spazio ad «Almanacco». Nell'intervista, Emanuele Milano non ha ommesso di auspicare la regolamentazione delle Tv private, necessaria per un confronto con quella pubblica.

IL LIBRO PER RAGAZZI ALLA FIERA DI BOLOGNA

Alti Costi: un drago cattivo che sta insidiando la fantasia

La giuria di critici in erba ha premiato Mr. Squint, la talpa-calzolaio

BOLOGNA — Quale la considerazione d'insieme che più «spinge» per portarsi sopra altre nei confronti della 18. Fiera internazionale del libro per ragazzi da poco conclusa a Bologna? Potremmo, con immagine figurale assai aderente al mondo immaginario che sta alla base di questa produzione editoriale, dire che la fantasia è oggi insidiata da un drago cattivo non completamente nascosto — ormai — dietro l'angolo, il cui nome è Alti Costi. Il libro per ragazzi più di quello destinato agli adulti ha bisogno di raffinatezze editoriali che lo portano a preventivi di spesa altissimi. Non è pensabile un libro da 100 pagine che costi 100 lire. Queste sono anzi il compendio indispensabile, talora importanti come (e più) del testo. Senza parlare dei libri-gioco come stimolazione didattica le cui pagine si aprono a «teatrino» oppure si sfogliano a «disarmonica» faccenda balzare in rilievo «multiple figure e oggetti e ambienti».

Un drago, quello da noi evocato, del quale gli editori non hanno visto l'esatta dimensione, per cui ne parlano con parole sussurrate, scuotendo il capo. Con punte comunque di crisi ormai drammatica, com'è quella che ha investito la Polonia. Allo stand polacco ci dicono che laggiù manca quasi totalmente la carta, che l'editoria è bloccata, che il settore è quindi come paralizzato nell'attesa d'uscire (se le cose non peggioreranno ulteriormente) da un tunnel che sa di incubo.

Ciò porterà a formule diverse, in qualche modo più economiche? La domanda si rivolge all'intero mondo editoriale specializzato nel settore che per quattro giorni ha riempito gli enormi padiglioni G-H-N-R della Fiera bolognese, con 190 espositori di 30 paesi (102 italiani) e che ha visto la presenza massiccia dell'editoria inglese e giapponese, soprattutto; quindi quella francese e scandinava. Anni addietro s'era trovata la formula nell'edizione multinazionale messa in atto da associazioni di editori che dando vita a uno solo impianto si vedevano facilitati il lavoro (e quindi le spese) di stampa. Dovevano provvedere alla versione nella loro lingua nazionale e naturalmente alla quota di carta. Una formula indovinata per certi versi che ha però corso il rischio di appiattire il prodotto, rendendolo privo di sapore come certi piatti offerti dai ristoranti di alberghi di lusso internazionali. Senza più la componente indispensabile a renderlo espressione di una precisa cultura. Cosa questa che a Bologna è apparsa ancora genuinamente conservata non tanto in taluni paesi africani come l'Angola, il Senegal, la Nigeria che stanno cercando una loro strada editoriale tutt'ora povera anche come espressione grafica, bensì nell'editoria dei Paesi arabi qui presenti in «associazione».

E in taluni paesi dell'Est europeo, sopra i quali si pone ancora la Cecoslovacchia con la sua tradizione figurale ispirata a secoli di fantasiosa attività nel campo illustrativo e parafantastico. La medesima matrice che ha dato vita alla più alta scuola artistica nel settore del cinema di animazione.

In taluni paesi, Francia e Germania occidentale, si pensa anche al recupero di brandelli d'editoria del passato, quella che scende dalle ramificazioni, per intenderci, dell'«Imagerie» d'Epinal... Comunque l'esempio più indicativo di quanto s'è fatto è quello che abbiamo trovato nello stand italiano degli Editori Riuniti, dove s'era allestita una vetrina in omaggio a Gianni Rodari con esposte alcune traduzioni (soprattutto all'Est) dei suoi libri per ragazzi. Ogni edizione estera aveva proprie caratteristiche, studiate evidentemente apposta sulle esigenze psicologiche del lettore imberbe e adolecente di quel preciso paese in linea con un impianto culturale dall'insostituibile matrice. Ma in questo caso è come uscire dalla catena di montaggio del complesso industriale per affidarsi alle mani dell'artigiano. E la differenza di costi diventa notevole portando il discorso a quelle «difficoltà» crescenti che ci hanno fatto aprire i presenti appunti.

I settori in cui si muove la Fiera di Bologna sono essen-

zialmente tre: libri di finzione a tutti i livelli, libri didattico-scolastici, libri a fumetti (che volendo possono anche questi dividersi in due filoni: quello «narrativo» e quello di supporto didattico). E insieme alla consueta mostra degli illustratori c'è stata una esposizione con tavole originali del fumetto umoristico di molti paesi. Ogni anno si cambia tema, infatti, non sappiamo esattamente sulla spinta di quale stimolo o esigenza, tuttavia il panorama offerto riesce a fare il punto su una situazione; a dimostrare, se non altro, la presenza di tanti cartoonists in attività su idee originali che come nel caso dell'umorismo riescono a sconfinare talora nella parodia e nella satira. E sappiamo che fin tanto un popolo riesce a ridere di se stesso trova in ciò la forza per correggere difetti ed errori evitando così tentazioni (sempre truci e mancanti di disponibilità al sorriso) di stampo autoritario.

Sono due le giurie che operano nell'assegnazione dei premi: quella diciamo normale che assegna i riconoscimenti al settore infanzia e al settore Gioventù (il primo è andato a una collana delle edizioni Gallimard Toumousoi (Francia-Svizzera) intitolata «Yok Yok» e firmata da Anne van der Essen ed Etienne Delessert, di cui si è sottolineato

l'inventiva, la coerenza, la vivacità del segno, che risente del linguaggio televisivo di ottimo livello); il secondo a «Insecte» di Marie Perennou, Claude Nurdissany, Jacques Verry e Les enfants d'un C.E.S., edito da La Noria (Francia), per la perfetta aderenza fra il contenuto scientifico e l'esperienza pratica didattica personale, integrato da efficaci illustrazioni. E quella dei così chiamati Critici in erba.

Un'idea felice. Si lascia cioè a una giuria di ragazzi scegliere l'opera migliore di una produzione editoriale per ragazzi. Anche se questa è comunque e sempre confezionata da adulti, si tasta il polso al gusto e alle preferenze (per rappresentanza) di coloro che quei tomi devono poi «consumare». E la decisione di questi giurati scelti tra alunni delle scuole bolognesi dai sei ai nove anni è caduta su un albo di piccolo formato, «Mr. Squint» di Jenny Partridge, inglese, che narra con grande ricchezza di immagini di sapore ottocentesco come una «talpa-calzolaio» e un paio di scarpe per una topolina campagnola invitata a una festa. Una scelta di gusto raffinato, rivolta al passato. Indicazione (fatta da giovanissimi) che fa pensare

Piero Zanotto

La rassegna dei libri

Giulio Licata, inviato speciale di un grande quotidiano del Nord, si occupa di storia del giornalismo da una ventina d'anni e ha in proposito pubblicato numerosi studi tra cui una Storia dei corrispondenti di guerra. In questo volume («120 anni di giornali dei cattolici italiani», pagg. 148, L. 4000) edito dalla Pan nella collana «Il timone», ripercorre agilmente e puntualmente le tappe del lungo e tormentato cammino del giornalismo cattolico italiano, un cammino costellato di dure lotte e incarnato in personaggi famosi, entrati già nella storia come don Sturzo.

La vicenda incomincia con gli anni attorno al 1860, quando il giornalismo cattolico si affaccia alla ribalta della pubblica opinione in posizione che rimarrà di difensiva fino al 1870, per cercarsi successivamente un difficile assetto istituzionale e ideologico nel nuovo Stato unitario, d'impronta radicale. Viene quindi il periodo delle battaglie, ma anche delle possibili intese, mentre il liberalismo sembra trionfare nei decenni a cavallo dei due secoli, che segnano l'ingresso dei giornali e dei giornalisti cattolici nella vita politica e sociale del Paese. Poi il difficile ventennio fascista e la recente fase postbellica. Oltre un secolo di lotte, di fatiche e di risucce in un'Italia che ha dovuto superare enormi distanze ripulmando sé stessa.

Anna Borgogno: «La città perduta». Romanzo (Pan Editrice Milano - pagg. 248, L. 6000).

Un libro scritto per trovare il senso di un'intera vita e per affermare, senza rivolte e sen-

za proclami, il diritto, anche per chi non crebbe nei quartieri alti, ad essere sé stesso e ad avere una propria indipendenza e un proprio destino. E' il racconto semplice, sottile, ma tenace e ricco di armonie, di una donna nata ed educata in Piemonte, fra congiunti piccolo-borghesi non privi di ambizioni intellettuali anche avventate, in ambienti segnati da una loro profonda suggestione provinciale. Le delusioni della realtà, la routine quotidiana, le evasioni nella paradisiaca campagna, gli studi, il raggiungimento della laurea e dell'abilitazione, il lavoro come insegnante nella città vigile e scontenta. Sforata dalle grandi cose eppure mai trascinata, forse neppure tentata da esse, straordinariamente intonata alla sua Torino, la protagonista vive la propria infanzia e la lunga maturazione senza possibilità di farsi davvero capire e senza la fortuna di amare, fino all'improvvisa, lacerante rivelazione del sesso e alla conquistata libertà che si compie nell'allontanamento da tutti e da tutto — genitori, fratelli, compagni, innamorati, la stessa Torino — in una sorta di progressiva spogliazione od olocausto senza esibizioni e rimorsi. Le ultime pagine, col racconto della partenza per Roma e il nuovo lavoro, contengono la morale del libro, con la scoperta della dignità nuova, del resto mai lasciata o tradita.

Passano fra le righe nomi di coetanei destinati alla celebrità e qui appena notati (Gobetti, Pajetta, Togliatti...) echi di guerre e rivoluzioni incomprese e lasciate: la conclusione non è né rassegnata né amara, si potrebbe perfino definire stoica.

Anna Borgogno: «La città perduta». Romanzo (Pan Editrice Milano - pagg. 248, L. 6000).

Un libro scritto per trovare il senso di un'intera vita e per affermare, senza rivolte e sen-

za proclami, il diritto, anche per chi non crebbe nei quartieri alti, ad essere sé stesso e ad avere una propria indipendenza e un proprio destino. E' il racconto semplice, sottile, ma tenace e ricco di armonie, di una donna nata ed educata in Piemonte, fra congiunti piccolo-borghesi non privi di ambizioni intellettuali anche avventate, in ambienti segnati da una loro profonda suggestione provinciale. Le delusioni della realtà, la routine quotidiana, le evasioni nella paradisiaca campagna, gli studi, il raggiungimento della laurea e dell'abilitazione, il lavoro come insegnante nella città vigile e scontenta. Sforata dalle grandi cose eppure mai trascinata, forse neppure tentata da esse, straordinariamente intonata alla sua Torino, la protagonista vive la propria infanzia e la lunga maturazione senza possibilità di farsi davvero capire e senza la fortuna di amare, fino all'improvvisa, lacerante rivelazione del sesso e alla conquistata libertà che si compie nell'allontanamento da tutti e da tutto — genitori, fratelli, compagni, innamorati, la stessa Torino — in una sorta di progressiva spogliazione od olocausto senza esibizioni e rimorsi. Le ultime pagine, col racconto della partenza per Roma e il nuovo lavoro, contengono la morale del libro, con la scoperta della dignità nuova, del resto mai lasciata o tradita.

Passano fra le righe nomi di coetanei destinati alla celebrità e qui appena notati (Gobetti, Pajetta, Togliatti...) echi di guerre e rivoluzioni incomprese e lasciate: la conclusione non è né rassegnata né amara, si potrebbe perfino definire stoica.

Anna Borgogno: «La città perduta». Romanzo (Pan Editrice Milano - pagg. 248, L. 6000).

Un libro scritto per trovare il senso di un'intera vita e per affermare, senza rivolte e sen-

za proclami, il diritto, anche per chi non crebbe nei quartieri alti, ad essere sé stesso e ad avere una propria indipendenza e un proprio destino. E' il racconto semplice, sottile, ma tenace e ricco di armonie, di una donna nata ed educata in Piemonte, fra congiunti piccolo-borghesi non privi di ambizioni intellettuali anche avventate, in ambienti segnati da una loro profonda suggestione provinciale. Le delusioni della realtà, la routine quotidiana, le evasioni nella paradisiaca campagna, gli studi, il raggiungimento della laurea e dell'abilitazione, il lavoro come insegnante nella città vigile e scontenta. Sforata dalle grandi cose eppure mai trascinata, forse neppure tentata da esse, straordinariamente intonata alla sua Torino, la protagonista vive la propria infanzia e la lunga maturazione senza possibilità di farsi davvero capire e senza la fortuna di amare, fino all'improvvisa, lacerante rivelazione del sesso e alla conquistata libertà che si compie nell'allontanamento da tutti e da tutto — genitori, fratelli, compagni, innamorati, la stessa Torino — in una sorta di progressiva spogliazione od olocausto senza esibizioni e rimorsi. Le ultime pagine, col racconto della partenza per Roma e il nuovo lavoro, contengono la morale del libro, con la scoperta della dignità nuova, del resto mai lasciata o tradita.

Passano fra le righe nomi di coetanei destinati alla celebrità e qui appena notati (Gobetti, Pajetta, Togliatti...) echi di guerre e rivoluzioni incomprese e lasciate: la conclusione non è né rassegnata né amara, si potrebbe perfino definire stoica.

Anna Borgogno: «La città perduta». Romanzo (Pan Editrice Milano - pagg. 248, L. 6000).

Un libro scritto per trovare il senso di un'intera vita e per affermare, senza rivolte e sen-

za proclami, il diritto, anche per chi non crebbe nei quartieri alti, ad essere sé stesso e ad avere una propria indipendenza e un proprio destino. E' il racconto semplice, sottile, ma tenace e ricco di armonie, di una donna nata ed educata in Piemonte, fra congiunti piccolo-borghesi non privi di ambizioni intellettuali anche avventate, in ambienti segnati da una loro profonda suggestione provinciale. Le delusioni della realtà, la routine quotidiana, le evasioni nella paradisiaca campagna, gli studi, il raggiungimento della laurea e dell'abilitazione, il lavoro come insegnante nella città vigile e scontenta. Sforata dalle grandi cose eppure mai trascinata, forse neppure tentata da esse, straordinariamente intonata alla sua Torino, la protagonista vive la propria infanzia e la lunga maturazione senza possibilità di farsi davvero capire e senza la fortuna di amare, fino all'improvvisa, lacerante rivelazione del sesso e alla conquistata libertà che si compie nell'allontanamento da tutti e da tutto — genitori, fratelli, compagni, innamorati, la stessa Torino — in una sorta di progressiva spogliazione od olocausto senza esibizioni e rimorsi. Le ultime pagine, col racconto della partenza per Roma e il nuovo lavoro, contengono la morale del libro, con la scoperta della dignità nuova, del resto mai lasciata o tradita.

Passano fra le righe nomi di coetanei destinati alla celebrità e qui appena notati (Gobetti, Pajetta, Togliatti...) echi di guerre e rivoluzioni incomprese e lasciate

GIORNALE DI TRIESTE

GLI INCONTRI DELLA DELEGAZIONE TRIESTINA A ROMA

La situazione del cantiere richiede un intervento immediato del governo

Colloqui con il presidente del Consiglio e i vari gruppi parlamentari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Ormai non è più possibile rinviare. La situazione del cantiere Alto Adriatico di Muggia è ormai talmente grave da richiedere un intervento immediato da parte del governo. Per sollecitare una soluzione rapida, ieri a Roma la delegazione triestina ha incontrato tra il presidente del Consiglio, Forlani, i vari gruppi parlamentari e i rappresentanti della Regione, della Provincia, del comune di Muggia, insieme ai parlamentari triestini e alle forze sindacali.

Erano presenti il presidente della Provincia, Carbone, l'assessore comunale Serri, in rappresentanza del sindaco, il sindaco di Muggia Bordon, insieme al vicepresidente della Giunta regionale De Carli, i parlamentari triestini Gruber, Benico, Cuffaro e Tombesi, e i rappresentanti della delegazione sindacale Cgil-Cisl-Uil.

L'appuntamento romano è stata la continuazione della grande manifestazione di protesta di martedì. Durante la conferenza stampa indetta nella tarda mattinata, il motivo comune di tutti gli interventi ha ribadito varie volte questa esigenza: se non si costituisce in tempi brevi una nuova società mista, il cantiere Alto Adriatico fallirà, e tutti gli operai rimarranno da un giorno all'altro senza lavoro.

Non più di due settimane fa, nel corso di un altro incontro con il governo, il presidente Forlani aveva assicurato della nuova società, il 51 per cento Financieri, che è la finanziaria dell'Iri, e 49 per cento la finanziaria regionale Friuli. Ma la promessa, come già nel passato, è caduta nel vuoto. Tutti si dicono d'accordo per la salvezza del cantiere, ma di fatto la procedura di fallimento sta procedendo. Attualmente il tribunale fallimentare ha concesso l'esercizio provvisorio per il completamento di due navi già in allestimento, ma tra venti giorni, quando i lavori saranno ultimati non ci saranno più proghe.

«Trieste, nonostante tutti i miti sulla Mitteleuropa, sta morendo» — ha detto il presidente della Provincia, Carbone — su 290.000 abitanti, 107.000 sono pensionati. Ma nel Duemila i triestini saranno 230.000. Da più di dieci anni, al di là della Grande Motore, non c'è stata nessuna iniziativa industriale né pubblica né privata. Ma malgrado questo non chiede un intervento assistenziale. Il sindaco di Muggia, Bordon, insiste sulla volontà delle forze sociali di risolvere il problema, perché questa battaglia — ha un valore emblematico del giudizio di una città di fronte alle scelte governative.

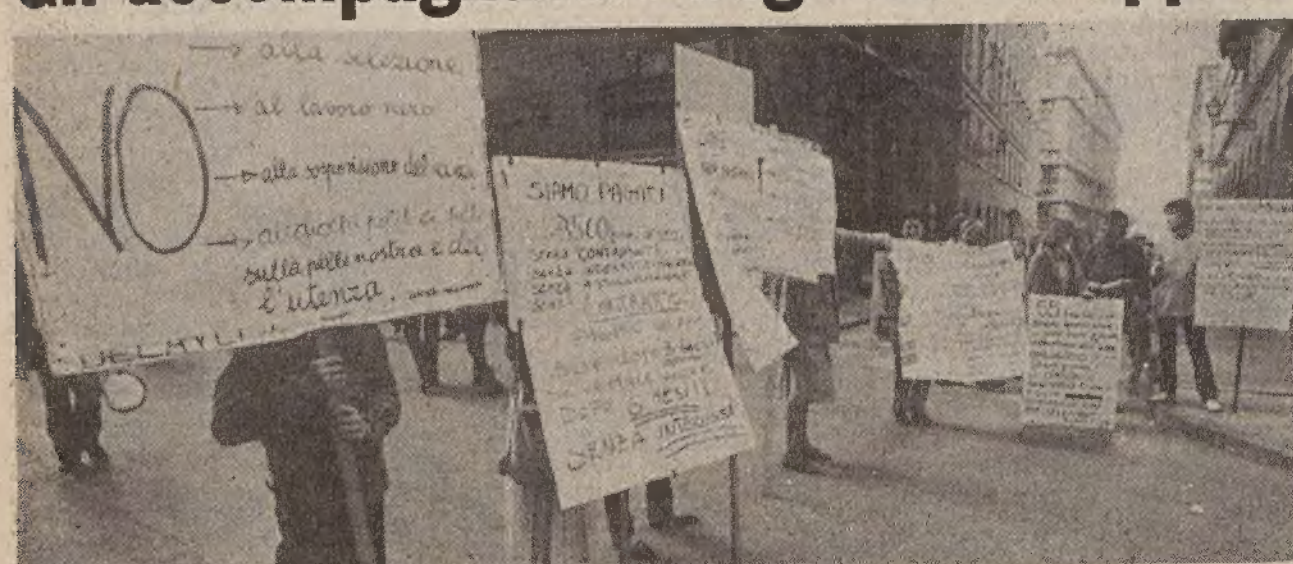
La situazione occupazionale è andata peggiorando negli anni in modo irreversibile. Solo 20 anni fa erano occupati nella cantieristica giuliana 7

STATO CIVILE

NATI: De Privitello Stefano, Rovati Roberto, Bellan Elena, D'Adamo Mariano.

MORTI: Grison Giovanni, 71; Tull ved. Stancampiano Andreina, 84; Gerolamo Giuseppe, 76; Lange Duilio, 72; Cragnolino, 52; Guiducci in Bartoli Rina, 90; Mino Francesco Paolo, 59; Civitani in Zanella Valeria, 79; Zaccagnina Sergio, 50; Bernich Nicoforo, 91; Perini in Delconte Libera, 61; Dambrosi Pasquale, 83; Sancin Federico, 61; Carli Quirino, 53; Pausa ved. Bernardis Maria, 86; Canciani ved. Trevisan Alfa, 71; Feluga Romano, 73; Bianco ved. Lepore Maria Giuseppe, 88; Nicoli Anna, 78; Stocher ved. Claudia Margherita, 86; Pozzetto Mario, 81; Alagna Francesco, 68; Rocco Michele, 73; Varrone Nicoletta, 11; Stenzer ved. Milani Francesca, 79; Basilio in Belletti Antonia, 80; Cardone Antonia, 70; Blomgren Mario, 87; Maur ved. Gallas Domènica, 85; Stepanich Stanislav, 44; Vesco Stanislav, 75; Bortolotti Ferruccio, 72; Lovrelich in Cherkez Carolina, 87; Matussi Bruno, 81; Beneforti ved. Agonigi Lina, 85.

Gli accompagnatori degli handicappati



Gli operatori sanitari aderenti alla Cgil, gli operatori sociali della Provincia, i genitori di ragazzi handicappati, rappresentanti della scuola e insegnanti hanno dato vita ieri pomeriggio a una pubblica manifestazione di protesta sotto la sede del consorzio sanitario, in via del Teatro 3. La manifestazione era stata indetta allo scopo di sollecitare l'immediata ripresa dei servizi di accompagnamento a favore degli handicappati, sospesi dal 1.º aprile. (ItaFoto)

Beninai in agitazione (aperti però i chioschi)

Si è riunito ieri il consiglio direttivo della locale associazione dei beninai, aderenti all'Unione commercianti — per esaminare il problema dello sciopero nazionale proclamato — dalla Fgisc per rivendicare un aumento dei margini conseguenti alla lievitazione dei costi di gestione e al crescente aumento del prezzo della benzina, che comporta un onere sempre maggiore per interessi passivi.

La locale associazione concordava con le direttive della

Fgisc e dichiara lo stato d'agitazione, però invita i propri aderenti a mantenere aperti i chioschi a causa della delicata situazione locale, riconosciuta anche dalla federazione nazionale.

Per le chiusure in programma per la prossima settimana, si riserva ulteriori decisioni.

Ecumenismo — Questa sera alle 19, nella sala della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, si terrà una pubblica conferenza sul tema «Ecumenismo: soluzione o confusione?». Al termine si aprirà un pubblico dibattito. L'ingresso è libero.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria Cleofe. — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 19.43; la luna cala alle 0.18 e si leva alle 9.57. Ieri: temperatura massima gradi 18,8, minima gradi 10,8; pressione millibar 1021; umidità 65 per cento; calma di vento, mare calmo, con temperatura di gradi 11,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste).

Maree: OGGI: alta alle 0.27 con cm 41 e alle 13.47 con cm 18 sopra il livello medio; bassi alle 6.34 con cm 48 e alle 18.19 con cm 21 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 15-19.30. Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Settefontane 39, piazza dell'Unità d'Italia 4, via XX Settembre 4, via Bernini 4, via Commerciale 26, piazzale XXV Aprile 6.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via XX Settembre 4, via Bernini 4, via Commerciale 26, piazzale XXV Aprile 6.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732827; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 66441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001. Automobili club d'Italia (seccolo stradale): telefono 116. Pronto soccorso Crt: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113.

L'APPELLO DEL SINDACO ALL'ESAME DELL'AIACI

Pochi per gli amministratori gli alloggi realmente sfitti

Priorità al recupero delle case dichiarate inabitabili

Gli amministratori di stabili sono pronti ad aiutare il Comune nella ricerca di alloggi sfitti da mettere a disposizione degli sfittati, ma si oppongono categoricamente a qualsiasi tipo di azione esecutiva che leda i legittimi interessi del cittadino proprietario, e ciò per tre ordini di ragioni. La prima: un provvedimento di requisizione non è accettabile sotto alcun punto di vista. La seconda: la situazione non è così drammatica come qualcuno vuol farla apparire. La terza: prima di mettere sotto accusa i privati, si faccia un censimento degli alloggi non occupati di proprietà pubblica.

Il punto di vista degli amministratori è stato così sintetizzato ieri mattina nel corso dell'assemblea straordinaria convocata dall'AIACI (Associazione degli sfittati e realmente disponibili non sia quello indicato dai sindacati: in proposito — è stato detto ieri mattina — si sono gonfiate le cifre e si è fatta della speculazione alla rovescia, quasi che il problema possa essere risolto con colpi di bacchetta magica o con grida manzoniane.

Secondo l'AIACI e l'associazione della proprietà edilizia, la prima iniziativa da adottare, in via temporanea, dovrebbe essere quella di ottenere dall'ufficio igiene del comune una deroga temporanea alla già interdetta dichiarazione di inabitabilità quantomeno per alcuni alloggi classificati come tali. In proposito viene fatto osservare che non tutti questi alloggi si trovano in condizioni tali da non permetterne, con opportuni interventi, un provvisorio riutilizzo.

In tal senso, gli amministratori si sono impegnati a fornire al Comune elenchi di alloggi sfitti e dichiarati non idonei, affinché lo stesso Comune valutasse la possibilità di recuperarli parzialmente per far fronte alle situazioni più immediate e drammatiche.

Il consiglio direttivo della Lista per Trieste informa in una nota di aver esaminato il complesso problema della campagna e del voto sul referendum in relazione all'eventuale indicazione da proporre ad amici e simpatizzanti del suo complesso schieramento elettorale.

Considerata la propria peculiarità di movimento d'opinione aperto a cittadini di qualunque fede religiosa, orientamento ideologico e culturale, nazionalità, il consiglio direttivo ha deciso di «non enunciare alcun indirizzo vincolativo e di lasciare liberi, pertanto, i propri aderenti e simpatizzanti di votare secondo coscienza».

ricordati di noi prima di averne bisogno

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE TRIESTE via della Pietà 19 tel. (040) 772.662

HA «SOFFIATO» 50 STERLINE A UN TRIESTINO

Ricercato da venti questure un falso medico truffatore

Venti questure cercano in tutta Italia un giovane sui trent'anni, autore di truffe, che è riuscito a «soffiare» 50 sterline ad uno studente universitario triestino, Piero Pieri, di 23 anni, abitante in via Aquileia 2, raccontandogli una commovente storia e presentandosi come medico. In cambio delle 50 sterline il falso medico ha rilasciato una ricevuta autografa ed ha fornito gli estremi della propria carta d'identità. Solo che il documento non era originale. Rubato in bianco al comune di Torre di Mosto, in provincia di Venezia, assieme ad altri esemplari, era stato intestato a cura dello stesso truffatore a Giovanni Baudino, nato nel 1949 e residente a Milano. Sotto questo nome il ricercato ha pernotato in una ventina di città italiane, come è risultato da una ricerca fatta dal cervello elettronico della polizia di Roma.

Piero Pieri, che ha presentato regolare denuncia alla polizia, aveva conosciuto il falso medico alla stazione di Mestre, mentre attendeva il treno per Trieste. Parlando, lo sconosciuto gli ha raccontato di essere stato derubato a Venezia su un vaporetto e di essere diretto a Portogruaro

Chiuse domani le rivendite giornali

Come in tutta Italia, anche nella nostra regione le piccole librerie e le edicole terranno le saracinesche chiuse domani venerdì. L'iniziativa, indetta dai sindacati confederali di categoria, rientra in un più vasto programma di agitazioni tendente a far modificare al Senato la legge n. 377, meglio nota come «riforma dell'editoria».

Gli edicolanti, infatti, chiedono al parlamento di modificare l'articolo 19 della legge, che autorizza le grandi strutture commerciali, le librerie e gli alberghi a porre in vendita pubblicazioni quotidiane e periodiche senza la prescritta licenza comunale.

LA DISCARICA PROVVISORIA A SAN SABBA

È in attesa delle ceneri



Avuta la certezza della disponibilità di una discarica, l'inceneritore dei rifiuti urbani ha ripreso ieri a funzionare regolarmente, ma le scorie non sono state trasportate nella nuova zona convenuta, cioè sul terreno costiero a valle dell'ex deposito della Esso a San Sabba, dove il piano regolatore prevede un interrimento di 170 mila metri quadrati per il progetto porto-carboni. Si tratta infatti di livellare il terreno — che già era stato utilizzato quale discarica abusiva e incontrollata — e di rendere accessibile ai pesanti automezzi della nettezza urbana.

Anche ieri mattina c'è stato un sopralluogo tecnico finalizzato al trasporto, che dovrebbe cominciare oggi, delle ceneri prodotte dall'impianto di monte San Pantaleone. Intanto ieri le ceneri sono state accumulate sullo spiazzo antistante lo stesso impianto.

Per l'attivazione del tutto temporaneo, della nuova discarica sarà necessario creare anche, a tempo di record, un invaso che impedisca alle ceneri di filtrare in qualche modo a mare. Una soluzione — che non è stata ancora decisa — è quella di realizzare un sistema di contenimento delle ceneri con la costruzione di una diga di contenimento delle ceneri, che impedisca loro di filtrare in qualche modo a mare.

Per l'attivazione del tutto temporaneo, della nuova discarica sarà necessario creare anche, a tempo di record, un invaso che impedisca alle ceneri di filtrare in qualche modo a mare.

LA VERA OFFERTA PASQUALE DELLE FORMAGGERIE LOMBARDE

VIA CARDUCCI 26

ROLLSCHINKEN NOSTRANO il kg L. 4.250

ROLLSCHINKEN e PROSCIUTTINI PASQUALI lavorazione tipo Merano a kg L. 6.500

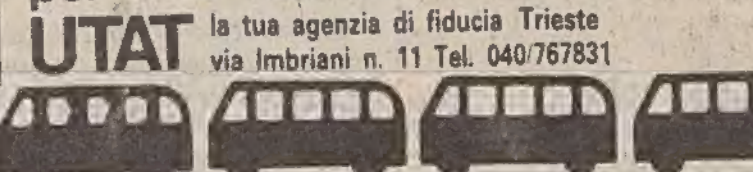
OMAGGIO di una bottiglia di LAMBRUSCO a tutti gli acquirenti di un ROLLSCHINKEN o di un PROSCIUTTINO PASQUALE lavorazione tipo Merano.

OMAGGIO di un vaso di miele di gr 400 netti a tutti gli acquirenti di un vaso di miele di kg 0,900 netto.

Pasqua UTAT

CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA 18-26/4 con pullman
CIRCUITO DELL'AUSTRIA 18-25/4 con pullman
CIRCUITO DELLA GRECIA 18-29/4 con pullman

per informazioni: UTAT la tua agenzia di fiducia Trieste via Imbriani n. 11 Tel. 040/767831



SE VOLETE RISPARMIARE sulle spese condominiali rivolgetevi a

AMMINISTRAZIONE STABILI VIA G. PARINI, 6 - TELEFONO 750717 - TRIESTE

STUDIO SPECIALISTICO PER

PROTESI DENTARIA

Preventivi gratuiti ore 18-19 tutti i giorni VIA PALESTRINA 3 Tel. 767077

carpani

12 settembre 32 ANDAR PER EUROPA

CENTRANAGGI

BUDAPEST

Pasqua 18-22/4/81 LIRE 315.000 — più tasse d'iscrizione

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - TRIESTE — IL MONDO AL GUSTO PRATTO —

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci)

Corso per Rappresentanti di Commercio

Mercoledì 15 aprile c.a. inizierà il Corso per rappresentanti di commercio, indetto dall'Enasarco, completa-mente gratuito. Le lezioni si terranno presso l'Unione Commercianti, via San Nicolò 7, il piano, tel. 62431. Le domande di ammissione potranno essere presentate entro lunedì 13 aprile, sempre presso l'Unione Commercianti, IV piano.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

lenti a contatto

ZIGLIO OTTICA - OPTOMETRIA C.so ITALIA, 28 - TEL. 794095

BASIC CITTÀ
UTILITY
SHOPPING
YOGGING

per lui e per lei al Calmiere

Via Carducci (angolo Ponte della Fabra)

DUPLICA PROPONE LA "SCELTA SU MISURA"



Talbot Sunbeam. 4 modelli e 2 cilindrate (998 e 1295 cc). In comune per tutti, un superbo equipaggiamento e una provata robustezza. Da L. 4.990.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi

TALBOT CONCESSIONARIO

G. DUPLICA V.le Ippodromo 2/2A - tel. 763.487 - TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Non sono ammesse nella Cee zone franche tipo Hongkong

Belci: violerebbe il diritto comunitario ogni decisione presa unilateralmente di sottrarre all'Unione doganale parti del territorio di uno dei dieci Paesi

Egregio direttore, mi permetto di chiederle una deroga alla quinquennale periodicità delle mie lettere. Ho seguito il dibattito, suscitato da un mio intervento, sul voto espresso dalla commissione Finanze e tesoro della Camera dei deputati sulla proposta di legge di zona franca integrale. Ho apprezzato la pacatezza che, pur tra diverse opinioni, ha prevalso, finalmente, sulla tendenza all'insulto demagogico e irrazionale, ormai fatta propria solo da qualche trascurabile frangia. È un risultato positivo.

Nel merito, desidero ritornare su alcuni punti, disposti a vederli smentiti nell'unico modo possibile e cioè quello di far pronunciare gli organi della Comunità economica europea. Essi non si trovano su Marte, ma a Bruxelles (dove non ci sono partiti «cattivi» o «insensibili» come la Dc, il Pci, il Psi ecc. ecc.), quindi a portata di mano del parlamento europeo e nazionale. E davvero singolare sentir parlare sul diritto comunitario di «informazioni in possesso» di Tizio o di Caio, come si trattasse di cose lontane, misteriose e clandestine. Ebbene, chi può investire della questione (non con singole e vaganti «petizioni») la commissione esecutiva della Cee e provochi un pronunciamento.

Sono stato invitato, come è giusto, a fare nomi e a citare fatti. Cerco, dunque, di riassumere.

1. La commissione Esecutiva della Cee ha sempre ritenuto che la creazione di zone esterne al territorio doganale della Comunità, definito dal reg. Cee 1498/68 del 27.9.1968, sia contraria all'unione doganale. La realizzazione della Zfr comporta infatti la perdita di una frazione di territorio entro cui si attua l'unione doganale. Claude Jacquemart, chef de la division de la législation doganalière de la Cee, illustrando «La nouvelle douane européenne» scrive: «Il est clair qu'une Union douanière ne pourrait être mise en place et fonctionner correctement si chacun des États membres créait à sa guise des zones d'exemption territoriale douanière où les marchandises tierces pourraient être importées, stockées, transformées, voire consommées en dérogation totale ou partielle aux règles communautaires applicables dans cette Union».

2. La direttiva 4.3.1979 relativa all'attuazione delle disposizioni legislative regolamentari e amministrative riguardanti le zone franche non contempla ipotesi di extraterritorialità doganale per i consumi. L'istituzione delle zone franche è disciplinata dalla direttiva 69/75 Cee del 4 marzo 1969 che è apparsa sulla Guce L. 58 dell'8 marzo 1969 applicata nell'ordinamento italiano con la legge delegata del 30 dicembre 1969, decreto del Presidente della Repubblica 1133.

Da questa normativa deriva: a) che gli Stati membri della Cee devono notificare alla Comunità l'istituzione di nuove zone franche diverse da quelle indicate all'atto dell'emanazione della normativa (per l'Italia furono notificati i punti franchi e i depositi franchi previsti dall'art. 1 della legge doganale 25.4.1940 n. 1424); b) che le merci introdotte in tali zone sono considerate, al soli effetti doganali, fuori del territorio doganale della Cee; Comunità; mentre agli effetti fiscali esse fanno parte del territorio statale relativo (questo principio è ribadito dall'art. 3 della VI direttiva comunitaria Iva sull'imponibile uniforme - territorialità dell'imposta); c) che le attività che possono essere svolte nella zona franca sono quelle tipiche delle autorizzazioni globali del traffico di perfezionamento attivo (art. 4 della direttiva 69/75 Cee del 4 marzo 1969, Guce L. 58, dell'8 marzo 1969, recepita nell'ordinamento giuridico italiano con il cit. d.p.r. 1133), concesse nei limiti in cui l'attività di trasformazione non sia stata vietata sul piano comunitario per ragioni economiche (articoli 5 e 6 della direttiva Tpa).

L'attività di trasformazione è comunque destinata alla esportazione fuori Comunità e comporta una vigilanza fiscale continua; d) che l'attività di manipolazione usuale delle merci prevista dall'art. 3 della direttiva Zone Franche è fissata dalla Direttiva 71/235 Cee del 21 giugno 1971, pubblicata sulla Guce L. 143/3 del 26 giugno 1971 e recepita nel nostro ordinamento giuridico interno con d.p.r. n. 43 del 23 gennaio 1973 (testo unico delle leggi doganali).

Questa direttiva elenca tassativamente le operazioni abi-

litate, che sono quelle di ripulitura, pulizia, imballaggio, taglio e miscela di liquori e vini, dissalazione delle pelli, etichettaggio, ecc.); e) che al di fuori di queste attività non è consentito altro; cioè non è ammessa nel diritto comunitario la zona franca di consumo e di trasformazione illimitata, come erano (per capirci) Tangier, Tangeri, Gibilterra, e come lo è ancora Hong Kong; f) che in virtù della priorità, del diritto comunitario, sancita dalla Corte costituzionale italiana nella sentenza n. 183 del 18 dicembre 1973, non esiste alcuno strumento normativo ordinario previsto dalla Costituzione italiana - salva beninteso la denuncia di trattati istituiti e modificativi delle Comunità europee - in grado di derogare all'ordinamento comunitario; g) che le deroghe concesse al vecchio Porto franco di Amburgo (art. 4 della direttiva Tpa) ed ai punti franchi di Trieste (dichiarazione del Consiglio del 4.3.1969) non abilitano ad estensioni autonome, né consentono di ipotizzare un accordo comunitario ad un regime derogatorio.

3. Risulta ancor più evidente che non è possibile ottenere in materia deroghe in via autonoma (cioè con legge di Parlamento nazionale), se si pensa che esiste un «bilancio comunitario» (le «risorse proprie» della Cee) le cui entrate sono formate per il 50 per cento dalle aliquote Iva (0,7 per cento degli Stati), per il 35 per cento dai dazi doganali delle merci provenienti dall'esterno della Cee, per il 15 per cento dal prodotto agricolo. Sottrarre unilateralmente (cioè con la legge di un parlamento nazionale) una parte di un territorio di uno dei dieci Paesi all'Unione doganale, significherebbe sottrarre altrettanto unilateralmente entrate che oggi sono della Comunità.

È chiaro, quindi, che una ipotesi di Zfr - al di là di ogni discussione sulla sua utilità economica - potrebbe passare solo per una «trattativa preventiva» tra i dieci governi, come ogni vera e propria modifica del Trattato.

5. Lo controprova il fatto che, dopo la costituzione della Cee, nessuna nuova Zona franca è stata istituita, salvo le ricordate salvaguardie di regimi esistenti in virtù di trattati internazionali.

Nel dibattito, è stato affermato che quella per la zona franca integrale è la ripresa di una battaglia condotta nel periodo prefascista, fascista e postfascista. Il che equivale a dire in 60 anni (anche quando non c'era la Cee, anche quan-

do sotto il fascismo l'Italia poteva decidere «autarchicamente») non se ne è fatto assolutamente nulla. Si propone al triestino, come programma, di far passare altri 60 anni per non fare niente? A me pare un po' deludente.

Voglia scusarmi, egregio direttore, per lo spazio che le ho sottratto, ma lo prendo come un contributo per tentare di offrire ai triestini la mia piccolissima particella di verità.

Corrado Belci

SEGNALAZIONI

Messina precisa

Mi sia consentito un chiarimento a margine delle mie dichiarazioni riportate nell'articolo da Roma del 7 aprile. In effetti avevo avuto con il vostro redattore uno scambio di idee che, nelle mie intenzioni, avrebbero dovuto essere blandamente usate nel contesto ben più ampio di un servizio da me sollecitato sul successo del nostro «Pellicano» a Roma e in varie altre città. Non posso smentire di aver detto ciò che è stato riferito, ma devo dichiarare che non è compito della direzione di entrare pubblicamente nel merito dell'efficienza degli organi amministrativi del teatro e che, quindi, avrei dovuto chiarire a Giancarlo Leone che ciò che gli stavo raccontando era detto a titolo privato.

Circa le notizie sul possibile repertorio, mi sono limitato a fornire un elenco di compagnie disponibili e non un elenco di scelte già fatte e ho detto che gli operatori avrebbero potuto proporre il «Baal» di Brecht nell'ambito delle prerogative loro assegnate dalle norme statutarie.

Un'ultima precisazione: non sono «direttore artistico», ma «direttore operativo», nel nostro teatro la direzione artistica è sostituita da una Commissione nominata di anno in anno dal Consiglio d'amministrazione per la scelta dei testi, dei registi e degli attori protagonisti, ma questo il vostro collaboratore non poteva saperlo. Nuccio Messina.

Riciclare i rifiuti invece di bruciarli

Ovunque vengano depositati, i prodotti della combustione dei rifiuti solidi urbani presentano sempre un pericolo per la salute dell'uomo, sia a breve, sia a lunga scadenza. Non si deve dimenticare che a San Sabba vivono più di 13 mila persone nel raggio di un chilometro dall'inceneritore e giornalmente esse vengono a contatto con le ceneri non trattate dall'elettrofilto e che escono dal camino ricche di tutti la zona con il loro carico potenzialmente tossico o peggio ancora cancerogeno. Questo pericolo deve essere eliminato. Chi meglio di questa gente conosce e prova i disagi provocati dall'inceneritore di monte San Pantaleone? Da molti anni questi cittadini lottano per un disingenuamento. Che hanno ottenuto? Prima risposte derisorie, poi minacce e denunce, ora vane promesse.

Inutile e dispersivo sarebbe polemizzare sulla scelta del metodo di smaltimento o sull'ubicazione dell'attuale inceneritore. È stato uno sbaglio, ma quando si è consapevoli di aver commesso un errore non si deve perseverare. È assurdo.

In quest'epoca di economie energetiche continue, a distruggere bruciando quantità enormi di materiali che possono essere riciclati come per esempio: la carta, la plastica, il vetro e via discorrendo.

Inaccettabile, peraltro, mi sembra il discorso fatto da certi amministratori: «un nuovo impianto e con diverso sistema, da realizzare lontano dai centri abitati, non può essere preso in considerazione perché viene a costare molto».

La salute è un bene inestimabile, alla comunità costa molto meno prevenire le malattie che non curarle o pagare pensioni sociali. Forse il timore di un intervento della magistratura indurrà a muoversi qualcuno di coloro che sono preposti alla tutela della salute pubblica.

Sarà presto di scena il bilancio comunale, quindi questo è il momento per dimostrare la volontà di affrontare radicalmente il problema. S. B.

Allo stesso argomento è dedicata una lettera del Comitato di quartiere di San Sabba che siamo pregati di ospitare con urgenza e nella quale è detto fra l'altro: «Negli ambienti pubblici si parla sempre e solo di ceneri e dell'inquinamento che ne deriva all'ambiente: questa è solo una parte della verità su un impianto da anni dichiarato «fabbrica inquinante di prima categoria» dal sindaco di Trieste. L'inceneritore è inquinante anche per le emissioni gassose, oltre che per quelle solide. Ogni giorno vengono scaricate nell'atmosfera polveri che contengono gli stessi inquinanti che sono presenti nelle ceneri di Barcola».

Non ci interessa qui sapere di chi è la colpa di tutto questo, chi per anni ha lasciato andare avanti l'inquinamento senza fare i controlli imposti dalla legge; ci interessa invece che questo impianto, dannoso a tutta la cittadinanza per il suo inquinamento da gas, polveri, ceneri venga chiuso al più presto.

Un'ultima osservazione: l'impianto di via di Giurizzolo non è affatto «uno dei più efficienti d'Italia». Il suo attuale stato di inefficienza e di cattiva conduzione è documentabile, dati alla mano,

Mostre d'arte

Ilse Voigt alla Rettori

Sabato 11 alle 18, nella galleria «Rettori Tribbio 2» di piazza Vecchia 6, si inaugurerà una mostra di opere grafiche di Ilse Voigt intitolata «Nel segno della danza», che rimarrà aperta sino al 17 dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali, (domenica 13.39).

Tedesca di nascita e olandese per matrimonio, la pittrice Ilse Voigt abita e lavora in Svizzera. Ha esposto a New York, Biblioteca Nazionale di Berna, il «Tasarkiv» di Amburgo, ecc.). Fra le sue ultime opere fa spicco una raccolta di venti punte secche dedicate a Rudolf Nureyev (con una presentazione dell'Accademico di Francia, Pierre Gaxotte).

Questa mostra è allestita in occasione della presenza a Trieste del ballerino e coreografo russo Serge Lifar per un ciclo straordinario di lezioni su «Musique et Ballet» nell'ambito del «Seminari di primavera» 1981 d'interpretazione musicale, promossi dall'Associazione musicisti italiani in collaborazione con la sede regionale della Rai e con l'Azienda di soggiorno e Turismo di Trieste.

La Rizzoli Finarte nelle sale del Cmm

L'agenzia di Trieste della Rizzoli Finarte ha curato l'allestimento di una mostra di pittori contemporanei che sarà inaugurata alle 18.30 di domani sera, nelle sale di via Roma 15 del Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro» e potrà essere visitata sino al 15 prossimo dalle 17 alle 20 dei giorni feriali.

Al pubblico viene offerta un'occasione fuori del comune di ammirare una importante scelta della produzione grafica di artisti come Sassu, Fazzini, Casella, Guttuso, Purificato, Bai e numerosi altri tra i più significativi a livello internazionale.

Iniziativa di questo genere sono una novità non solo per Trieste, ma a livello nazionale, dal momento che una simile concentrazione di nomi autorevoli è attualmente riscontrabile soltanto alla Rizzoli Finarte.

Accanto alla grafica saranno presenti i multipli d'argento e d'oro, di Gentilini, Annigoni, Salvador Dali e Sciltian.

Al Corso Galleria Rossoni Espone ALBA HRELIA

Brunitoio S. Michele, 8 RENZO POSSENELLI

Sala Comunale d'Arte CLAUDIO MORETTI

Incontri culturali

Silvio Rutteri stasera al Dante

E' per questa sera alle 19 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniani l'annunciato appuntamento con Silvio Rutteri che, auspice l'Università popolare, riprende il suo seguitissimo ciclo di conferenze sulla storia di Trieste nel nome delle vie.

L'odierno incontro è dedicato in particolare al quartiere dei portici di Chiozza. L'oratore presenterà anche numerose immagini episcopiche. Si raccomanda a chi desidera intervenire la massima puntualità.

Insufficienza coronarica

Ospite dell'Associazione medica triestina domani sera sarà il professor Vincenzo Masini, primario cardiologico dell'ospedale «San Camillo» di Roma, che con inizio alle 18.30 terrà una conferenza su «Recenti progressi in tema di fisiopatologia e terapia dell'insufficienza coronarica».

L'incontro con il prof. Masini avverrà nella sala per le conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich.

Dibattito su Lyotard

Stasera con inizio alle 17 nella sede di via dell'Università 7, della facoltà di lettere e filosofia, si terrà un dibattito pubblico sul libro di J. F. Lyotard: «La condizione postmoderna». Precederà un'introduzione di Maurizio Ferraris dell'Università di Torino.

Pedagogia

«Questa sera con inizio alle 18 nella sede di via del Corneo 15 del Goethe Institut - Centro culturale tedesco, l'insegnante Roland Link di Engelberg terrà una conferenza in lingua italiana sul tema: «La pedagogia: un'alternativa». L'ingresso è libero.

Testi classici

Stasera con inizio alle 17 il prof. Carlo Corbato, direttore dell'Istituto di Filologia classica dell'Università di Trieste, terrà una conferenza su «La tradizione dei testi classici nell'aula magna del ginnasio-liceo «Petrarca».

ORE DELLA CITTA'

Direttivo Anfaa

Il direttivo della sezione cittadina dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie e amatoriali è convocato per questo pomeriggio alle 16.30 nella propria sede sociale, in strada di Fiume 201. All'ordine del giorno l'andamento delle settimane promozionali sull'andamento che si stanno organizzando nei vari comuni cittadini. La segreteria dell'Anfaa è a disposizione del pubblico il lunedì dalle 9.30 alle 11 e il giovedì dalle 16 alle 18.

Pro Senectute

Stasera nella sede di via Mazzini 32 del Centro di riavvicinamento di «Pro Senectute» l'associazione «Arte pro arte» presenterà, con inizio alle 18.30, poesie scritte di autori delle Tre Venezie e l'atto unico «La patente» di Luigi Pirandello. L'incontro sarà diretto da Lucio Devegilia e presentato dalla prof. Anna Gloria Vendramin.

Maestri cattolici

Stasera, con inizio alle ore 17 nella sede di via Mazzini 26 dell'Aimc, Associazione italiana maestri cattolici, mons. Giuseppe Sisti presenterà una serie di diapositive a colori dal titolo «Dai Castelli della Lora ai verdi prati d'Istria».

Circolo ufficiali

«Richard Burton, console inglese a Trieste ed esploratore delle terre d'Africa» è il titolo della conferenza che la pubblicista Paola Bortolussi, collaboratrice del «Piccolo», terrà domani con inizio alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8.

Appuntamento Fidapa

Stasera per la Fidapa con inizio alle 17.30, al Jolly Hotel, parlerà il dott. Galazzi, sull'ipnologia medica nella cura della psiconevrosi.

Consigli rionali

San Vito-Cittavecchia - Un incontro con il vescovo Bellocmi, dedicato alle istituzioni civili e alla realtà religiosa nella comunità rionale è annunciato per stasera alle 20.30 nella sede di via Sturzo.

Zaule-Stramare-Rabuse - Stasera alle 19.30 riunione, aperta alla popolazione, nella scuola elementare di Aquilone con all'ordine del giorno relazioni sui trasporti, l'edilizia e il diritto allo studio.

Patronesse

Domani, con inizio alle 16, nella sede del Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà la riunione mensile del Patronato per l'assistenza alle Forze armate (Pasta).

Appuntamento Wwf

Questa sera con inizio alle 18 nella sede di via Trento 1 del Wwf è in programma una conferenza dibattito sul tema «Risparmiare sul riscaldamento». Relatore sarà il progettista e consulente tecnico Bruno Sorrentino. L'ingresso è libero.

Legg Nazionale

Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale il circolo studentesco della «Repubblica dei ragazzi» presenterà l'atto terzo dell'«Annuncio a Maria» di Paul Claudel, con la regia di Clara Marini. L'ingresso è libero.

Rito degli umaghesi

Domani con inizio alle ore 17, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, mons. Bruno Menegotti celebrerà una messa a ricordo della Madonna Addolorata cui vanno da secoli le preghiere speciali del parroco di Umago nel cosiddetto «Venere del Dolore».

I pinisoti a Udine

La Famiglia pinisota, aderente all'Unione degli istruiti, organizza per domenica 3 maggio a Udine il 23.º raduno nazionale di primavera. Al ricevimento ufficiale del sindaco nella sala magna del municipio di Udine, seguirà un pranzo sociale a San Daniele del Friuli. Prenotazioni e informazioni, tel. 795293.

Volontari ospedalieri

Domani con inizio alle 18.45 per il terzo corso per aspiranti volontari ospedalieri, nella sala di piazza Ponterosso 6, parlerà il dott. Mario Foschi sul tema: «Patologia e problematica della terza età».

Maccan a Radio Uno

Oggi alle ore 12.30 a Radio Uno - Programmi regionali dell'accesso - conversazione del segretario dell'Unione provinciale del lavoro della CISNAL, Innocenzo Maccan sul tema: «Rilancio dell'economia nel quadro della riconversione industriale nell'ambito di una programmazione generale».

I salumieri

di eccezionale ma non spendi meglio: hanno messo in vendita la cassa di vini Dco del Trentino a lire 12.500. E comunicano inoltre che sono arrivati i delicati formaggi francesi.

Donna in moda artigiana

Abbigliamento personalizzato in taglie pronte e su misura. Modifiche gratis. Via Udine 49.

Antony

Stilista acconciature per signora annuncia l'apertura in Corso Italia 26 tel. 795998 con la sua personale direzione.

la nuova PASSAT

nuova carrozzeria Una nuova linea, più spazio per i passeggeri e per il vano di carico

nuovi motori 1.4 cilindri 1300 e 1600. Diesel 1600 e il 5 cilindri di 1900cmc (115CV, 168kmh)

nuova economia Consumi più ridotti con l'accensione elettronica, l'indicatore del cambio e l'econometro

Pronta consegna

...e per un giro di prova la troverete qui

AUTOSALONE CATULLO

TRIESTE - Via F. Severo 34, tel. 568331

colomba Bauili 3890 g.682

polpa manzo 5280 al.kg.

olio extra vergine 2690 bott.lit.

brandy Stock 84 5460 cl.70

anatre 2980 al.kg.

Montorsi 1480 antipasto di salumi Parma

parmigiano reggiano 860 conf. etto

maiale 4680 al.kg.

mele golden 370 retina al.kg.

Johnnie Walker 6350 cl.75

TELE PICCOLO

Questa sera vi proponiamo:

Sull'orlo dell'abisso Film

Inoltre vi segnaliamo:

Cartoni animati

L'ispettore Regan Telefilm

CANALE 41

CANALE 55

buon superbranzo di pasqua

COOPERATIVE OPERAIE

pecorino 615 etto

Riccadonna 2820 President Reserve

uova Pernigotti 2200

piselli fini 390 Coop

panna cucina 490 Coop

cacciatore SBI 790 Colizzoli

pompelmi 680 Jaffa

carciofini all'olio 1350 interi Coop

farina bianca 00 420 Italcop

patatine 870 novelle

burro 385 Italcop

tortellini 990 freschi BMC

americano Cora 1780 g.500

maionese Calvé 740 vaso vetro g.250

Holiday Bertoli 765 olio semi vari latt.it1

Chianti Dòc 1380 Le chiantigiane

prosciutto crudo 1390 conf. etto

caffè 2690 Prestigio

Coca Cola 1250 conf. 4 barattoli

arance more 720

colomba Bauili 3890 g.682

polpa manzo 5280 al.kg.

olio extra vergine 2690 bott.lit.

brandy Stock 84 5460 cl.70

anatre 2980 al.kg.

Montorsi 1480 antipasto di salumi Parma

parmigiano reggiano 860 conf. etto

maiale 4680 al.kg.

mele golden 370 retina al.kg.

Johnnie Walker 6350 cl.75

GIORNALE DI TRIESTE

RICORDO DI GIANI STUPARICH A VENT'ANNI DALLA MORTE

Una vita alla ricerca di verità e giustizia

Commosa relazione del prof. Mercanti

(G. P.) Nella sala maggiore del Cca, gremita da un attento pubblico, ha avuto luogo la commemorazione di Giani Stuparich a vent'anni dalla morte. Il prof. Arduino Agnelli, dopo aver sottolineato l'impegno civile e morale di Stuparich, tra l'altro fondatore e primo presidente del Circolo della Cultura e delle Arti, ha presentato il prof. Adriano Mercanti che, discepolo dello scomparso scrittore triestino, ne ha messo in luce l'aspetto umano e spirituale attraverso un'acuta e introspettiva indagine.

Con un dire pacato e intimamente commosso Mercanti ha ricordato come la guerra sia stata l'esperienza centrale ed essenziale nella vita di Stuparich, scrittore ed educatore, soldato e politico, partecipando della Resistenza in una realtà operante e con un impegno totale. Una vita la sua, tutta volta ai beni della verità e della giustizia, che pur lo portò in età avanzata verso l'incubo della Ristiera. Personalità solitaria — unica nella storia di Trieste e non solo di essa — Giani Stuparich fu sempre generoso e leale; la parola «odio» fu cancellata dalla sua vita.

Dopo la guerra, vissuta con sofferenza, con pietà, e amore, Stuparich si sentì ancora più solo: molti suoi amici erano morti, ed egli presentì il tradimento degli ideali per cui aveva combattuto. «Quell'aspirato nazionalismo avrebbe offuscato ancor più la nostra condizione...», disse un giorno con misura e severa umiltà; «aberrazione e violenza avrebbero escluso la sua opposità da Trieste e dalla nazione; e fu per lui un continuo rimandare la vita a domani... a dopo la Liberazione».

Ricordando poi la figura dell'insegnante Stuparich, Mercanti ha precisato che è impossibile farla rivivere, tanto totale era per lo scrittore l'atto del comunicare — dono di dolcezza e di emulazione — così come l'affabilità che lo legava ai giovani in quella scuola che egli auspicava viva e libera. Ma al di là della ferma volontà di un impegno morale, quella che fa «una personalità di Giani Stuparich, rigoroso con sé e generoso con gli altri, è la sua religiosità, quella ricerca e quel sogno di Dio in cui si affonda tutta l'opera dello scrittore, immerso in una spiritualità romantica, per tutta la vita sentì l'aspirazione ad una fede assoluta e cosmica.

Infine, con commozione, Mercanti ha rammentato quella mattina di vent'anni orsono, fresca e limpida, percorsa da folate di vento, allorché in cimitero Stuparich trovava l'ultima dimora... Ma la sua voce è ancora viva, a ricordarci come «tremenda è la guerra, e la si subisce solo come durissima prova; nessun uomo può desiderare la guerra se non con malvagio cuore».



Dopo l'applaudita commemorazione, l'abbraccio all'oratore da parte delle figlie di Stuparich, Giovanna e Giordana

IN TRIBUNALE LA TRAGICA FINE DEL GIOVANE MOSCATI

Condanna a cinque anni per la droga assassina

Con tre condanne e quattro assoluzioni si è concluso intorno alle 13 di ieri il processo per la tragica fine di Luigi Moscati, ucciso da una dose di eroina, e per un presunto traffico di piccolo cabotaggio di hashish. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Breni e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Tavelli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, ha inflitto a Renato Filippi 5 anni e un mese di reclusione e due milioni e 200 mila di multa, Turecek un anno, 5 mesi, un milione e 300 mila di multa e 50 mila di ammenda (quest'ultima per la detenzione di un coltellino) e gli ha concesso la condizionale, e a Franco Malusa 2 anni e due mesi di reclusione. Il Collegio ha assolto Filippi dall'accusa di omicidio colposo per insufficienza di prove, formula con la quale ha scagionato da altre accuse pure Turecek. Assolti — sempre per insufficienza di prove — Leonardo Alagna, Walter Bossi, Lucio Grisani e Marino Todeschini.

La seconda e ultima udienza della causa si inizia alle 10.30 con la deposizione del prof. Renato Nicotini: il perito precisa che l'ex detenuto Moscati fu stroncato dall'eroina. Termina così l'assunzione delle prove e prende la parola il p.m. il dott. Staffa premette che si tratta di due fatti distinti e la loro riunione trova una propria logica in una considerazione abbastanza semplice: sono avvenuti in un unico contesto di emarginazione e i protagonisti sono una schiera di sbandati che sfuggono sovente in queste aule in veste di



Renato Filippi

testi e di imputati. Il magistrato valuta, quindi, le singole posizioni e sostiene che è stata provata l'importazione di hashish dall'India da parte di Moscati e la stessa certezza sussiste anche per la cessione di droga effettuata da Turecek.

Il p.m. si sofferma poi sulla tragica fine di Luigi Moscati, «la cui morte — dice — secondo Trieste non usa a eventi del genere. Io stesso ne rimasi turbato: lo conoscevo per ragioni del mio ufficio e sapevo che era un emarginato. Confessavo i piccoli reati che commetteva per acquistare la droga. Filippi ha ammesso di

avere consegnato a Moscati la fatale dose. Filippi sapeva che l'amico era sofferente di una forma aggressiva di epatite ed era altresì informato che non assumeva droga da parecchio tempo. Era stato detenuto per diversi mesi ed era uscito il giorno precedente dal carcere». Concludendo, il dott. Staffa chiede che Filippi venga condannato per i fatti che gli sono addebitati nei due procedimenti a 4 anni di reclusione e 2 milioni di multa, Turecek 3 anni e 500 mila, Malusa 2 anni e 6 mesi e 500 mila e l'assoluzione degli altri imputati per insufficienza di prove.

La parola è ora alla Difesa: per primo parla l'avv. Masucci (Alagna e Todeschini) e poi, nell'ordine, l'avv. Verdi (Bossi e Grisani), l'avv. Sisti (Malusa) e l'avv. Montecchi (Filippi). I patroni sollecitano l'assoluzione dalle accuse inerenti all'eroina in quanto i loro assistiti l'avrebbero detenuta per uso personale e in merito all'omicidio colposo contestato a Filippi il prosciolgimento con la formula che il Collegio riterrà di giustizia.

CON I FONDI DEL PIANO INTEGRATIVO FFSS

La stazione centrale potenzia gli impianti

La visita compiuta nei giorni scorsi a Trieste dal ministro dei trasporti, Formica, la riunione di presentazione del nuovo piano integrativo per il potenziamento delle Ferrovie dello Stato ed i contatti che in tale occasione si sono avuti con il Ministro e con i più alti dirigenti dell'Azienda ferroviaria, hanno consentito di approfondire i maggiori problemi che interessano il Friuli-Venezia Giulia e la portualità dell'alta Adriatico, nel campo dei grandi collegamenti ferroviari internazionali.

Questa la valutazione espressa dall'assessore regionale ai trasporti Rinaldi il quale, nel fare riferimento agli interventi previsti nella regione dal nuovo piano integrativo delle Ferrovie (132 miliardi in totale compresi gli 80 per il nuovo scalo di smistamento di Cervignano), ha toccato i punti del provvedimento che

riguardano la nostra provincia e in particolare: sistemazione e potenziamento degli impianti nella stazione di Trieste centrale (37 miliardi assieme a Gorizia, Pordenone, Redipuglia, Casarsa, Codroipo e Basiliano), miglioramento delle apparecchiature tecnologiche di blocco automatico canalizzato nel tratto Ronchi Sud-Trieste.

Per quanto riguarda lo scalo di Cervignano, piena disponibilità è stata manifestata per conto del ministero e dal direttore generale delle ferrovie, dott. Semenza, circa l'approfondimento congiunto — richiesto dall'assessore Rinaldi e dal sindaco di Cervignano, Pascoli — fra azienda ferroviaria, Regione ed Enti locali, sul problema del nuovo scalo di smistamento, con particolare riguardo alla verifica di alcuni aspetti progettuali, alla programmazione dei lavori a fronte dello stanziamento dei 100 miliardi, al sollecito pagamento degli espropri ed agli interventi per l'inserimento ambientale dell'opera.

Da parte del direttore Semenza sono state date pure assicurazioni agli esponenti locali ed al presidente del porto, dott. Zanetti, per una più ampia e puntuale dotazione di materiale rotabile (tra cui carri ferroviari di tipo speciale) a servizio dei traffici internazionali che fanno capo allo scalo di Trieste. Infatti, nel nuovo piano integrativo è prevista una spesa di 3.500 miliardi per il rinnovo del parco rotabile con l'immisione, anche nel settore merci, di vagoni di moderne caratteristiche, analoghi a quelli in servizio sulle reti austriache e tedesche.

Visita pastorale — Sabato alle 10.30, la scuola media «al Campi Elisi» accoglierà il Vescovo, mons. Lorenzo Belloni, in visita pastorale in occasione della Pasqua. Sottolinea l'importanza dell'incontro il coro della scuola, diretto dalla prof. Nivea Curiel Pezzi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittoria Ferrante nel II ann. (9-4) dal figlio Lina, Pino ed Uccia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Beatrice Vidali nel XIV anniversario (9-4) dalle figlie Gemma e Bianca 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo (lettino a nome dott. Ferruccio Vidali).

In memoria di Irene Calligaris nel XVI anniversario (9-4) dal marito Giuliano 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Natale Tamplin nel V anniversario (9-4) da Edda e Mario 10.000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Bruno Rosada nel V anniversario (9-4) dalla moglie Pina e dal figlio Bruno 10.000 pro Domus Lucis Ghia e Giorgio Sangunetti, 10.000 pro Anfas.

In memoria di Santo Galandraccio da Alice Paoluzzi 30.000 pro Eca.

In memoria di Pietro Nemaz da Gianna Malabotti 15.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Daisy Tudor da Irma Capponi Bertolini 5.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Renato Cenari dai condomini dello stabile n. 44 di via Udine 121.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Cesario dall'amica Vittoria 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Monciatti da Anna e Rita Travan 10.000 pro Centro tumori; da Peppino e Nives Santi 10.000 pro Istituto Burlo Garofalo.

In memoria di Amedeo Pazzi da Amorina 25.000 pro Protezione animali Associazione zoofila triestina, 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Quatiero Giuseppe, Pro Senectute; da Paola Brusapaglia 5.000, da Tina Taban 5.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria del vescovo Antonio Santin da Nicoletta Fraticco 20.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Fabio Stringari da Maria Govoni 5.000, da Ersilia Gabadi 5.000 pro Uildm.

In memoria di Alberto Tomasini dal personale dell'Economato del Commissariato del Governo 32.000 pro Centro tumori.

In memoria di Daisy Tudor da Bianca e Romano Ursini 10.000 pro Eca, Fondo assistenza anziani, 10.000 pro Eca, fondo dott. Carlo Ravasini, 10.000 pro Astad, rifugio animali, 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan; da Romilda Petropoli 5.000 pro Centro di solidarietà; da Paola Lily, Nives 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuliano Treu da Amalia Rinaldo Grazia Treu 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Trelean da Gemma Carmen Trelean 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vittoria Preden in Ziganzi dalle famiglie Pulini, Casser, Buchich e Leconte 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Zanon da Titti Brunetti 10.000 pro Pia casa Gentilino; da Renata Brunetti e Pino Romanelli 15.000 pro Borsa di studio Laura Brunetti liceo F. Petrarca; da Ornella Zito 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Carlo Zenaro dalla famiglia Marinuzzi 20.000 pro Liceo F. Petrarca (fondo Schleifer).

In memoria di Boenico Giorgi Lange, da M. Gatti Luceno 15.000 pro Ospedale Burlo Garofalo.

In memoria dei propri santoli da Emilia Antonietta Giraldi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri morti da Emilia Antonietta e Nives 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Piccolo Cottolengo don Orione S. Maria la Longa (Udine), 10.000 pro Unione Ital. lotta distr. muscolare, 10.000 pro Ospizio marino (Grado), 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria dei propri santoli da Nives Morpurgo 20.000 pro Conferenza femmin. S. Vincenzo S. Maria Maggiore.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alma Battagel in Bosdachin dai condomini di via del Botro 90.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Luigia Boldrin dagli inquilini e condomini dello stabile n. 23 di via della Tesa 33.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Albino Brandolin dai condomini dello stabile n. 20 di via del Bergamino 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Cesarato da Luigi Maraschi 20.000 pro Fam. Pleinota; da Gemma Deluchi 20.000 pro Pro Senectute.

Dagli amici delle Assicurazioni

95.000 pro Alas.

In memoria di Francesco Colasuonno dalle famiglie Colasuonno Badio 50.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Elisabetta Reggio Cesutti da Rosetta, Bruna, Silvio 15.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Olga, Sigli e Paolo 30.000 pro Centro tumori.

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio ricevono le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valsaura 19 (San Sabba); via Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; Campo San Giacomo 14; via di S. Servolo 42 (S. Servolo); viale Miframare 133 (Barcola); Bagnoli della Rossandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazzale Fregene); Farnetetti (autoparco); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Europa 103); Grado (via Europa Unita 13) e Fossalon di Grado.

In memoria di Leone Cavallero da Bibi Rampino, Paolo Bettini 10.000 pro Clinica universitaria Patologia medica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Giuseppe Cicuta dai colleghi della F.I.I. Bauer SPA 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Calogiorio da Amelia Arich Premuda 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Armida Battilana ved. Calligaris da Flora e Piero Valenzin 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary club Trieste Nord.

In memoria di Angela Candotti dal marito e familiari tutti 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Danelli da Maria Caviglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Bormio dalla moglie, dalla figlia e dal nipote prof. Riccardo Fasserini 100.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Ernesto Bonifacio da Gina Dolmini 5.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Caterina Barnaba da Sergio e Mirella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Catalin dal perito ind. Guido Germi 20.000 pro Associazione ind. della prov. di Trieste (fondo perito ind. Angelo Giacomelli).

In memoria di Armida Battilana, Calligaris dalla figlia Luciana con Domenico e Francesco 50.000 pro Domus Lucis, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori; dal fratello Marino con Nerina 50.000, dalle famiglie Bauma-cher-Marini, Sergio e Zadel 35.000, da Lidia Cova 10.000 pro Centro tumori; da Mariuccia L'Eran 10.000 pro Domus Lucis; da Marisa e Alberto Rota 10.000 pro Uildm; dalle famiglie Bruno Gurtner e Roberto Curci 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Piero Codri da Ro ved. Codri e Sergio Codri 50.000 pro Eca, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leone Cavallero da Bibi Rampino, Paolo Bettini 10.000 pro Clinica universitaria Patologia medica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Giuseppe Cicuta dai colleghi della F.I.I. Bauer SPA 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Calogiorio da Amelia Arich Premuda 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Armida Battilana ved. Calligaris da Flora e Piero Valenzin 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary club Trieste Nord.

In memoria di Angela Candotti dal marito e familiari tutti 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Danelli da Maria Caviglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Bormio dalla moglie, dalla figlia e dal nipote prof. Riccardo Fasserini 100.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Ernesto Bonifacio da Gina Dolmini 5.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Caterina Barnaba da Sergio e Mirella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Adami da Italia e figli e genero 30.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Anita Funari 10.000 pro Assoc. neaz. mutilati e invalidi civili.

In memoria di Mario Boscolo dalla moglie Maria 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Coslovich da Claudio Torretti e famiglia 15.000 pro Panathlon Club.

In memoria di Pietro Cesarato da Zaccaria Vratislava 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Assunta Olivo in de Claricini da Giuliana e Miriam 40.000, dalla famiglia Radovic 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Elisabetta Reggio ved. Cesutti dal personale della Camleria Botteri 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Cenari da Onasio Enry 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanni Facchin dalle famiglie Baldassarre-Valenta 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria dell'ingegnere Antonio De Gavarado da Libero e Alma Cesutti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmela Lorenzi dai colleghi della Sadoch 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Monciatti da sedici bersaglieri 195.000, da Mara e Bruno Frogia 30.000 pro Assoc. bersaglieri E. Toti; da Ermilino Bergagna 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Paola Mandich da Ita e Pulvia Faretra 30.000 pro Suore Orsoline (via Ascoli).

In memoria di Hertha Marinioli Micaudich da Cesira Maghetti 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Elvezia Nadig 10.000 pro Unitali; dalle famiglie Angelo e Nerio Zavagno 30.000 pro Assoc. amici del cuore; da Bruno e Silvia Premuda 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

Da Elena 20.000 pro Centro di solidarietà (Don Vatta).

In memoria dei propri cari da M. Mesi 20.000 pro Chiesa S. Antonio Taurinurgo (povertà).

In memoria di Luigi Rogella dai familiari 25.000, da tre famiglie amiche 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tea Piccinino in Rossetti dai lavoratori della Stock SPA 220.000 pro Reparto di patologia chirurgica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Marcello Ritossa dai nipoti Marcello e Oscar Scherer, cognata Lena Ritossa 10.000 pro Opera villaggio del fanciullo e 10.000 pro famiglia parentina; dai nipoti Miriam e Gianni Cluni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Segon da Bruno e Danila Smolars 10.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Fabio Stringaro da Aldo e Walderstein 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Daisy Tuder dalla famiglia Andolsek 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (mandicappati).

In memoria di Francesco Tandoi da Luigi Tandoi 20.000, da Lilla e Roberto Tandoi 20.000 pro Uildm.

In memoria di Alberto Tomasini da Anita e Marcella Vignini 50.000 pro Astad.

In memoria di Edgardo Vistinin da Silvia e Maria Deffer 2500 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

Le elargizioni di Lire 30.000 pro Fondo Comitato Genitori della Scuola Media «G. Corsi» effettuata da Gianni e Maura; di Lire 30.000 pro Associazione Amici del Cuore effettuata da Lidia ed apparsa in data 5 aprile u.s. devono intendersi in memoria di Anita Cesca.

L'elargizione di Lire 15.000 pro Centro Tumori M. Lovenati fatta dalla mamma Elena Cau e dalla zia Vella Helene Ballis e pubblicata il giorno 4 c.m. deve intendersi eseguita in memoria di Uccia Moscati in Cau in occasione del III anniversario (4 aprile).

VESTIRE INTIMO

ritrovare la confortevole freschezza di una linea di corsetteria e biancheria adatte alle tue esigenze



IL LAVORATORE trieste corso saba, 15

OGGI NELLE AULE GIUDIZIARIE

Processo per rapine in banca

Seconda udienza, stamane, del processo per le rapine nel successo nove luglio, e fruito agli autori oltre 103 milioni di lire. I malviventi fuggirono con un'auto (risulterà essere stata rubata), che venne poi recuperata in piazza dei Volontari giuliani. Dalle due incursioni si interessò la Squadra mobile, e gli investigatori brancolarono nel buio sino al giorno in cui riuscirono a raccogliere qualche indizio a carico di otto persone.

L'istruttoria ridimensionò la posizione di tre inquisiti mentre altri cinque furono rinviati a giudizio. Tre di costoro, i detenuti catanesi Salvatore Ventura, Orazio Cilenti e Giuseppe Caruso, sono stati imputati di concorso in rapina, incriminazione per favoreggiamento. Il processo riprende alle 9 nell'aula dell'assise, dove si insedierà eccezionalmente il Tribunale penale, presieduto dal dott. Breni.

Le tangenti del Lloyd triestino

Le tangenti del Lloyd Triestino al vaglio, stamane, della Corte d'appello. I giudici di secondo grado valuteranno le impugnazioni proposte contro la sentenza del tribunale da Arduino De Giorgi, Guerrino Eva, il dott. Luciano Colangeli e Ferruccio Russignaga. Il dibattimento si inizia alle ore 9.

TOMBOLE, LOTTERIE, TEATRO, CONCERTI E MASCHERATE

Eca: bilancio di una stagione di trattenimenti per anziani

Con una lotteria offerta e condotta da «Radio 4», si è chiusa la «stagione invernale» di spettacoli e trattenimenti per gli ospiti della casa di riposo dell'Eca di via Paoluzzi, iniziativa giunta ormai al settimo anno.

Concerti d'arte varia sono stati tenuti dai gruppi giovanili della parrocchia di Santa Teresa, dei Carmelitani di Grotto, dagli allievi della scuola a tempo pieno di via Conti e dal Gruppo di arte mimica diretto dal Spiro Dalla Porta Xidias. Concerti sono stati tenuti dai complessi dei ricreatori Toti e Gentili, e dalla banda «Tatulli». E ancora: un concerto d'organo del m.o. Benedetto Sestani e un concerto lirico del contraltista Maria Valchir e del basso Dario Slober, accompagnati al pianoforte dalla prof. Sanvitale. Una serata «carnevalizia» è stata poi realizzata dal gruppo teatrale del Cepacs

diretto dal m.o. Mario Paradisi. La Fari ha offerto la tradizionale tombola con molti premi e intermezzi canori; altri gruppi di giovani, di sette fra scuole e associazioni sportive, hanno organizzato trattenimenti con attività di animazione e distribuzione di doni e dolci. Fra questi interventi, particolari riflessi emotivi ha destato, nella settimana finale del carnevale, l'allegria «invasione» del gerocomio da parte di un folto gruppo di minuscole maschere, i bambini della scuola materna di via Manzoni. Dopo un'esibizione canora che ha richiamato motivi della Trieste antica, quindi più cara e vicina alla memoria affettuosa degli ospiti, le piccole maschere si sono sparse per la Casa per portare a tutti gli anziani, anche ai numerosi degeni nei reparti «protetti», doni, dolci e il calore di uno slancio affettivo sincero.

NUOVO

DALL'11 APRILE CALZATURE EUROSHOE

.TRIESTE. Via S.LAZZARO,8 tel. 61796

GIORNALE DI TRIESTE

UN DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO ASSIEME AL BILANCIO

Pesante la gestione dell'Ezit a causa dei ritardi su Osimo

Auspicata un'ulteriore proroga del governo di tre anni per i contributi straordinari

Si è riunito il consiglio direttivo dell'Ente zona industriale di Trieste per l'esame del bilancio consuntivo dell'esercizio 1980. Dopo aver ascoltato un'ampia relazione del presidente Antonini sull'andamento dell'ente, il consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale viene affermato che «nel discutere ed approvare il conto consuntivo dell'Ezit per il 1980, il consiglio stesso ha preso in esame nel suo complesso la situazione finanziaria esistente e le prospettive più immediate per l'avvenire».

«Già per l'anno corrente — viene rilevato — tali prospettive sono notevolmente compromesse dal livello proibitivo ormai raggiunto dai tassi bancari e dal conseguente costo eccessivo del ricorso al credito per sostenere gli oneri di gestione. Questa politica è stata attuata negli ultimi anni nell'attesa che una consistente ripresa nel campo dei nuovi insediamenti industriali nell'ambito del comprensorio industriale consentisse un miglioramento dell'equilibrio gestionale».

«Tardando tale ripresa — prosegue l'ord. g. — anche per i ritardi connessi all'attuazione della zona franca prevista dagli accordi di Osimo, occorre provvedere a nuovi strumenti per sostenere la gestione dell'Ezit».

Al riguardo viene ricordato che la scadenza dell'ente fissata per il 31/12/1980 è stata di recente prorogata per trenta anni soprattutto in funzione dei nuovi compiti connessi con l'attuazione degli accordi di Osimo.

Lo stesso strumento legislativo della proroga è stato usato dal governo per prevedere contributi finanziari atti al sostegno dell'attività dell'Ezit e per la realizzazione degli investimenti relativi alla zona franca. Detti provvedimenti sono stati: un contributo di 1 miliardo annuo per 4 anni consecutivi (dal 1978 al 1981) a favore dell'Ezit; un fondo di 60 miliardi per la realizzazione della zona franca. Gli stanziamenti corrispondenti sono iscritti nel bilancio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

A tale riguardo il consiglio direttivo dell'Ezit formula alcune indicazioni, e cioè di poter contare almeno per altri tre anni (1982-84) di un contributo straordinario di pari importo di quello previsto per il periodo 1978-81 (1 miliardo all'anno). Pare evidente infatti che detto periodo era stato definito nell'ipotesi di una contestuale attivazione della zona franca secondo le modalità gestionali fissate dal pro-

toello di Osimo, ossia affidata all'Ezit per quanto attinenti alla parte italiana.

Tale attività doveva mobilitare i previsti investimenti con ciò consentire all'Ente anche il raggiungimento di un nuovo e più avanzato equilibrio amministrativo e finanziario.

Non essendo ciò potuto ancora avvenire, in gran parte a causa dei problemi insorti circa l'ubicazione della zona franca e la ricerca tuttora in atto di diverse soluzioni, è opportuno prevedere un nuovo periodo entro il quale svi-

luppare la suddetta attività o comunque realizzare i benefici previsti per il settore industriale locale che sono nelle premesse dei citati accordi italo-jugoslavi.

Il consiglio direttivo dell'Ezit è preoccupato per la perdita di valore, conseguenza della perdurante inflazione monetaria, dello stanziamento di 60 miliardi previsto per la realizzazione della zona franca. Si osserva infatti che nella sua collocazione attuale detto fondo non produce alcun beneficio per l'economia industriale locale, alla quale è sta-

to nelle intenzioni destinato.

Appare pertanto opportuno — prosegue l'ord. g. dell'Ezit — che almeno una quota di detto stanziamento venga trasferita, tramite adeguato provvedimento normativo, a titolo di fondo di dotazione all'Ente, onde fronteggiare l'attuale situazione finanziaria; tale trasferimento infatti potrebbe essere mantenuto e accantonato per la finalità originaria in una apposita voce di bilancio consentendo al tempo stesso — conclude il documento — una sensibile riduzione degli oneri di gestione.

IN RITARDO LA CIRCOLARE MINISTERIALE PER LE MEDIE

Trieste fanalino di coda nella campagna antifumo

In tutte le scuole medie italiane è iniziata la campagna «Grazie, non fumo» sotto il patrocinio della Lega italiana per la lotta contro i tumori, il Comitato nazionale contro il fumo e in collaborazione con il ministero della pubblica istruzione e della sanità. Questa iniziativa viene considerata la prima grande campagna di prevenzione dell'entrata in funzione della riforma sanitaria; infatti gli studenti delle scuole medie impareranno sui banchi, durante le ore di lezione, a non fumare.

Nella nostra città, invece, non è stata ancora concretizzata questa importante iniziativa: il provveditorato agli studi, infatti, attende ancora disposizioni. Comunque alla scuola media «Divisione Julia» di viale XX Settembre alcuni professori, volontariamente, hanno dedicato alcune ore di lezione di educazione sanitaria a questo specifico argomento.

Il ritardo lamentato dal provveditorato agli studi dovrebbe far riflettere: infatti, le cifre diffuse in questi ultimi mesi dal monopolio di stato dovrebbero rendere i sonni difficili a coloro che ne sono i diretti responsabili: il 50 per cento dei giovani fra i 15-24 anni fuma; il 55,1 per cento fra i 25-34 anni ne ha il vizio; con il prosieguo dell'età i dati relativi tendono a scendere, comunque rimane il fatto che su 100 italiani 42,7 fumano, il 56,2 per cento degli uomini e il 29,2 delle donne. Se vengono presi in esame questi ultimi dati che risalgono al 1979 (i più aggiornati) e le statistiche del 1965 si nota che è aumentato il numero delle donne che fumano: nel '65 il 15,3 per cento, salito ora al 29,2 per cento. Il fattore più preoccupante di queste cifre è che sono soprattutto le giovanissime che hanno preso l'abitudine di fumare; un altro dato importante è invece la constatazione che è diminuito il numero degli uomini che fumano: nel '65 il 68,3, nel '79 il 56,2 per cento.

La situazione attuale presenta un grave rischio per la popolazione poiché statistiche recenti mettono in evidenza l'aumento delle malattie cardiovascolari e di quelle tumorali. Al fine di rendere le

lezioni più esplicative, è stato inviato a tutte le scuole medie italiane del materiale didattico che permette ad ogni scolaro di comprendere da solo quanto sia dannoso il fumo per la sua salute.

Il Pci per i terremotati del Mezzogiorno

All'indomani del terremoto del 23 novembre, la Federazione autonoma triestina del Pci ha promosso una sottoscrizione pubblica a favore dei terremotati del Mezzogiorno, che si è conclusa con l'ac-

quisizione della cifra complessiva di 13.754.000 lire. Attraverso gli organismi di partito, è stato stabilito un contratto con la sezione del Comune di Buccino (prov. di Salerno), località duramente colpita dal sisma, nell'intento di offrire un prefabbricato.

Il prefabbricato donato dai comunisti triestini è stato inaugurato ufficialmente, con la presenza di Fausto Monfalcone e Dennis Visoli, che hanno portato alla popolazione di Buccino l'espressione della solidarietà dei cittadini italiani e sloveni di Trieste.

OGGI E DOMANI LE DELEGAZIONI A HEILGENGEST

Incontri italo-austriaci sui tracciati autostradali

Oggi e domani si riuniscono a Heilgengest, presso Villaco, in Carinzia, le delegazioni italiane e austriache che dovranno riprendere e definire il discorso della saldatura del tracciato autostradale a Coccu (dove, appunto, si incontreranno i due tronconi autostradali, nonché la progettazione e la sistemazione delle stazioni doganali italiana ed austriaca).

Per quanto riguarda il «carnet» dei lavori la commissione dovrebbe esaminare, in dettaglio, i seguenti punti: tracciato dell'autostrada e delle corsie destinate al trasporto-mercato; definizione e programmazione dello spazio e della funzione degli uffici comuni per il disbrigo delle formalità richieste per l'attraversamento del confine da parte delle persone; progettazione e tempi di costruzione.

IN APPELLO LE VICENDE DI UN GUIDATORE ACCUSATO DI OMICIDIO COLPOSO

Condanna a un pensionato già assolto dal Tribunale

Pietosi risvolti umani nella sciagura stradale riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich.

La causa è contro il pensionato Mariano Franzon, 74 an-

ni, da Sesto al Reghena, via Bernava 1, che provocò per colpa la morte della nuora Bruna Mariuz, 40 anni, coabitante.

La sciagura risale al mattino del 19 gennaio del 1969 quando Franzon si mise al volante della propria utilitaria, sulla quale salì anche la nuora, e si misero in viaggio verso San Vito al Tagliamento per visitare una parente ricoverata nell'ospedale della cittadina.

Dopo circa un chilometro, in una curva volgente a destra, la vettura sbandò completamente sull'opposta corsia e andò a schiantarsi contro l'arcata di un ponte che sovrastava un passo carraio.

La Mariuz rimase uccisa all'istante mentre Franzon fu ricoverato con prognosi riservata proprio nell'ospedale dove si stava recando al momento del sinistro. Quando si riprese venne interrogato dai carabinieri, ai quali dichiarò di non ricordare assolutamente l'incidente e aggiunse di ritenere di essere stato colpito da un improvviso malore.

Imputato di omicidio colposo e di violazione dell'articolo 102 del Codice della strada (velocità non consona ai luoghi), il 12 dicembre dello scorso anno Franzon fu giudicato dal Tribunale di Pordenone, che lo assolse per insufficienza di prove.

Contro la sentenza insorse la Procura generale, e da ciò il processo di secondo grado, celebrato in contumacia dell'imputato.

Il p.g. sostiene la fondatezza dell'imputazione del suo ufficio e chiede che il canuto automobilista venga condannato a 6 mesi di reclusione, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo e alla sanzione amministrativa di 100 mila lire. In difesa dell'assente discute la causa l'avv. Fulvio Amodeo, in sostituzione dell'avv. Toscani di

Oggi assemblea dell'Ordine dei medici

Oggi alle 21 nella sala delle conferenze dell'ospedale maggiore, via Stuparich 1, si terrà, in seconda convocazione, l'assemblea annuale dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste.

Il presidente svolgerà la sua relazione sull'attività del consiglio direttivo, il tesoriere porterà all'approvazione dell'assemblea i bilanci consuntivo e preventivo; si delibererà inoltre sulla liquidazione della gestione del servizio di guardia medica già organizzato dall'Ordine.

L'assemblea sarà preceduta dalla parte cerimoniale, aperta al pubblico, nella quale verrà consegnato un segno di gratitudine e di stima al ragguardevole trentaduenne, laureato nel 1950, il dottor Bruno Cortivo, Ezio Martinico, e Oreste Zumin, ed il prof. Enrico Tagliaferro; si svolgerà quindi il giuramento sul codice deontologico dei 87 medici neo iscritti all'Ordine; e si procederà infine alla consegna di tre borse di studio, dedicate alla memoria dei colleghi Domenicantonio Adovasio, Mario Benci, ed Emilio Comisso.

Al circolo «Che Guevara»

Domani dibattito sulla ricerca scientifica

Anche raccogliendo le sollecitazioni di studenti e docenti dell'Università di Trieste, il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» ha organizzato per domani 10 alle ore 18 nell'aula «O» del corpo centrale dell'Università (piazzetta) un incontro-dibattito sul tema: «Sviluppo di Trieste e ruolo della ricerca scientifica».

La relazione introduttiva che terrà conto anche della recente proposta di legge del Pci sulla ricerca, sarà tenuta dall'on. Antonio Cuffaro. Interverranno al dibattito: Giampaolo De Ferra, rettore dell'Università di Trieste; Fulvio Anzellotti, presidente del consiglio di amministrazione del Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica.

Pensionati gasisti

Questa mattina, alle 9.30, nella sede della CcdL Uil di largo Paolo Giovanni, si terrà una riunione di tutti i pensionati gasisti per i problemi riguardanti le «sommistrazioni» in natura e le tessere transitarie.

Scuole: nuovi incarichi — Il provveditorato agli studi comunica che per l'anno scolastico 1981/82 sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di nuovo incarico relative alle seguenti graduatorie: E: insegnamento in classi speciali per handicappati della vista; R: insegnamento in classi speciali per handicappati dell'udito. Gli insegnanti che aspirano all'inclusione in queste graduatorie devono presentare domanda al provveditorato entro il 5 maggio.

LIBERTÀ CIVILI — Il Circolo culturale Spazio Utopia, in collaborazione con il Centro studi gariboldini costituzionalista organizza per oggi 9 aprile 1981 nel salone della casa dello studente (Università Nuova, via F. Severo 158) alle ore 20 un incontro-dibattito su «libertà civili in Italia oggi».

Dal 12 giugno al 15 ottobre

L'oro del Perù al castello di San Giusto

I favolosi tesori degli Incas e delle civiltà precedenti vengono proposti quale tema dell'estate triestina: l'oro del Perù, appunto, in una grande mostra al Castello di San Giusto, dal 12 giugno al 15 ottobre.

Quattro mesi di apertura, definitivamente questa mostra la manifestazione dell'anno e non soltanto per Trieste, poiché i motivi di interesse che vengono esaltati dai trecento oggetti che saranno esposti costituiranno un vasto richiamo turistico, artistico e culturale. Si tratta infatti di autentici capolavori d'oreficeria: monili, arredi rituali e strumenti chirurgici d'oro martellato, tempestati di gemme, tutte preziosità che il Perù solo pochi anni fa ha cominciato a presentare nelle maggiori città del mondo.

Ed a Trieste l'esposizione sarà arricchita da più recenti ritrovamenti, aggiungendo quindi motivi di eccezionalità a quest'incontro con le civiltà precolombiane che avevano raggiunto singolari espressioni, anche nell'architettura e nell'organizzazione sociale, primati che pure saranno documentati a San Giusto, in apposita mostra.

ELEGANZA - ESTREMA PRECISIONE



Collezione completa «CITIZEN» QUARTZ «PULSAR» QUARTZ

Durata della pila: da 2 a 8 anni
Assistenza tecnica dopo la vendita nel nostro laboratorio QUARTZ

ROLI PONIZ
VIA MADONNINA 40 - TEL. 796975

A cura della
PK
publikompass

leggeri
ed impalpabili
i nuovi abiti
primaverili...

alla
Boutique
"Il Ciotolo"

Via Piccardi 31 - Tel. 793131



i tuoi capelli sono una cosa seria!
anche noi lo siamo!

LUCIANO

con GABRY, SUSY e GIANNA
Via Giulia 82 - Tel. 574017

La nuova
collezione di

momini

da

CADETTE

PIAZZA DELLA BORSA 2/C - TRIESTE

Primavera
sboccia!



AL CONFINE IN VIGORE PIÙ «ALLARGATO» IL PROVVEDIMENTO DELL'ANNO SCORSO

Sugli acquisti degli jugoslavi pesano nuove imposte doganali

Al confine sono da qualche giorno in vigore alcune nuove disposizioni riguardanti lo sdoganamento di articoli che gli jugoslavi acquistano in Italia e in genere all'estero e sui quali la dogana jugoslava esige un tributo.

Il provvedimento fa seguito a quello che era stato adottato nel giugno dell'anno scorso e consiste in un «allargamento», in qualche caso piuttosto pesante, della base impositiva, vale a dire del valore che viene attribuito ai singoli articoli e sul quale viene applicata la relativa imposta doganale, le cui aliquote peraltro sono rimaste invariate.

In sostanza il risultato è un appesantimento dell'imposta, con il conseguente più caro costo degli acquisti fatti dagli

jugoslavi. A titolo di esempio, ecco alcuni dei nuovi valori attribuiti a prodotti che maggiormente alimentano gli acquisti degli jugoslavi sul mercato triestino, con indicate fra parentesi le differenze in percentuale rispetto ai listini doganali in vigore dal giugno 1980: caffè torrefatto, 1 kg dinari 280 (+6%); whisky un litro dinari 200 (-2%); 20 sigarette (+25%); pelliccia di visone 70 mila dinari (+71,6%); mantello da donna o da bambino 4.500 dinari (+3,4%); pantaloni da donna 1000 dinari (+22,5%); giacca a vento imbottita 2.700 dinari (+98,5%); scarpe da donna in cuoio 2.500 dinari (+2,9%); stivaletti da donna in cuoio 2.500 dinari (+22,5%); stufa a carbone 4

mila dinari (+17,6%); stufa a cherosene 4.200 dinari (+2,9%); lavastoviglie per 4-8 persone 15 mila dinari (+10,3%); televisore a colori da 36 a 44 pollici 15 mila dinari (+0,2%); carrozzeria da bambino 2.500 dinari (+22,5%); disco ip 150 dinari (+10,3%); pneumatico per auto radiale, al kg 170 dinari (+39,3%); pelliccia fotografica a colori da 36 fotogrammi 80 dinari (finora esente); pelliccia fotografica per diapositive da 36 fotogrammi 160 dinari (finora esente); pelliccia cinematografica super 8 210 dinari (finora esente); pelliccia a colori Polaroid da 10 fotogrammi 155 dinari (finora esente); termosifoni in banda di acciaio, al kg 41 dinari (finora esente).

CPL

TROFEO INTERNAZIONALE DI TENNIS BANCA del FRIULI

Sabato 11 aprile ore 20.30 - Palazzetto dello Sport

ADRIANO PANATTA - SANDY MAYER

PAOLO BERTOLUCCI - GIANNI OCLEPPO

Prevendita biglietti: Biglietteria Centrale UTAT, Galleria Protti 2, tel. 68311-65700

RICOMPOSTO IL TANDEM BRECHT-STREHLER



OUT - TURRIACO

OUT - TURRIACO
ta di mezzanotte.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 «Spectreman». (Replica).
18.30 Auto italiana. (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 «Spectreman».
20.30 Telefilm della serie: «Ripide».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: «Sull'orlo dell'abisso». Regia di Don Siegel. Interpreti: Cornel Wilde, Victoria Shaw.
23.00 Telefilm della serie: «L'ispettore Regan».
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 7.30, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6. Segnale orario: 6.08, 7.25, 7.40, 8.30. La combinazione musicale: 6.44. Ieri al Parlamento: 6.58. Per chi viaggia: 7.15. Grl lavoro: 9.02. Radioarchivio: 8.11. 11.10. Quattro quarti: 12.03. Pulecinella amore mio: 12.30. La diligenza: 13.32. Master: 14.30. Ieri l'altro: 15.03. Errepiù: 16.10. Rally: 16.30. Diabolik e Eva Kant uniti nel bene e nel male: 17.03. Star Gags: 17.08. Blu Milano: 18.35. Spazio libro: 19.25. Ascolti, si fa sera: 19.30. Una storia del jazz: 20. «Alla periferia», un atto di F. Zardi: 20.53. Asterisco musicale: 21.03. Europa musicale: 21.50. Film-musica: 22.05. Obiettivo Europa: 22.35. Musica ieri e domani: 23.10. Oggi al Parlamento - La telefonata: 23.28. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. Segnale orario: 6.05, 7.05, 8.05, 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05, 24.05. La combinazione musicale: 6.44. Ieri al Parlamento: 6.58. Per chi viaggia: 7.15. Grl lavoro: 9.02. Radioarchivio: 8.11. 11.10. Quattro quarti: 12.03. Pulecinella amore mio: 12.30. La diligenza: 13.32. Master: 14.30. Ieri l'altro: 15.03. Errepiù: 16.10. Rally: 16.30. Diabolik e Eva Kant uniti nel bene e nel male: 17.03. Star Gags: 17.08. Blu Milano: 18.35. Spazio libro: 19.25. Ascolti, si fa sera: 19.30. Una storia del jazz: 20. «Alla periferia», un atto di F. Zardi: 20.53. Asterisco musicale: 21.03. Europa musicale: 21.50. Film-musica: 22.05. Obiettivo Europa: 22.35. Musica ieri e domani: 23.10. Oggi al Parlamento - La telefonata: 23.28. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45. Segnale orario: 6.45, 7.45, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45. La combinazione musicale: 6.44. Ieri al Parlamento: 6.58. Per chi viaggia: 7.15. Grl lavoro: 9.02. Radioarchivio: 8.11. 11.10. Quattro quarti: 12.03. Pulecinella amore mio: 12.30. La diligenza: 13.32. Master: 14.30. Ieri l'altro: 15.03. Errepiù: 16.10. Rally: 16.30. Diabolik e Eva Kant uniti nel bene e nel male: 17.03. Star Gags: 17.08. Blu Milano: 18.35. Spazio libro: 19.25. Ascolti, si fa sera: 19.30. Una storia del jazz: 20. «Alla periferia», un atto di F. Zardi: 20.53. Asterisco musicale: 21.03. Europa musicale: 21.50. Film-musica: 22.05. Obiettivo Europa: 22.35. Musica ieri e domani: 23.10. Oggi al Parlamento - La telefonata: 23.28. Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Folk-studio; 12.20: I programmi regionali dell'accesso; Ciasal-Comit. reg. «Il rilancio dell'economia nel quadro della riconversione industriale nell'ambito di un programma generale»; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35-16: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi in lingua slovena. 7. Segnale orario - Gr: 7.20. Il nostro buongiorno; 8. Gr: 8.10. Almanacco del mattino: Associazioni slovene a Trieste e dintorni; 9. Matinée musicale; 10. Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: musica sinfonica, nell'intervallo 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.30: L'annotazione; 11.35: Rassegna di orchestre; 12. Dal mondo dell'arte: Sipario alzato, il momento teatrale da noi e altrove, a cura di Jozse Babic (replica); 12.40: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr: 13.20. Musica a richiesta; 14: Gr: 14.10. I giovani al microfono, a cura di Kiki Rautki; 14.45: I problemi della lingua slovena, a cura di Martin Jevnikar; 15: Revival musicale; 16: Psicologia del bambino in età prescolare, a cura di Alenka Rebula (replica); 16.20: Jazz in Italia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: dieci stagioni di concerti della Glasbena matica di Trieste, a cura di Gajmir Demšar; 18: Incontri del giovedì.

Radio Capodistria

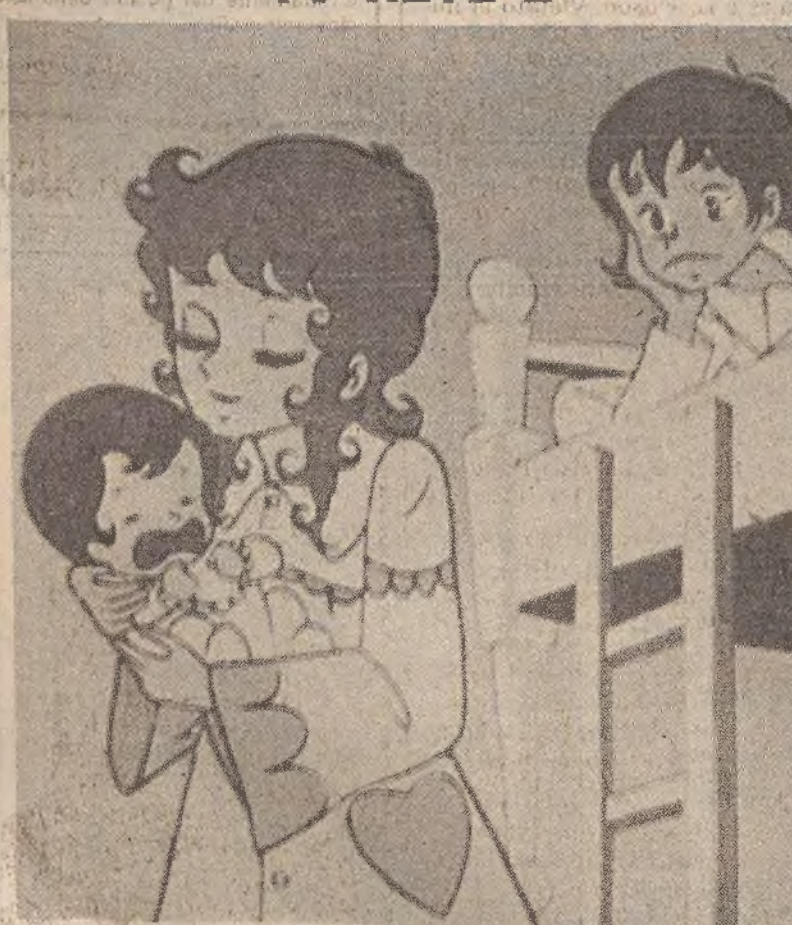
7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: Oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notte e con noi...; 9.15: Un libro alla radio: M. Bulatovic - Il giallo rosso vola verso il cielo; (9): 9.30: Notiziario; 9.32-9.45: Interviste; 9.30: L'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Doremi; 10.10: L'acquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Kimo; 11: In prima pagina; 11.05-11.30: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 12.45: contraluce; 13.30: Notiziario.

Tv Capodistria

17.25: Inizio programmi; 17.30: Film (replica); 19: Trasmissione in lingua slovena; 19.30: Eurogol; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «Il vendicatore», film con John Forsythe, Rosanna Schiaffino, Paul Dahlke. Regia di William Dieterle; 22.10: Tg - Futurologia; 22.30: «Fermate il mondo... voglio scendere», film con Lando Buzzanca, Barbara Steel, Paola Pitagora. Regia di Giancarlo Cobelli; 23.55: Fine programmi.

«D'Artagnan»: sceneggiato con Antonella Lualdi
12.30 Risorse da conservare.
13.00 Giorgio per giorno.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 D'Artagnan: «I tre moschettieri», prima puntata. Oggi al Parlamento.
14.30 Our wonderful Minneapolis.
14.40 La battaglia di Alesia (52 a.C.).
15.10 Quel rissoso, trascritto, carissimo Braccio di Ferro: «La capretta affamata».
16.30 Happy Days: «Un appartamento per i ragazzi».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatoli - Capitan Futuro: «I congelati viventi». Ma perché? «La ballerina una preghiera» - Musica, ragazzi.
18.00 De Gasperi sorvegliato speciale. Il puntata.
18.30 Job - Il lavoro manuale: «Come fanno gli altri».
19.00 Cronache italiane.
19.20 Fischietto: «Imposi per un identikit».
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Che tempo fa.
20.40 Flash. Gioco a premi.
21.55 Dolly: «Appuntamento quindicinale con il cinema».
22.10 Speciale Tg 1.
23.05 Telegiornale.
Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2



«Bia, la sfida della magia»: cartoni animati
12.30 Un soldo due soldi.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Non vivere copia. Il puntata.
14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.
14.10 Tempo di valzer. Storia della famiglia Strauss.
15.25 Una lingua per tutti. Il francese: «Les Gammas, les Gammas».
16.15 Come vivono.
16.40 Angelo musicale.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 L'opinione di Vittorio Emiliani.
17.30 Bia, la sfida della magia: «Fiori pericolosi».
18.00 Scegliere il domani: «Che fare dopo la scuola dell'obbligo?».
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera.
18.50 Buonasera con... Supergulp. Uomo Ragno: «Ilu stona attia». Sturmtruppen - Krazy Kat: «La casa prefabbricata». Tg 2: «Il tempio del sole».
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Starsky e Hutch: «Il professionista».
21.35 La Sicilia rivisitata.
22.30 Finito di stampare.
23.10 Eurogol. Panorama delle coppe europee di calcio.
23.35 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.00 Pallacanestro.
17.30 Dal collasso delle stelle all'esplosione dell'universo.
19.00 Tg 3.
19.30 Tg 3 regioni. A domanda risponde (la 1ª parte alle 18.30).
20.05 Dietro le telecamere: «In diretta dallo Studio 4 di Roma. «Trucco, luci ed effetti».
20.40 Lo scatolone. Antologia dei Nuovissimi, Nuovi e Seminuovi.
21.40 Tg 3 - Settimanale.
22.10 Tg 3.

Tv Svizzera

10: Telescuola: testa e coda; 11: Telescuola; 18: Per i più piccoli. La gara di salto; 19.05: Per i bambini. Natura amica; 19.40: Telescuola; 19.50: Star Blazers, disegni animati; 20.20: Tandem; 20.50: Il regionale; 21.15: Telegiornale; 21.40: «L'America delle grandi speranze»; 12 film di Frank Capra: «La gioia della vita», lungometraggio-commedia con Bing Crosby, Coleen Gray; 23.20: Seconda serata; 0.20: Telegiornale.

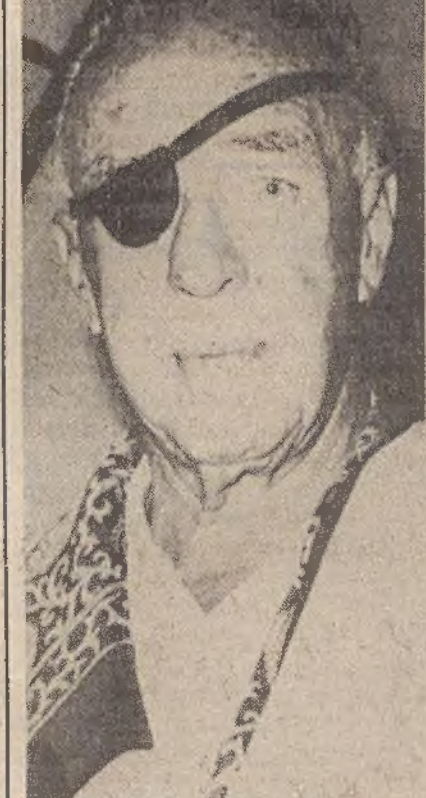
Tv Montecarlo

9.30: Telegiornale; 12.35: Piazza degli affari; 12.50: Telegiornale; 17: Disegni animati; 17.15: «La vergine sotto il letto»; 17.30: «L'America delle grandi speranze»; 12 film di Frank Capra: «La gioia della vita», lungometraggio-commedia con Bing Crosby, Coleen Gray; 23.20: Seconda serata; 0.20: Telegiornale.

Il cinema di Walsh

È in corso di svolgimento a Torino presso il Movie Club (via Principe Amedeo 5/A) una rassegna dedicata al cinema di Raoul Walsh. Nel programma, che comprende ben trentuno film, figurano tutte le opere migliori del regista statunitense. Tra le altre ricordiamo: «Notte di bivacco» (oggi alle 18.45), «La storia del generale Custer» (11 aprile), «I tamburi lontani» (12 aprile), «Furia umana» (15 aprile), «Le avventure del capitano Hornblower» (16 aprile), «Notte senza fine» (21 aprile), «Il nudo e il morto» (24 aprile). Nato nel 1892 Raoul Walsh è stato, con Howard Hawks, John Ford e Cecil B. De Mille, uno dei più grandi registi del cinema americano. Fu attore teatrale, domatore di cavalli e guerrigliero con Pancho Villa prima di entrare nel cinema grazie a D. W. Griffith che lo lanciò come attore e aiuto regista in «La nascita di una nazione». In cinquant'anni di attività ha diretto oltre cento film affermandosi come maestro del cinema d'azione e d'avventura grazie ad uno stile spoglio ed immediato che ha fatto uno dei migliori narratori del cinema Usa.

Dopo il periodo muto, e la parentesi trascorsa al servizio



Raoul Walsh

della Fox e della Paramount, l'attività di Walsh si è identificata con quella della Warner (la Major, fondata nel '23, che nel ventennio '30-'50 puntò più sulla validità di sceneggiatori e dialoghisti che sul divismo). Particolarmente fortunati furono i western girati da Walsh negli anni '40-'50: il fascino di queste produzioni - gran parte delle quali sono presenti alla retrospettiva torinese - sta tutto nella minuziosa cura del particolare.

«Fitzcarraldo»: tutto da rifare

LIMA - Il regista tedesco Werner Herzog («Nosferatu») dovrà ricominciare da capo per la seconda volta la ripresa di «Fitzcarraldo», l'epica storia di un barone della gomma del secolo scorso, che sta cercando di girare in Perù da oltre due anni.

Jason Robards, protagonista del film accanto a Claudia Cardinale, ha marcato visita dopo tre mesi di lavoro nell'umida giungla amazzonica e se n'è tornato in Usa. Herzog dovrà girare di nuovo tutte le sequenze con Robards, circa la metà del film. Il maggior costo è coperto dall'assicurazione. Klaus Kinski, il protagonista di «Nosferatu» è atteso qui il 10 aprile per sostituire Robards.

Inoltre, Herzog è stato piantato senza spiegazioni, almeno pubbliche, anche dal «Rolling Stone» Mick Jagger.

ALLA RASSEGNA TRIESTINA DI FILM ECOLOGICI

Un rendez-vous con la natura

(mir) L'esaltazione della natura e di tutte le sue creature: questo, il significato della rassegna internazionale del film ecologico, organizzata dall'Associazione italo-americana del Friuli-Venezia Giulia e ambientata nella sala convegni «Baroncini» delle Assicurazioni generali.

Tutto esaurito (tra i presenti, anche il console degli Stati Uniti James W. Shinn e il dott. Carlo Uicigrai delle Generali) per la giornata inaugurale della rassegna, che si protrarrà sino a venerdì prossimo, 10 aprile. Verranno presentati 36 documentari, realizzati dall'Australia, Canada, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Italia, Repubblica federale tedesca, Stati Uniti, Sud Africa e Zambia.

All'inizio della manifestazione, l'avv. Arrigo Cavallieri, presidente dell'Associazione promotrice, ha detto brevi parole per sottolineare il carattere simbolico delle opere nel mondo di violenza in cui viviamo. Violenza di uomini contro uomini e di uomini contro la natura e la seconda è una violenza fredda, da campo di sterminio, che crea il vuoto attorno all'umanità dei nostri giorni. Il professionista ha poi accennato che nel nostro Paese la crudeltà verso gli animali è punita da un articolo del Codice penale (generico) e mite n.d.r.) mentre non esiste una norma specifica che persegua l'indiscriminato sterminio della natura. Il film, che ha tenuto a battesimo la rassegna è stato «Gli ultimi fiumi», un documentario sui nobili cavalli della prateria realizzato dalla Radiotelevisione italiana. Il film si conclude con un messaggio di speranza: recepite le richieste di una moltitudine che voleva salvare la razza, il Governo americano ha qualificato i Mustang animali protetti anche in ricordo della conquista del West e ha previsto rigorose pene per chi dovesse attentare alla loro vita.

Sei film sono stati visionati durante la giornata inaugurale e altrettanti sono in programma tutti i giorni sino a venerdì prossimo. Le opere offrono una visione panoramica degli animali e del loro mondo, degli attentati dell'uomo alla natura, il problema della sopravvivenza di alcune specie e la salvaguardia dell'ambiente. Una rassegna che non dovrebbe essere né l'ultima né l'ultima. La rassegna, il preludio di una manifestazione annuale, una specie di ideale rendez-vous per tutti coloro che ancora credono nei valori eterni del creato.

MARINA Malfatti RACCONTA «NOSTRA DEA» DI BONTEMPELLI

L'intellettuale pupazzo

ROMA - Donna, dea, materia, spirito? Marina Malfatti racconta «Nostra dea», di Massimo Bontempelli, al Teatro delle Arti di Roma. «Bontempelli appartiene alla corrente futurista e ha scritto sotto il regime fascista - ricorda l'attrice - il regime non permetteva di parlare di certe cose, e gli scrittori dovevano servirsi di simboli. «Nostra dea» è un'opera astratta in cui si immagina una donna che in realtà non esiste, e che diventa materia soltanto quando l'autore la plasma infondendole le proprie idee. In poche parole, è lo specchio dell'intellettuale, un pupazzo in mano agli altri, che soltanto alla fine della commedia acquista una coscienza personale, e lo spiega con una frase precisa: «Marina sembra affascinata da questa parte: non smetterebbe mai di parlare».

«In quest'opera divertente, ma con un fondo malinconico, gli abiti hanno molto rilievo. L'autore attraverso i colori degli abiti fa apparire la donna ora felice ora triste, manifestando così le proprie sensazioni, i propri stati d'animo».

Un personaggio enigmatico, che si addice molto all'attrice, la quale dietro un aspetto esile e un volto diafano lascia trasparire un carattere irrequieto, orgoglioso, ribelle



Marina Malfatti

NINETTO DAVOLI SUL FILM DI CITTÀ

Un «Minestrone» di riso amaro

ROMA - Ninetto Davoli è un vagabondo che si lascia influenzare dalle chiacchiere di un santone, il quale dovrebbe condurlo, insieme ad altri poveracci, verso una sconosciuta terra promessa.

Questo accade nell'ultimo film di Sergio Citti, «Il minestrone», che il 21 febbraio ha rappresentato l'Italia al festival di Berlino. Il dramma, la comicità e la fantasia si fondono in una storia in cui l'aver fame è una disgrazia, e l'essere dotati di buon appetito un'altra.

«Il mio personaggio ha una certa attinenza con una realtà che ho vissuto - mi dice Davoli - Quando ancora non lavoravo in cinema non dico di aver sofferto la fame, ma quasi».

Sebbene siano passati diversi anni dal suo esordio, Ninetto ha ancora l'aria spavalda da «bullette» travestire: parla gesticolando, in modo insisto, e di tanto in tanto si ferma, quasi che volesse scoprire la reazione dell'interlocutore.

Credi che il pubblico si interesserà al film? - gli chiedo - Tentiamo presente che, sebbene in chiave ironica, mette in evidenza uno degli aspetti più tristi della società.

Credi che piacerà, in quanto chi ha sofferto la fame ricorderà i vecchi tempi, e chi invece ha avuto sempre tutto dalla vita sorride alle disavventure della brigata?

Come definiresti la tua comicità?

«Più che un comico credo di essere un caratterista».

Finora hai vestito i panni di ragazzi di borgata che affrontano le situazioni più strane. Hai messo un freno a questo personaggio?

«No, perché mi diverte, e in fondo per me il cinema è un

divertimento. Soltanto una volta ho avuto una parte più seria nel film «Il fiore delle mille e una notte», ma non vorrei ripetere quella esperienza, preferisco rientrare nei miei canoni abituali».

Recentemente hai fatto molta pubblicità. Non temi di diventare un uomo-oggetto reclamizzando un prodotto?

«All'inizio non volevo fare quella pubblicità, poi mi hanno convinto. Il mio personaggio però è diverso da quelli di Corrado e Calindri, che sono rispettivamente l'emblema di Ava e del carciofo».

La tua popolarità nacque coi primi film di Celestano. Perché non hai più lavorato con lui?

«Adriano è un uomo che ama costruire il suo harem con le persone che piacciono a lui».

Stai già maturando altri progetti?

«Vado in Ungheria, dove girerò un film ambientato sul finire del Quattrocento».

N. G.

e lunatico. Dal teatro classico a quello brillante e nuovamente al genere impegnato. Come mai, Marina, tanti cambiamenti? «Io amo il teatro brillante-satirico; purtroppo mi affidano sempre parti drammatiche, com'è stato negli «Uccelli» di Aristofane, nell'estate scorsa».

Nel '69 hai abbandonato il teatro e lo hai ripreso soltanto recentemente; perché?

«In quel periodo mi fu offerto un contratto per alcuni film gialli, i quali mi garantivano anche un buon introito; ma dopo averne interpretati alcuni tornai sui miei passi. Volevo fare del buon cinema e non solo filmati».

È stato un momento difficile per te?

«È stata una svolta della mia vita».

Nel settore del lavoro hai sempre avuto un comportamento ribelle; perché?

«Volevo essere una donna indipendente. Nella mia vita sono stata sempre molto vicina ai problemi della donna, alla sua emancipazione e alla sua difesa nel settore del lavoro, ed è per questo che, sebbene in un'epoca diversa, mi sono sentita perfettamente a mio agio nei panni di «Anna Kuliscioff»».

C'è un momento della vita della compagna di Filippo Turati che ha particolarmente commosso?

«È difficile stabilire un momento di particolare emozione: la vita di questa donna è stata fin troppo complessa. In lei c'era una specie di adattamento fra l'essere umano e il personaggio politico. Credo di esserle stata particolarmente vicina nel periodo del carcere, quando i suoi rapporti con la figlia e col mondo esterno diventavano quasi impossibili. Le sono stata vicina anche nel modo di concepire un certo femminismo che non vuole arrivare all'asservimento, che non annulla l'opera dell'uomo, ma vuole affiancarsi a questo con un proprio spazio di azione e di rilevanza sociale».

Il fatto di essere un'attrice di cinema, teatro e televisione non è dispersivo riguardo al personaggio?

«Ma no. Se uno diventa bravo nel cinema come Dustin Hoffman, per esempio, si è superata la prova più ardua e si è pronti per qualsiasi lavoro. È più difficile essere credibili sul grande schermo che in teatro».

Marina Malfatti donna che pensa di Marina Malfatti attrice?

«Sono molto critica con me stessa e spesso insoddisfatta di ciò che faccio. Ma è un lavoro in cui si impara un giorno dopo l'altro, e ogni giorno si può offrire qualcosa di più».

N. D.

Video

- Starsky, Hutch e gli 007
- Decima dello scatolone
- Sull'orlo dell'abisso

«Flash» (Rete 1, ore 20.40) - Gioco a premi di Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti. Per i fedeli di questa trasmissione ecco uno dei sondaggi presentati la scorsa settimana. Riguardava la donna più affascinante d'Italia. È risultata prima Sophia Loren, seguita nell'ordine da Gina Lollobrigida, Ornella Muti, Laura Antonelli, Claudia Cardinale e Gloria Guida.

«Sport» (Rete 3, ore 16) - Da Venezia: pallacanestro Carrara-Turandade.

«Lo scatolone» (Rete 3, ore 20.40) - In onda il telefilm «Il professionista» diretto da Fernando Lamas, con Paul Michael Glaser, David Soul, Bernie Hamilton, Antonio Fargas. I nostri scoprono che la loro vita è in pericolo essendo sospettati di avere ucciso la moglie innocente di un agente segreto. Costel, Janice, moglie di Alexander Drew, viene uccisa durante una sparatoria in una banca. Il marito crede che la sparatoria sia stata intenzionale. Poi...

«Dolly» (Rete 1, ore 21.55) - Appuntamento con il cinema a cura di Claudio G. Fava e Sandro Spina.

«Starsky e Hutch» (Rete 2, ore 20.40) - In onda il telefilm «Il professionista» diretto da Fernando Lamas, con Paul Michael Glaser, David Soul, Bernie Hamilton, Antonio Fargas. I nostri scoprono che la loro vita è in pericolo essendo sospettati di avere ucciso la moglie innocente di un agente segreto. Costel, Janice, moglie di Alexander Drew, viene uccisa durante una sparatoria in una banca. Il marito crede che la sparatoria sia stata intenzionale. Poi...

«La Sicilia rivisitata» (Rete 2, ore 21.35) - Ultimo episodio del documentario-inchiesta di Vittorio De Seta. La prima parte è dedicata alla mitologia del grano, modificata con l'introduzione delle macchine: la seconda ripropone la pesca del tonno che adesso viene fatta con metodi meccanizzati, dopo quelli tradizionali della mattanza utilizzati per secoli.

«Finito di stampare» (Rete 2, ore 22.30) - Informazione libraria a cura di G. Davico Bonino e P. Bianucci regia di Graziella Riva.

I film del giorno

«Sfida all'O.K. Corral» (Telegiornale - ore 20.30) un film di John Sturges del '57, interpreti: Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming, Jo Van Fleet e Lee Van Cleef, un ennesimo buon film sullo scontro tra i fratelli Wyatt e Doc Holiday da una parte e la banda dei Clanton dall'altra; «Sull'orlo dell'abisso» (Telegiornale - ore 21.30) di Don Siegel; «Doppio bersaglio» (Canale 5 - ore 21.30) con Yul Brynner e Britt Ekland.

«La Sicilia rivisitata» (Rete 2, ore 21.35) - Ultimo episodio del documentario-inchiesta di Vittorio De Seta. La prima parte è dedicata alla mitologia del grano, modificata con l'introduzione delle macchine: la seconda ripropone la pesca del tonno che adesso viene fatta con metodi meccanizzati, dopo quelli tradizionali della mattanza utilizzati per secoli.

«Finito di stampare» (Rete 2, ore 22.30) - Informazione libraria a cura di G. Davico Bonino e P. Bianucci regia di Graziella Riva.

«Starsky e Hutch» (Rete 2, ore 20.40) - In onda il telefilm «Il professionista» diretto da Fernando Lamas, con Paul Michael Glaser, David Soul, Bernie Hamilton, Antonio Fargas. I nostri scoprono che la loro vita è in pericolo essendo sospettati di avere ucciso la moglie innocente di un agente segreto. Costel, Janice, moglie di Alexander Drew, viene uccisa durante una sparatoria in una banca. Il marito crede che la sparatoria sia stata intenzionale. Poi...

«La Sicilia rivisitata» (Rete 2, ore 21.35) - Ultimo episodio del documentario-inchiesta di Vittorio De Seta. La prima parte è dedicata alla mitologia del grano, modificata con l'introduzione delle macchine: la seconda ripropone la pesca del tonno che adesso viene fatta con metodi meccanizzati, dopo quelli tradizionali della mattanza utilizzati per secoli.

«Finito di stampare» (Rete 2, ore 22.30) - Informazione libraria a cura di G. Davico Bonino e P. Bianucci regia di Graziella Riva.

«Starsky e Hutch» (Rete 2, ore 20.40) - In onda il telefilm «Il professionista» diretto da Fernando Lamas, con Paul Michael Glaser, David Soul, Bernie Hamilton, Antonio Fargas. I nostri scoprono che la loro vita è in pericolo essendo sospettati di avere ucciso la moglie innocente di un agente segreto. Costel, Janice, moglie di Alexander Drew, viene uccisa durante una sparatoria in una banca. Il marito crede che la sparatoria sia stata intenzionale. Poi...

«La Sicilia rivisitata» (Rete 2, ore 21.35) - Ultimo episodio del documentario-inchiesta di Vittorio De Seta. La prima parte è dedicata alla mitologia del grano, modificata con l'introduzione delle macchine: la seconda ripropone la pesca del tonno che adesso viene fatta con metodi meccanizzati, dopo quelli tradizionali della mattanza utilizzati per secoli.

«Finito di stampare» (Rete 2, ore 22.30) - Informazione libraria a cura di G. Davico Bonino e P. Bianucci regia di Graziella Riva.

«Starsky e Hutch» (Rete 2, ore 20.40) - In onda il telefilm «Il professionista» diretto da Fernando Lamas, con Paul Michael Glaser, David Soul, Bernie Hamilton, Antonio Fargas. I nostri scoprono che la loro vita è in pericolo essendo sospettati di avere ucciso la moglie innocente di un agente segreto. Costel, Janice, moglie di Alexander Drew, viene uccisa durante una sparatoria in una banca. Il marito crede che la sparatoria sia stata intenzionale. Poi...

«La Sicilia rivisitata» (Rete 2, ore 21.35) - Ultimo episodio del documentario-inchiesta di Vittorio De Seta. La prima parte è dedicata alla mitologia del grano, modificata con l'introduzione delle macchine: la seconda ripropone la pesca del tonno che adesso viene fatta con metodi meccanizzati, dopo quelli tradizionali della mattanza utilizzati per secoli.

«Finito di stampare» (Rete 2, ore

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Sul Carso con le fate

Stupenda primavera: sentirla nel cuore, nel sangue. Rivedere il verde tenero delle piante, andare felici lungo i sentieri del Carso segnati dal lavoro degli uomini che sono stati prima di noi.

Il monte Carso è una tozza costruzione buttata da Dio sulla terra per sbarrare la corsa al torrente Rosandra che da Ocisla, da Beca, galleggiando trompeva per aprirsi la strada verso il mare.

Il monte Carso è un bastione di asso che lo raggiunti con fatica, sudando, lungo il sentiero 45 che parte da San Dorligo «la Valle vicino alla fonte di acqua pura chiamata Bucovez e sulla quale corrono cento testimonianze, leggenda».

La strada è sassosa, come si addice al Carso, ma l'orizzonte che ad ogni sosta, fatta per prender fiato, ti si apre davanti è meraviglioso, anche se deturpato dalle tante, tozze costruzioni industriali disseminate nella piana di Zaula.

La prima sosta imposta d'imperio dal sentiero è il belvedere di Crogole, qualche minuto di riposo, poi via verso la cima. Quando arrivi lassù, dopo aver sudato, una sosta è d'obbligo: seduto su un sasso senti il cuore allargarsi davanti all'azzurro del

ITINERARI

di Mario Coloni

mare, del cielo, davanti alla grossa lingua di terra che accoglie Muggia e tanti ricordi di età passate, di corse, di gioie, inseguendo un sogno che aveva il profumo delle ginestre in fiore. Il monte Carso è bello anche se oggi è tagliato da un confine di stato, di qua noi, di là altri. Una terra divisa per separare uomini che hanno avuto, per secoli, un comune destino.

Il monte Carso è ricco di storia: ha dato rifugio alle genti dei castellieri che qui hanno costruito le loro dimore, le grandi rovine esistono ancora e si sa che qui arrivarono le legioni di Roma e fu aspra battaglia. Avventurati lungo il sentiero segnato con cura dai ragazzi del Cai, ma non inoltrarsi nei boschi antichi se il loro richiamo è allestato perché può correre il rischio di essere fermato da una pattuglia armata e l'uomo

mo, si sa, è un animale bizzoso.

Il sentiero ti porta su una terrazza coperta di azzurro, sono le mille piante di Iris illirica che qui fioriscono per salutare al mattino il caldo sole di maggio e dare, alla notte, riposo alle falde del bosco. La valle Rosandra dall'alto testimonia la sua storia fatta di millenni e millenni, il suo passato è segnato nel sasso.

I tetti rossi di Bagnoli sono come coralli seminati tra il verde e il monte San Michele, anche se bruciato dalle cave di pietra conserva ancora il suo volto.

Per percorrere tranquillo questo sentiero è bene studiarsi con cura la carta topografica edita da Edoardo Marini: non porta il tracciato del sentiero, ma segna in modo chiarissimo il confine che incombe, per un buon tratto, molto vicino.

Il sentiero porta al cippo Comici: una vita tutta dedicata ai monti, una pagina di storia che onora Trieste. Dal cippo manda un saluto a Santa Maria in Slavia e poi continua guardando Botazzo per incontrare, in una dolina, cinque o sei sorelle delle querce che popolavano la nostra terra.

In tutto il mondo con

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7 - Trieste
Telefono 65222 (8 linee)

HI-FI

di Carlo Muscatello

Economia d'impianto

Abbiamo visto, la volta scorsa, che un impianto ad Alta Fedeltà è composto di tre parti. La prima (formata da giradischi, registratore e sintonizzatore) trasforma i segnali sonori ricevuti dalle sorgenti sonore in segnali elettrici; la seconda ha il compito di amplificare i segnali elettrici, molto deboli, così ottenuti; la terza (formata dalle casse acustiche) li trasforma nuovamente in onde sonore.

A questo punto, considerato che lo scopo di questi ap-

puntamenti quindici è quello di offrire un servizio a quanti vengono a contatto, magari per la prima volta, con l'Alta Fedeltà, non possiamo non rivolgere la nostra attenzione al momento molto importante dell'acquisto di un impianto e i criteri che vanno seguiti.

Nella scelta di una catena HI-FI, infatti, bisogna tenere in considerazione diversi fattori: la somma di denaro che si ha a disposizione, l'uso e le prestazioni che si richiedono all'impianto, le dimensioni del locale dove l'impianto stesso verrà poi installato.

Abbiamo indicato per prima la cifra da spendere, e ciò per intuibili motivi... Una volta stabilito il suo ammontare, va detto che tale cifra dovrà essere distribuita equamente fra i vari componenti dell'impianto. È chiaro che non ha

senso spendere buona parte della somma a disposizione per acquistare un amplificatore di una certa potenza e dal marchio prestigioso, se poi si è costretti ad accoppiarlo con un giradischi o delle casse acustiche mediocri. Questo perché ogni singolo componente di una catena HI-FI è ugualmente essenziale e influenza in maniera determinante la resa dell'impianto. Ciò premesso, se proprio si vuol seguire un'ordine di importanza nella scelta delle varie parti, questo può essere, indicativamente, il seguente: casse acustiche, amplificatore, giradischi, registratore, sintonizzatore.

Il motivo di ciò va ricercato nel fatto che un sintonizzatore, anche se di medio prezzo, molto spesso fornisce prestazioni superiori a quelle delle stesse emittenti radiofoniche sulle cui frequenze ci si sintonizza. Le casse acustiche, invece, avendo il compito di diffondere i suoni in un ambiente, rappresentano l'anello più delicato di una catena HI-FI e alla loro scelta va prestata particolare attenzione.

RAIFON

STUDIO

VIA VECCELIO, 8 - TRIESTE

Il «colpo in bianco»

Mantenere le comunicazioni tra mano e morto o tra i difensori è spesso essenziale nel bridge. A questo scopo è sempre utilissimo il «colpo in bianco», tecnica nota al giocatore esperto ma scarsamente sfruttata da quello alle prime armi con non abbastanza agguerrito.

Nella prima mano, Sud, impegnato nel contratto di 3 senza atout, riceve l'attacco comandato a quadri:

A 4									
A D F 7 4									
7 6 2									
6 5 3									
A 9 7 7									
A 10 5 2									
A 8 3									
A 8 4									

Il contratto sembra di ferro e in effetti lo è, purché il dichiarante adotti l'ideale precauzione. Basta nel caso che, preso l'attacco, muova l'8 di cuori e lo lasci correre fino al 9 di Est. Vinto in mano

BRIDGE

di Alfredo Vernier

qualunque ritorno, rigioca cuori per il F del morto: niente e nessuno può più impedirgli di fare tre prese nel colore e di mantenere così il suo impegno.

Il dichiarante inesperto o imprevedibile o vittima del suo orgoglio o del primo giro di cuori inserisce incautamente il F del morto, è invece condannato. Un Est appena attento rifiuta infatti la prima presa a cuori e impedisce in tal modo al dichiarante di farne più di due nel colore.

Nella seconda mano, che vede ancora Sud alle prese col contratto di 3 senza atout, il problema si presenta a Est:

A 7									
A 9 7									
A 9 3									
9 7 2									
A 9 5 4 3 2									
A 8 3									
A 8 5									
A 8 5									

Attacco imposto: 8 di cuori, che il morto supera col 9. Confessiamolo francamente: quanti di noi che ci presumiamo esperti, seduti in Est, non ci precipiteremmo esultanti col nostro 10 su quel 9? Ebbene, regaleremmo a Sud il contratto. Non c'è infatti ritorno a questo punto che possa batterlo.

Ma se Est, imperturbabile segue il 9 con una cartina, conservando gelosamente i suoi onori a cuori, sul contratto cala la notte. Il dichiarante, certamente, rallegrandosi di quella prima presa così a buon mercato, muoverà infatti (quasi con baldanza) fiori dal morto; Ovest, in mano col R, potrà giocare un'altra volta cuori, consentendo a Est di fare ben tre prese nel colore, per l'inevitabile caduta. Che spengerà tosto ogni sorriso sulle labbra del misero Sud.

«Donare il sangue è un dovere sociale»

Charlie Brown

di Schulz



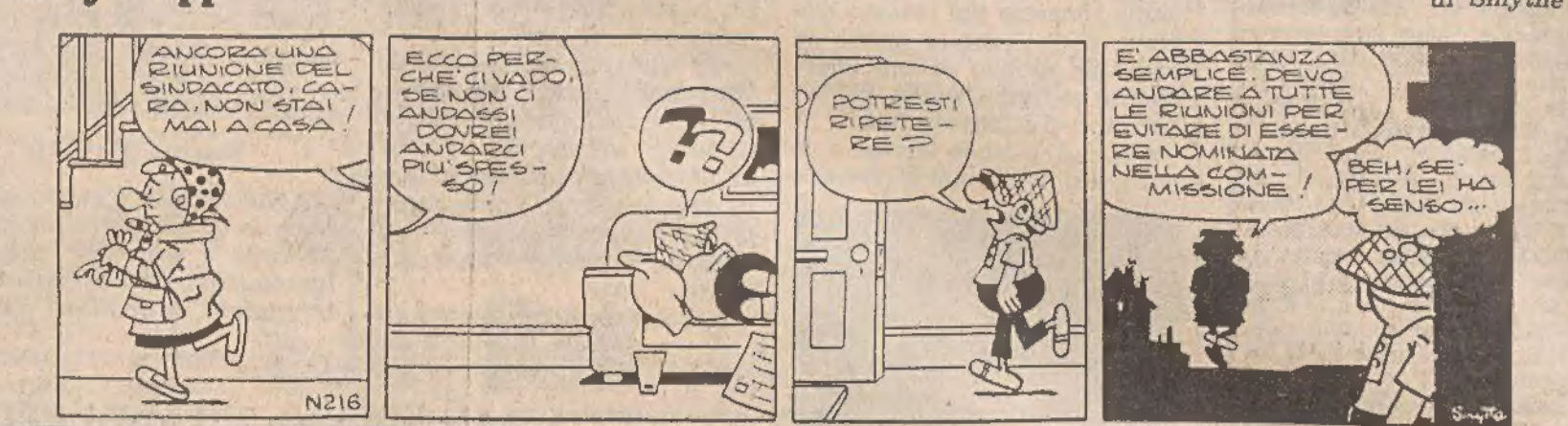
Mafalda

di Quino



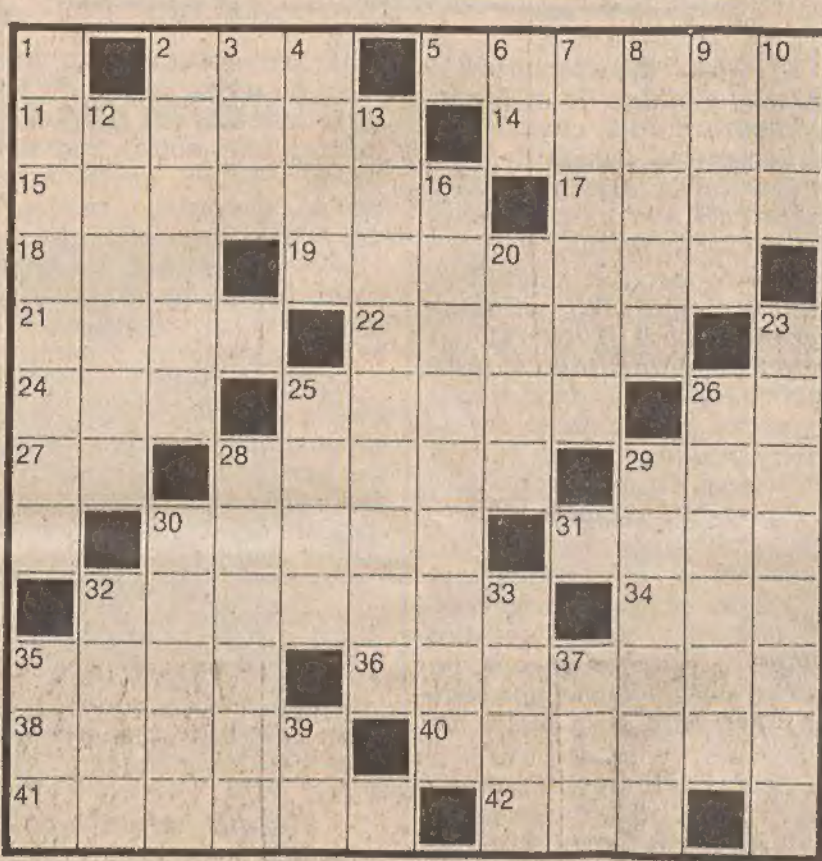
Andy Capp

di Smythe



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Frazione di Venezia - 13 Il Fleming che scoprì la penicillina - 16 Si pratica per addormentare il paziente - 20 Dato alle fiamme - 23 Cosa spiacevole inevitabile - 25 Greco che amò De Musset e Chopin - 26 Ha le sue eccezioni - 28 Capitale dell'Albania - 29 Uno pregiato è l'avana - 30 La più celebre Sofia del cinema - 32 Si impone al neonato - 33 Segno dello zodiaco - 35 Breve insegna d'esercizio pubblico - 37 Il «King» Cole del jazz - 39 Due di ottobre.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 statura; 7 Marc; 11 cinese; 12 aereo; 13 arati; 14 Ernest; 15 Loti; 16 prete; 17 ole; 18 creta; 19 De; 20 emblemi; 21 aia; 22 esa; 23 Asinara; 24 ME; 25 suite; 26 ipo; 28 Gadda; 29 goal; 30 stord; 32 basso; 33 santo; 34 Canton; 35 Argo; 36 Gorgona.

VERTICALI: 1 scalo; 2 tirolese; 3 anatomia; 4 Teti; 5 usi; 6 re; 7 menta; 8 aree; 9 res; 10 colica; 12 artine; 14 eremita; 15 preside; 18 Claudio; 19 dispasso; 21 Arto; 22 emessa; 25 Sarto; 27 Olona; 28 gong; 29 gang; 31 TAR; 32 bar; 34 CO.

REBUS (Frase: 8, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
A marmotte; G giare = amar motteggiare

Se vuoi comperare una macchina per cucire... passa prima da MAIER!

Fino al 31.5.81 una Pfaff VariMatic 216 a sole L. 359.000 IVA compresa anziché a L. 449.000 (sconto 20%).

MAIER TARCISIO

via Ugo Foscolo, 5 - Trieste
tel. (040) 730332

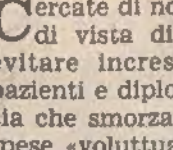
PAFF

Astrod

OROSCOPO DI OGGI



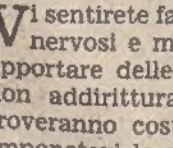
Attenti a non farvi guidare dalla vostra natura irruenta e possessiva, avete discrete possibilità di successo ma dovete procedere con calma, evitando di entusiasmarvi per ogni novità e occasione che vi si presenta, per ogni persona che incontrate.



Cercate di non discostarvi troppo dal punto di vista di chi avete accanto se volete evitare incescose discussioni, siate più pazienti e diplomati e neutralizzate la sfiducia che smorza le vostre energie. Tendenza a spese «voluttarie» la terza decade.



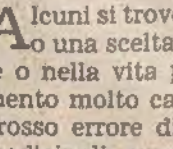
Non tentate di accontentare troppe persone o di fare troppe cose contemporaneamente, vi renderete conto a vostre spese che a tutto ci deve essere un limite. Valutate bene i progetti audaci. Contrattamenti o rapporti complicati per la terza decade.



Vi sentirete facilmente insoddisfatti, stanchi, nervosi e molti sentiranno la necessità di apportare delle modifiche alla solita vita, se non addirittura di cambiare tutto (o vi si troveranno costretti da circostanze esterne). Imponetevi la calma.



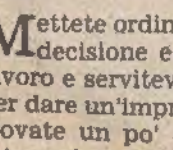
Sarà bene usare una certa discriminazione nella scelta delle persone a cui dare fiducia perché, specialmente nell'ambiente della vita quotidiana, potreste essere anche inconsapevolmente, oggetto di invidia e ostilità. Non lasciatevi ingannare da nessuno.



A lei si troveranno davanti a una decisione o una scelta, forse nell'ambito professionale o nella vita privata, occorre un comportamento molto cauto e riflessivo per evitare un grosso errore di valutazione. Frudenza con i medicinali, curate l'alimentazione.



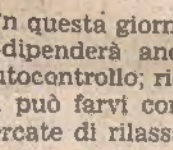
Instabilità emotiva o avvenimenti improvvisi rendono la giornata faticosa a molti. Non stancatevi troppo, limitatevi agli impegni indispensabili e siate un po' prudenti nelle attività esposte a rischi. Risapate di più, evitate ogni genere di eccessi.



Mettete ordine nella vostra vita; seguite con decisione e perseveranza i programmi di lavoro e servitevi dell'intuito e della creatività per dare un'impronta personale a ciò che fate e trovate un po' di tempo per voi stessi e gli interessi preferiti.



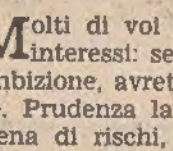
Dipenderà da voi valorizzare al massimo i momenti favorevoli che gli astri vi regalano, sfruttare con intelligenza e senso pratico le occasioni propizie. Prudenza la terza decade, non date ascolto alla fantasia o rischio di finire fuori strada.



In questa giornata tutt'altro che facile molto dipenderà anche dalla vostra capacità di autocontrollo; ricordate che la tensione nervosa può farvi commettere delle imprudenze e cercate di rilassarvi con un po' di svago e di riposo. Cautela in tutto.



Attività intensa ma un po' dispendiosa, disordinata e inconcludente: affrontate con maggior calma e chiarezza le questioni pratiche da mettere a posto. Luna e Nettuno inchinano ad amori complicati, problematici: attenti alle atmosfere «torbide».



Molti di voi si sentono attratti da nuovi interessi: seguite la vostra inclinazione e ambizione, avrete qualche buona soddisfazione. Prudenza la terza decade, la giornata è piena di rischi, trappole, illusioni: rimanete saldamente ancorati a terra.

tutto pesca

di GINO BANOVA

Esclusiva Mares sub - Attrezzature nautiche GIORNALMENTE VERMI!

Viale G. d'Annunzio 9 - Tel. 795214, 726358

S P O R T

L'ANEDDOTO

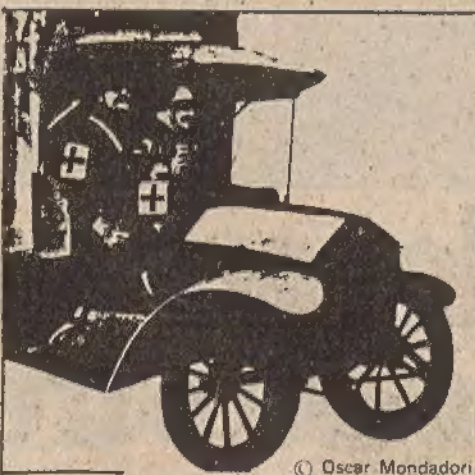
Clemenceau era amico del poeta Mallarmé. Una sera discusso con lui disse: «Vedete, Stefano, io parlo sempre da un principio...»

Mallarmé lo interruppe e con la sua vocella musicale ed ironica: «Amico mio, la vita è tanto complicata e perché dunque non partir subito da due o tre principi alla volta?»

Mallarmé era solito dire questa frase, piena di sapienza.

«Caro mio, vi sono due sole specie di uomini: quelli che come ultima parola dicono una verità, e quelli che dicono una menzogna».

Parlando a Regnier di un conoscente comune, Mallarmé gli disse una sera: «Non mi pare cattivo. Vero è però che io l'ho inteso sempre parlare di persone che non gli erano amiche».



ADDIO ALLE ARMI di Ernest Hemingway

«C'è molto spazio per te nella mia valigia, Cat, se ti serve».

«Sono già quasi pronta» disse. «Senti caro, sarò stupida ma perché il barman resta nel nostro bagno?».

«Scegliti Sta aspettando le valigie».

«E' proprio gentile».

«E' un vecchio amico» disse. «Dovevo mandargli tabacco per la sua pipa, una volta».

Guardai dalla finestra ancora aperta nel buio. Non riuscivo a vedere il lago, solo oscurità e pioggia. Ma il vento si calmava.

«Ho finito, caro» disse Catherine.

«Brava» Mi avvicinai alla porta del bagno.

«Il bagaglio è pronto, Emilio». Entrò a prendere le valigie.

«E' molto buono ad aiutarci così» disse Catherine.

«Non è niente questo che faccio, signora» disse il barman.

«Sarò felice d'aiutarvi in tutto finché non mi metta nei pasticci lo stesso. Senta» continuò verso di me, «scendo con le valigie per la scala di servizio, sa dov'è la barca. Lei può uscire tranquillamente con la signora. Finga d'andare a spasso».

«Bella notte per andare a spasso» disse.

«Brutta davvero».

«Meno male che ho l'ombrello» disse Catherine.

Scendemmo. Attraversammo il salone, e poi scendemmo ancora per il vasto e alto tappeto che copriva l'ultima rampa. Vicino all'entrata, dietro il suo banco, c'era il portiere. Lo sorprese di vederli.

«Pensa forse d'uscire, signore?» domandò.

«Sì» risposi. «Andiamo a vedere la burrasca sul lago».

«Sì è munito d'un ombrello, signore?».

«No» risposi. «Il mio vestito è impermeabile».

Lo guardò, poco convinto. «Le porterò un ombrello, signore». Si allontanò e ritornò con un ombrello grandissimo. «Forse è un po' grande, signore». Gli diedi dieci lire. «On è troppo buono, mille grazie» disse. Tenne aperta la porta, uscimmo nella pioggia. Aveva sorriso a Catherine ed essa sorrise a lui. «Non restino fuori troppo nella burrasca» disse. «Il signore e la signora si bagneranno». Era soltanto il viceportiere e il suo inglese sapeva molto d'italiano.

«Torneremo presto» dissi. Sotto il gigantesco ombrello, scendemmo per il viale e uscimmo dal giardino buio e grondante attraversammo la strada, seguimmo il sentiero sotto la pergola lungo la riva. Il vento adesso soffiava verso il largo. Era un freddo e umido vento di novembre. Doveva nevicare in montagna. Sfilammo le barche legate lungo la riva cercando il barman, lo vedemmo uscire di sotto gli alberi.

«Le valigie sono già in barca» disse.

«Dimmi quanto ti devo per la barca».

«Quanto denaro ha con sé?».

«Non troppo».

«Mi manderà più tardi, allora. Per me va bene così».

«Quanto?».

«Quel che le parrà meglio».

«Dimmi tu quanto».

«Se tutto va bene mi mandi cinquecento lire. Non le importerà niente mandarmele, se sarà andata bene».

«D'accordo».

«Qui ho dei panini col prosciutto». Mi porse un pacchetto. «Tutto quel che ho trovato nel bar. Ho preso quel che c'era. Questa è una bottiglia di cognac. Questa è una bottiglia di vino». Le ficcai nella valigia.

«Ma lasciami pagare almeno questo».

«Bene. Mi dia cinquanta lire se vuole».

«Grazie».

«Il cognac è buono» disse.

«Non abbia paura di darlo alla signora. Sosterà meglio il viaggio». Tene la barca che ondeggiava contro la riva, e aiutò Catherine a salire. Catherine si accomodò a poppa e mise il cappuccio.

«Sa dove andare?».

«In su».

«Fin dove?».

«Passato Luino».

«Passato Luino, Cannero, Cannobio e Tranzano» disse. «Non sarà in Svizzera prima d'aver raggiunto Brissago. Deve passare il Monte Tamara».

«Che ora è?» domandò Catherine.

«Sono le undici» dissi.

«Se non smette di remare sarà in Svizzera per le sette del mattino».

«Nella strada c'è?».

«Trentacinque chilometri».

«E la direzione? Con questa pioggia ci vorrebbe una bussola».

«No, è inutile. Vada all'Isola Bella. Poi, girata l'Isola Madre, segua il vento e la porta verso Pallanza, vedrà le luci. Allora continui lungo la sponda».

«Il vento può cambiare».

«No» disse. «Questo dura tre giorni. Vieni giù dritto dal Mottarone. Ci può fare la firma».

«Lascia che paghi la barca».

«No. Preferisco aspettare. Se va bene mi manderà quel che può».

«Siamo intesi allora».

«Non credo che finirete in acqua».

«Meglio così».

«Risalgla seguendo il vento».

«Non mancherò».

Salii in barca.

«Ha lasciato per il conto dell'albergo?».

«Dentro una busta, nella tenace».

«Bene. In bocca al lupo. Tenete!».

«In bocca al lupo. Ti ringraziamo molto tutte due».

«Non ci sarà da ringraziarmi se finirete ai pesci».

«Cosa dice?» domandò Catherine.

«Ci augura in bocca al lupo».

«In bocca al lupo» disse Catherine. «Grazie tante».

«Siete pronti?».

«Si curvò in avanti, ci spinse, affondò i remi nell'acqua e poi agitò una mano. Il barman agitò la propria con segni di scongiuro. Vedevo le luci dell'albergo e incominciai a remare puntando la poppa su quelle finché non sparirono nel buio. Navigavamo come in un mare mosso, seguendo il vento».

«Rimovai al buio con la faccia avvolta nel vento. La pioggia continuava a raffiche, era buio fitto e faceva freddo. Riuscivo a intrave-

dere Catherine ma non l'acqua dove si immergavano i remi che erano lunghi e senza sostegno. Davo lo strappo, alzavo, mi inchinavo in avanti, immergevo e ridivo lo strappo cercando di remare più leggermente che potevo. Non puntavo fino in fondo perché seguivamo il vento. Le mani avrebbero finito ugualmente col fare le vesiche, ma desideravo rinviare questo a più tardi. La barca era leggera e obbediva subito ai remi. Seguitai a remare nell'acqua buia, non vedevo nulla e speravo d'arrivar presto alle luci di Pallanza. Ma non arrivammo mai alle luci di Pallanza. Il vento ci spinse più su, doppiammo nel buio la punta verso Intra. Quando apparvero luci davanti a noi era già Intra. Ma a lungo non vedemmo luci né sponda e continuammo a navigare nel buio con le onde. Quando la barca si alzava, mi avveniva d'affondare i remi nel vuoto. Non era affatto piacevole questa maniera di remare e a un tratto ci trovammo contro uno sperone di roccia venuto fuori dall'oscurità forse a un metro da noi: le onde vi si rompevano, balzavano a ricoprirlo, e rifiutavano con forza. Mi tenni forte col remo dritto, annaspai svelto con l'altro e tornammo in acqua libera. La punta era fuori vista. Risalimmo il lago.

«Abbiamo già attraversato» dissi a Catherine.

«Non dovevamo vedere Pallanza?».

«L'abbiamo lasciata in dentro».

«Come va caro?».

«Bene».

«Vorrei tenere i remi un po' anch'io» disse.

«No, va bene così».

«Povera Ferguson» disse Catherine. «Domani mattina verrà al nostro albergo e ci troverà partiti».

«Non m'importa poi tanto di questo» dissi quando d'arrivare in Svizzera prima che sia chiaro. Se ne le guardie di finanza ci vedono».

«C'è ancora molto?».

«Una trentina di chilometri».

(Continua)

Avvisi economici

GH avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via D'Azeglio 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228820 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londra 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/55, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/L, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'acettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 800 per le spese di recapito e corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurazioni o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

BAMBINAIA - istitutrice referenziata cerca per pomeriggi da lunedì a venerdì. Telefono 730245 ore 14 oppure dopo ore 20. 4131 B

CERCASI coppia referenziata (40-50 anni) custodi per villa Opicina e lavori domestici, appartamento indipendente, buone condizioni economiche. Tel. ore past 74098. 414 B

COPIA CONIUGI LUI PRAZIO GIARDINO LUI MEZZO SERVIZIO TROVEREBBERO OTTIMA SISTEMAZIONE ED ALTO STIPENDIO IN VILLA QUASI CENTRALE CON BELLISSIMO APPARTAMENTO CON BAGNO ED ARIA CONDIZIONATA. OFFERTE DETTAGLIATE A PUBBLIKOMPASS CASSETTA 20/N 34100 TRIESTE. T.A. 378 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA patente C o altro offresi a ditta. Telefonare 568186. 4024 C

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi. Tel. 55503. 4024 C

IMPIEGATO conoscenza inglese tedesco corrispondenza dattilografica corrispondenza offresi. Tel. 569442. 4160 C

MAESTRA asilo con esperienza ospedaliera licenze offresi. Telefonare 0481-76587. 354 C

OFFRESI manicure pedicure callista diplomata lunga esperienza. Telefonare ore 8-10 e 13-15 tel. 415639. 4109 C

PADRONCINO con furgone offresi a ditta per trasporti in zona. Tel. 422313. 4110 C

PENSIONATA impiegata contabile lunga esperienza amministrativa automunita offresi lavori ufficio mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/N 34100 Trieste. 4143 C

ITENNE serio volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 735148. 4137 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A. SCOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine. 41244 CC

A.A.A. SCOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffite. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1537 CC

SERRAMENTI
Infissi e verande
Alluminio
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

ARTIGIANO assume pulizie uffici e scale servizio accurato. Preventivi gratuiti. Telefonare orario ufficio 70800, 050170 CC

ARTIGIANO parchettista rifrescatore dei pavimenti verniciatore posatura plastica moquette. Telefonare 754229. 3805 CC

IDRAULICO per riparazioni impianti acqua gas riscaldamento subito. Tel. 787424. 4098 CC

LABORATORIO confezione borsette coccodrillo pitone modifiche. Via Galvani, tel. 568367. 050184 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili ristrutturazione. Tel. 733769. 753635. 895 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. RESIDENTI Gorizia (Monfalcone e limitrofe attenzione) Cercasi signore e anche dopo lavoristi automuniti per facile lavoro pubblicitario. Nessun investimento. Garanzia serietà e ottimi guadagni. Per appuntamento telefonare 0438-34963 ore ufficio. 336 D

A.A. GIOVANE commessa pratica abbigliamento conosciuto lingua croata cerca casa. Giubbiello corso Saba 31. 4154 D

AFFIDASI lavoro riciclo domiciliario. Scrivere Idam via Padova 36 Milano. 450 D

AGENZIA marittima cerca operatore esperto acquisizione merce - trattative e liquidazioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/N 34100 Trieste. 4124 D

ALBERGO cerca portiere giorno e portare notte pratico conoscenza lingue. Tel. 61475. 4161 D

CERCASI lavorante parrucchiere mezza giornata tel. 796520 via Fontana 8. T.A. 376 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Svolgersi ufficio Publikompass via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 272 D

CERCASI ragazza media cultura per compagnia a Gorizia orario da stabilirsi. Scrivere a Publikompass 30 M Trieste. 4142 D

DITTA commerciale cerca impiegato a pratici a lavori ufficio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/N 34100 Trieste. 4134 D

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomdella via Gaeta - Monzoni 27 Roma. 100226 D

GARAGISTA patente B assumo per garage e pompe benzina, domeniche lavorative. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16/N 34100 Trieste. 4141 D

MANAGER required for brganizing international guest-house. Please reply C.P. 586 ICTP Trieste. 4123 D

MECCANICO specializzato ottimo trattamento cercasi. Telefonare 763497. 7/4 D

Scrivi a FIVE in tutta fretta la fortuna è lì che aspetta

Ogni giorno Canale 5 ti regala i suoi splendidi programmi e i favolosi premi dell'Operazione Five



30 FIAT PANDA l'automobile dei giovani



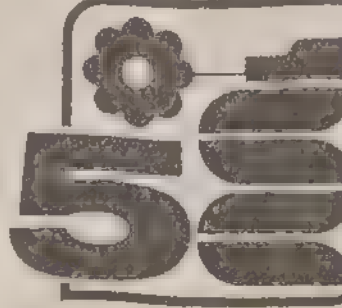
150 TELEVISORI BRIONVEGA La tecnica nella sua forma più bella

3000 PICCOLI FIVE Il simbolo portafortuna di Canale 5

È partito il grande concorso "OPERAZIONE FIVE", un fantastico motivo in più per essere fedele a Canale 5. Il monte premi è eccezionale e tutti possono concorrere.

Vincere è semplice. Anche oggi stai pronto davanti al tuo televisore, con carta e penna alla mano. Anche oggi, per diverse volte durante la giornata, ti daremo delle parole che, messe in ordi-

ne, comporranno una rima. Trova la rima del giorno e spediscila subito - con il tuo nome e indirizzo - a: CANALE 5 - C.P. 12084 Milano. Ogni giorno sino al 18 Aprile ti daremo una nuova rima. Tu continua a mandarci le tue cartoline, perché così parteciperai a tutte le estrazioni del concorso e avrai tante probabilità in più di vincere i magnifici premi dell'"OPERAZIONE FIVE".



Canale 5 ogni ora con te

TECNICO con ampia esperienza nel settore vernici assume importante industria tintura. Richiedete dati organizzativi e attitudine rapporti tecnico-commerciali con clientela industriale. Scrivere Publikompass 9621 70100 Torino. 42216 D

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

PROFESSORESSA paziente impartisce lezioni pianoforte insegnamenti accurati. Tel. 772548. 4167 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

A.A. PASTORE belga smarrito paraggi Salomoni telefonare 814030 mancina. 4122 H

RINVENUTO cane misto lupo maschio telefonare. Astad al 211292. 4152 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato. Tel. 763148. 4145 I

AFFITTASI uso ufficio centrale luminoso 4 stanze servizi 110 mq riscaldamento autonomo. Informazioni Immobiliare Grebio piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 4135 I

AFFITTASI zona Coroneo uso ufficio tre stanze cucina servizi piano ammobiliato pronto ingresso. Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. T.A. 377 I

DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino a lire 14.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disprezzo polizi. Trieste, piazza S. Antonio Nuova 4, il piano. 3872 O

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 813005. 833 L

BOX cercasi urgentemente singolo, qualsiasi zona max 50.000. Tel. 64377. 4119 L

CERCASI appartamento affitto per fam. 3 persone adulte. Tel. 743613 mattino. 050171 L

CITY express spedizioni Venezia cerca piccolo grande locale affitto zona centrale Trieste. Tel. 041-922944-936655, via Cappuccina 88, Mestre. 4125 L

MEDICO cerca appartamento uso abitazione 3-4 stanze, salone, doppi servizi con terrazza o giardino telefonare. Astad al 211292. 4150 L

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
M Lire 400 per parola

AL MERCATINO dell'usato con garanzia lavatrici frigo lavastoviglie cucine riparazioni radio Tv hi-fi. Tel. 422822. 3981 M

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 1333 O

OREFICERIA "LIBERTY" ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI. A 20 M DA PIAZZA UNITA' V. MALCANTON 14 B. TEL. 631641. 3921 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria Piccolo Gioielli via Giannattina 1. 3984 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polize CORSI ITALIA 23 primo piano. 3872 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-trici offresi auto aziendale, provvigioni elevate, fisso mensile, clientela prelezionata. Presentarsi Cesare Beccaria 4, ore 9-11. 4056 P

A. AFFERMATA società sede Milano in forte espansione operante settore forniture per uffici assume 3 agenti abili professionisti venditori-trici 25-50 anni con valida esperienza forniture cancelleria macchine per ufficio arredamenti o similari per Trieste-Gorizia-Udine-Pordenone-Belluno e rispettive provincie. Offriamo 700.000 incantevoli mensili provvigioni elevate anticipate fine mese premi mensili annuali. 3897 P

CONCESSIONARIA esclusiva attrezzature-ardicoli parafarmaceutici cerca rappresentanti possibilmente introdotti nel settore per Trieste-Gorizia e relative provincie. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/M 34100 Trieste. 3897 P

CONCESSIONARIA esclusiva settore alimentare provincia Gorizia cerca persone o organizzazione vendita introdotta. Telefonare 0481-777575. 332 P

COPIATRICI D'OCCASIONE
Modelli su carta COMUNE e su carta ELETTROSTATICA

PREZZI IMBATTIBILI
TELEF. 64212

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 4091 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 506355. 4091 Q

A.A.A. OCCASIONE 128 Fiat 73 venduto tel. 732256. 4000 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 Abarth perfetta vendesi concessionaria Talbot Duplica via Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 127 900 perfettamente vendesi concessionaria Talbot Duplica via Ippodromo 2. 7/4 Q

A. ALFETTA Gt 1600 ottima vendesi concessionaria Talbot Duplica via Ippodromo 2. 7/4 Q

A. PEUGEOT 305 GR perfetta vendesi concessionaria Talbot Duplica via Ippodromo 2. 7/4 Q

A. VOLKSWAGEN Scirocco GT ottima vendesi concessionaria Talbot Duplica via Ippodromo 2. 7/4 Q

A. RENAULT 4 TL come nuova vendesi concessionaria Talbot Duplica via Ippodromo 2. 7/4 Q

FIAT 125 ottimo stato venduto L. 650.000. Tel. 731230. 4005 Q

A 112 1973 perfettissima venduto tel. 755309-8-10-20-21. 4165 Q

ALFA ROMEO AUTORIZZATO TO via del Bosco 20, tel. 796348 VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE USATE CON MASSIME RAZIONI PERMUTANDO USATO PER USATO: ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1800, 1600 impianto gas 78, Alfetta 1800 74, Giulietta 1600 80, 78, Giulietta 1300 78, 77, Giulietta super 1300 73, Alfaud T180, Alfaud 59 79, FIAT 132 2000 77, 131 Supermirafiori 1300 78, LANCIA coupé 2000 79, Delta 1300 80, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 78, INNOCENTI De Tomaso 79, CITROEN GTI 2400 iniezione 79, VOLKSWAGEN Golf GTI 79, BMW 733i 79, 320 iniezione 79, 318 79, PEUGEOT 104 S 80 e porte, LUI NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI

ALFASUD 1300 super 1978 ottime condizioni vende Dinocenti via F. Severo 124. 5/4 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas vende Dinocenti via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

ALFETTA 1800 ottimo stato 2.500.000 vendesi telefonare 43530 ore serali. 4113 Q

ALLA Concessionaria Opel via Bruner 14, tel. 790232; Kadett 70, 71, 72, Ascona 1.2 1972, Rekord diesel 1976, Rekord familiare 1.7 72, Simca 1000 LS, 1100 LE, Peugeot 304 78, Ford Escort, Taunus, Fiat 127, 128, 124, 125, 132, furgone 238 73, Citroen LNA 1980. 4155 Q

TRIESTE C.I. - VILLAS OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE
10.21 Ex Simphon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)

13.49 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.49 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cucette II cl. Trieste - Subotica e Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 5)

16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Trieste - Belgrado) (4)

19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cucette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)

20.20 L V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette II cl. Roma - Venezia e cucette II cl. Venezia - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI
5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)

5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Subotica - Trieste e cucette II cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)

9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex Simphon Express - Belgrado - Lubiana - V. Opicina (cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)

21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5

(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9
(6) Non circola nei giorni festivi (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì dal 25.9

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE
4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3) - I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)

8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.I. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. Palermo - Catania - Reggio C.)

13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cucette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione AMICI DEL CUORE Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

Orario Ferroviario

TRIESTE C.I. - VILLAS OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE
10.21 Ex Simphon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)

13.49 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.49 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cucette II cl. Trieste - Subotica e Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 5)

16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Trieste - Belgrado) (4)

19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cucette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)

20.20 L V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette II cl. Roma - Venezia e cucette II cl. Venezia - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI
5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)

5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Subotica - Trieste e cucette II cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)

9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D

Continuaz. dall'11.a pagina

AUTOCASIONI Carli vende 500 128, 127, A. 112, 128 coupé 124 S 75, 124 coupé, A.R. GT 1300, A.R. 1300 71, R4, Volkswagen 72, 238 pulmino, 850 pulmino, Citroën Ds 73, Dyane 677, 850 71, V.B. Casale 714, Q 82604, 1140 Q

AUTOMERCATO Rossetti 51, tel. 772122, Giulietta 1.8 90, 125 Special 72, 124 1200 72, 1750 71, Giulia super 72, 1300 71, 128 72, Mini 120 75, 1001 73, Mk3 71, 127 73, 72, 72, 72, 72, 72, A. 112 E 76, 72, T.A. 359 Q

AUTOMOBILI USATE CON GARANZIA Alfetta 2000, Alfetta 1.8, Giulietta 1.6, GT Junior 1.3, Giulia 1.3 N. iova Super, Alfesud, Fiat 131, 132 2000 gas, Ritmo 80 L. 60 CL, Fiat 128 familiare, Fiat 500, BMW 320 iniezione, Dyane 6, PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI, Via Matteotti 59, telefono 728368, 4083 Q

BETA coupé 1300 dicembre 76, ruote lega vende Dinocenti via F. Severo 124, Tel. 573173, 54 Q

BMW 520 73, automatica teltucio visibile concessionario Talbot Simca Monfalcone, 537 Q

BMW 520 1975 impianto gas bellissimo vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173, 54 Q

CITROEN CX Pallas 1978 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173, 54 Q

CITROEN GS Pallas 1979 perfettissimo garanzia vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

COUPÉ 128 meccanica carrozzeria ottime uniproprietario vende, Tel. 793578, 4130 Q

DYANE 6 1975 ottime condizioni meccanica e carrozzeria vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

DIPENDENTE Fiat vende Panda 45 rossa sei mesi, Tel. 208612-209943, 4141 Q

FIAT Ritmo 80 CL 5 porte 1980 come nuovo vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173, 54 Q

FIAT 124 350.000, 125 400.000, Alfesud 850.000 vende, Tel. 793578, 4130 Q

FIAT 127 CL 1978 perfettissima vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 54 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vende, Tel. 820256, 54 Q

da noi venivano i Papi (quando si sapeva davvero vivere da Papi)



Questa è storia vera. Papi e principi avevano scoperto, già molti secoli fa, il luogo in cui oggi sorge l'Hotel Terme di Petriolo, nel cuore della maremma, fra bellezze naturali intatte, vicino a centri illustri per ricchezze artistiche: Siena, Firenze, Pienza, San Gimignano... Da secoli le acque di Petriolo curano affezioni reumatiche, disturbi respiratori, stati infiammatori, affezioni ginecologiche, sordità rinogena.

Oggi, accanto alle antiche terme, dalle quali sorgono le stesse acque salutare con cui un tempo si curavano i "grandi", c'è un albergo moderno, confortevolissimo, dotato di piscine, tennis, bocce, minigolf. Con la sua impareggiabile, vera cucina toscana, l'Hotel Terme di Petriolo è fra le mete più desiderabili per chi sappia e voglia godersi una vacanza veramente perfetta.

Hotel Terme di Petriolo

58040 CIVITELLA PAGANICO-PARI (Grosseto, Italia)
Tel. (0564) 908.871/2/3/4

A.A. STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti indispensabili servizi interni tratto solo con privati massima discrezione. Telefonare 755059. 144 S

A.C. SETTEFONTANE casetta da restaurare vendesi, immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3988 S

A.G. DUINO recentissimo stanza soggiorno cucina servizio ripostiglio taverna 125 mq giardino proprio 120 mq vende libero. Immobiliare Grebo S. Iustina tel. 209998 ore 9-12-30. Trieste piazza Dalmazia 3 tel. 68789. 4135 S

A.G. PICCARDI appartamento recente luminoso 110 mq 2 stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi ripostiglio 3° piano ascensore ottime condizioni L. 75.000.000 vende libero. Immobiliare Grebo, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 4135 S

A.I. SALES villetta 100 mq con cantinetta rustica più 2500 mq terreno recintato vendesi libero. Immobiliare Grebo S. Iustina tel. 209998 ore 9-12-30. Trieste piazza Dalmazia 3 tel. 68789. 4135 S

ACQUISTO appartamento centrale casa d'epoca piano basso con ascensore. 54629. 4129 S

ACQUISTO appartamento mansarda, liberi, anche da restaurare. Telefonare 54519 pomeriggio. 1194 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-70 mq in Trieste inintermediari. Telefonare 755059. 4144 S

ACQUISTO locale affari centrale anche occupato. Telefonare 568832 ore past. 4157 S

AGAVI 3° lotto in corso di realizzazione il più bel complesso palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campo gioco; mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento; rincari futuri già concordati. Zona asservita di autobus, scuole, negozi. Informazioni e prenotazioni ufficio casere via Carpineto n. 5, tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 3793 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Bochetto grazioso 2 stanze, cucina, wc, doccia. XXX Ottobre 3, 68858. 4153 S

AGENZIA CASA MIA vende Aurisina primingressa salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, garage, prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858. 4153 S

AGENZIA CASA MIA vende piano alto luminoso salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiori. 60.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 4153 S

AGENZIA PRIMAVERA vende Riolano 3 stanze cucina, servizi, posto macchina. 574191. 4127 S

AGENZIA PRIMAVERA vende S. Giacomo seminato via mare, 2 stanze, cucina, servizi. 574191. 4127 S

AMMINISTRAZIONE vende graziosa casetta Strada dei Friuli mq 60. Tel. 725311. 4159 S

AMMINISTRAZIONE vende prestigioso Revoltella alta saloncino 2 camere cucina bagno. Tel. 725311. 4159 S

APPARTAMENTO centrale, secondo piano, due stanze, cucina, bagno, balconi, cantina, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 767887 pomeriggio. 4129 S

Siamo una dinamica e moderna Società Internazionale che da anni opera sul mercato italiano nel settore dei prodotti di largo consumo. La nostra continua espansione che ci ha portato ad essere leader del mercato richiede l'inserimento di nuovi

GIOVANI E DINAMICI VENDITORI

- con un'età compresa tra i 22 e i 32 anni.
- I nuovi collaboratori:
- guadagneranno un minimo di L. 15.000.000 annui che con premi ed incentivi può essere notevolmente aumentato;
 - potranno apprendere le specifiche nozioni del campo in un periodo di addestramento totalmente retribuito;
 - saranno inseriti in una moderna e efficace organizzazione di vendita che tiene conto della personalità di ogni singolo;
 - godranno di efficiente assistenza di vendita e saranno aiutati nel loro lavoro da campagne pubblicitarie e promozionali;
 - la prospettiva di carriera è aperta a tutti i venditori più validi;
 - la zona di operazione è composta dalle province: TRIESTE - UDINE - GORIZIA.

Pregiamo scrivere a: PUBLIKOMPASS casetta 13/N - 34100 TRIESTE e saremo lieti di incontrarci.

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacenze) appartamento libero, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza, box auto, giardino e solai condominiale, ascensore. L. 109.000.000. Possibilità mutuo. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Rossetti (adiacenze) appartamento luminoso, libero, recente costruzione, piano alto con ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, zio, cantina, ripostiglio, balcone. L. 100.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via del Marcesse, appartamento in villa recente costruzione, ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, servizio, cantina, garage, balcone. L. 52.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende Sistiana, zona verde, villa recente costruzione, ampio giardino c.a. 1000 mq, salone, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, cucinotto, toilette, ripostiglio, doppio ingresso, tripli ripostigli, posto macchina. L. 208.000.000. Possibilità mutuo. 2/4 S

BROKERS 773756 vende adiacenze piazza Garibaldi, libero subito, locale d'affari ampia metratura con cinque ampi locali, composto da unico vano, servizio, sottoscala, uffici collegati scala interna, terreno privato. L. 220.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via San Francesco, locali d'affari, ingresso, quattro vani, servizi. L. 65.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via San Francesco, locali d'affari uso ufficio, varie metrature a partire da L. 30.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo (adiacenze) libero subito, piano alto, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio con doccia. L. 26.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende in zona centralissima via d'affari libera da ristrutturare, ingresso, tre camere, cucina, servizio. L. 21.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo, intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 15.500.000. 2/4 S

BROKERS

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AUMENTI DI PREZZI E AUMENTI TARIFFARI

Rincari e previsioni

ROMA — Calzature più care del 5-6 per la primavera-estate; per l'abbigliamento invece, almeno alla produzione, non dovrebbero esserci variazioni di rilievo; quanto ai prodotti alimentari, il pollame e la carne suina hanno subito all'origine balzi notevoli, 50-60 lire al chilo a causa dei rincari dei mangimi. Molto più pesante appare la situazione per le tariffe pubbliche. Nel complesso, tra aumenti già decisi e quelli previsti i bilanci familiari verranno gravati ad aprile, rispetto a marzo, di almeno 15.000 lire. Queste le indicazioni delle associazioni di categoria sull'andamento dei prezzi per i prossimi mesi.

Calzature — Gli aumenti per questo settore, dice l'Associazione calzaturiera, alla fabbrica sono molto contenuti, si tratta di un 5-6 per la prossima stagione. Più alti saranno, invece, i rincari per l'involo. Almeno un 8. Sono molti i problemi che da un paio di anni stanno coinvolgendo questo comparto. Le esportazioni lo scorso anno sono scese del 16 per cento nel primo trimestre del 1981 e si è avuto un calo del 25 per cento. E non è tutto. Il mercato interno assorbe sempre di più prodotti importanti; siamo arrivati, sottolineano all'Associazione, ad un 28 per cento. La svalutazione della lira non è sufficiente a ridare competitività alle calzature italiane. Il costo del lavoro sale del 16-17 e adesso saliranno anche i prezzi delle pelli.

Inoltre, dicono i calzaturieri, cominciano a farsi sentire cedimenti anche sul mercato Cee. Diminuiscono le ordinazioni dalla Germania e dalla Francia. Ma concludono che «stanno cercando di organizzare iniziative di tutti i tipi per risvegliare il mercato e ci stiamo muovendo anche a livello comunitario perché si tenti di arrestare l'avanzata delle calzature provenienti dai paesi asiatici».

Abbigliamento — «Ritengo che le accuse lanciate da Andreotti riguardo agli aumenti indiscriminati dei prezzi siano infondate». A dirlo è Mario Boselli, presidente della Federtessile. I nostri listini, ha proseguito Boselli, sono fermi anche se i costi continuano a

PRESTO LE MISURE DI MANCA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stimoli all'export

ROMA — Stanziamenti a favore di medio credito e Icc, costituzione di un fondo per sostenere i programmi di penetrazione commerciale di imprese italiane all'estero; priorità nell'accesso al credito agevolato per le imprese con forte percentuale di esportazioni; le misure urgenti di sostegno all'export, che spero vengano varate a giorni dal Consiglio dei ministri e poi sollecitamente approvate dal Parlamento, sono state elaborate — ha detto Manca — tenendo conto da un lato delle esigenze congiunturali degli esportatori italiani, dall'altro di un più organico

disegno di riforma del sistema che regola il nostro commercio estero.

A questo disegno — ha aggiunto il ministro — stanno lavorando intensamente i gruppi di lavoro che ho istituito dopo la conferenza nazionale del commercio estero, per raccogliere le preziose indicazioni venute in due giorni di dibattito da esponenti politici e sindacali; da operatori economici ed esperti. Il primo gruppo di lavoro — ha detto Manca — ha l'incarico di ridare alla legge Osella, da oltre tre anni dalla sua emanazione, per tener conto delle esigenze di affinamento e di modifica emerse in questo primo periodo di applicazione della stessa legge.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE LIR.
Marco tedesco	498,05	497,00	498,05
Franc francese	211,05	211,75	211,05
Florino olandese	449,22	445,00	449,22
Franc belga	30,42	29,00	30,42
Corona danese	158,46	155,00	158,46
Sterlina irlandese	1818,00	1780,00	1818,00

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE LIR.
Sterlina inglese	2331,40	2337,00	2337,77
Corona norvegese	195,27	190,00	195,27
Corona svedese	227,80	223,00	227,76
Dollaro USA	1057,45	1060,00	1057,50
Dollaro canadese	894,10	890,00	892,95
Peseta spagnola	18,40	18,50	18,45
Escudo portoghese	203,90	203,00	203,90
Scellino austriaco	70,39	70,60	70,41
Franc svizzero	546,45	541,00	546,45
Yen nipponico	4,96	4,70	4,96
Dracma greca	—	18,75	—
Dinaro (Milano)	—	28,75	—
» (Roma)	—	26,00	—
» (Trieste)	—	28,50-29	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 45,06 per cento (45,61); nei confronti di tutte le valute 51,95 per cento (52,11); nei confronti della Sterlina 54,57 per cento (54,57).

ORO E MONETE — Sterlina per 172000-182000; sterlina per 180000-190000; marco francese 120000-140000; marco svizzero 120000-140000; marco tedesco 145000-155000; marco belga 125000-135000. 20 dollari per 6000-7000; 50 pesos messicani 70000-75000; lire germaniche 550000-600000; oro fine 17700-17800; argento 410-420; platino 18400.

La quotazione della sterlina ne si riferisce alle condizioni anteriori al 1974.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Aggiornamento costi edilizia agevolata e sovvenzionata

ROMA — Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ha annunciato, con due decreti pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 96, i limiti massimi di costo per le operazioni di mutuo agevolato per gli interventi di edilizia agevolata, convenzionata e sovvenzionata.

Limite massimo di costo totale dell'intervento e quello del costo di costruzione (pari al 70 per cento del totale) per l'edilizia agevolata e convenzionata: Liguria, Valle d'Aosta, Trentino e Friuli: 503.000 lire al metro quadro di superficie per il costo totale e 352.000 lire per il costo di costruzione. Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Sardegna: 480.000 e 338.000 lire. Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia: 457.000 e 320.000 lire.

Edilizia sovvenzionata (80 per cento del totale): primo gruppo di regioni: 440.000 e 352.000 lire al metro quadro. Secondo gruppo: 420.000 e 336.000 lire. Terzo gruppo: 400.000 e 320.000 lire al metro quadro.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro Usa 1075-1085, marco 503-512, franco svizzero 550-560, sterlina 2375-2405, franco francese 214-218.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Ordine del Giorno

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2) Bilancio al 31 dicembre 1980 e deliberazioni relative;
- 3) Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina di Amministratori;
- 4) Nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente per l'esercizio 1981;
- 5) Conferimento dell'incarico a Società di Revisione, ai sensi del D.P.R. n. 136 del 31 marzo 1975 e determinazione del relativo compenso.

Avranno diritto di intervenire in Assemblea gli Azionisti che almeno cinque giorni prima effettueranno il deposito delle azioni presso gli Uffici della Società in Roma, via Sallustiana, 61/62, Milano, via Carlo Goldoni, 39 e Napoli, via Santa Teresa degli Scalzi, 58, oppure presso le Filiali incaricate dei seguenti Istituti:

Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Banca Agricola Milanese, Banca Cattolica del Veneto, Banca Commerciale del Nord, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Popolare dell'Alto Lazio, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Lodi e Varese, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca Sannitica, Banca San Paolo-Brescia, Banca Toscana, Banco Ambrosiano, Banco di Santo Spirito, Banco Lariano, Banque de l'Indochine et de Suez-Italia S.p.A., Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa Lombarda, Credito Bergamasco, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, La Centrale-Finanziaria Generale S.p.A.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,10 grammi) e relative variazioni:

TITOLI	PREZZI
Italiafora doll.	13,57 14,38
Capitallia	14,02 EX
Fonditalia	23,64
Interfund	14,74
Multinvest	18,50 18,16
Int. Sec. Fun.	11,30
Italunion	12,25 13,35
Rominvest	17,13 18,16
Mediobanca	17,14 18,63
Europagran	17,78 17,00
Fondo Tre R. lire	11,07
Robeco	21,80
Rolinto	22,20

Francoborde 509,00 (-10,03)

Hongkong 512,00 (-10,25)

New York 508,50 (-5,75)

Londra 508,50 (-5,75)

Milano 514,36 (-9,14)

Parigi 535,09 (-5,72)

Zurigo 508,50 (-5,00)

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

(Avv. Luigi Santa Maria)

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8/4	7/4
Alimentari e agricole		
Alivar	5589	5638
Bonifiche ferraresi	34000	34500
Chian & Forti	7801	7860
Erindiana	18005	18030
Imu Vittoria	33700	33500
Ind. Buttroni Perugia	4910	4925
Sernide	168,50	167
Sernide priv.	145	149
Sernide risp.	211	220
Ipp risp.	4900	4900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51600	51400
Assicuratrice Italiana	3200	3250
Ausonia	2300	2325
Comp. Ass. Milano	23500	23500
Comp. Ass. Milano pr.	23000	23300
Comp. Latina	1800	1700
Comp. Latina pr.	1301	1339
Firap	2950	2960
Firap risp.	1900	1885
Generali	17250	17250
Italia Assicurazioni	36200	36100
L'Abellie Italiana	55400	55400
Fondaria Ince	60400	61500
La Fondaria Vita	143500	143000
Ras	33900	34200
Sai	52800	51900
Toro Assicurazioni	49500	49150
Toro Assicurazioni pr.	49500	49150
Bancarie		
Banca Com. Italiana	78500	78900
Banco di Roma	80000	79900
Banco Lariano	13610	13700
Credito Italiano	12001	12000
Credito Varesino	21800	22300
Interbanca priv.	43000	43000
Mediobanca	102000	100600
Cartarie editoriali		
Binda	1445	1400
Burgo	11990	12000
Burgo priv.	11930	11950
De Medici	730	730
Montedison priv.	7100	6850
Cementi-Ceramiche		
Cementi	5230	5235
Cer. Pozzi	182	180
Cer. Pozzi risp.	123	120
Eternit	993	1049
Eternit priv.	850	862
Italcementi	53000	53010
Italcementi priv.	54000	54500
Unicem	25565	25000
Chimiche-idrocarburi-Gomma		
Anic	885	880
Briocell	650	2580
Caifaro	850	850
Carlo Erba	82000	82000
Italgas	1120	1100,50
Lepetit	49400	49650
Lepetit priv.	49500	49800
Mira Lanza	20500	20250
Montedison	262	256
Perfer	8390	8380
Perfer risp.	1830	1820
Saffa	9110	9150
Saffa risp.	8880	8900
Siosegno	21900	21900
Commercio		
La Rinascente	410	408
La Rinascente priv.	345	340
Silos di Genova	7830	7699
Standa	3155	3150
Comunicazioni		
Alitalia	1350	1355
Austriale	9550	9590
Aut. Torino-Milano	3350	3449
Italoalibi	12001	11980
Nat	22275	224
Nord Milano	2730	2730
Sip	1410	1379
Elettrotecniche		
Magnet Marelli p.	1030	992
Marelli E	197	200
Marelli risp.	197	1021
Tecnosistemi	5002	501
Finanziarie		
Acqua Marcia	1900	1949
Agricola	2850	28700
Bastogi	650,50	650
Siele	47200	46500
Buon	7840	7810
Centrale	8301	8260
Fin. Ernesto Breda	3153	3350
Finmare	80	85
Fininvest	92,75	92,25
Generalfin	1165	1165
Gim	6230	6300
Imu priv.	7385	7210
Imu	8421	8401
Imu risp.	5342	5150
Imu invest	1921	1950
Mutua	1302	1329
Part. Fin.	5300	5400
Pirelli & C.	2310	2220
Pirelli SpA	2310	2220
Prod. Fin.	14000	14000
Reina	12500	12500
Riv. Finanziaria	10810	10899
Sarom	2810	2810
Sme	5500	5500
Smi	1425	1425
Siet	8280	8800
Borghesani	6380	6450
Italmob. risp.	23200	22200
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11050	10800
Beni Imm. Italia	1201	1181
Beni Imm. It. pr.	1192	1191
Cogef	3640	3650
Condite d'Acqua	322	318
De Angeli Frua	26450	26450
Finrex	2250	2280
Gen. Immobili.	2249	2280
Immobiliare Edilizia	42900	42800
Imvini	28000	28000
La Milano Centrale	59800	59210
Risanamento	19670	19490
Sifa	—	1753
Mechaniche-Automobilistiche		
Flat	2398	2382
Flat priv.	1644	1630
Franci Tosi	40300	39700
Gilardini	3310	3390
Italgas	4490	4480
Olivetti priv.	3950	3870
Olivetti pr. rata	4300	4375
Westinghouse	3100	31400
Worthington	4030	3955
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Tar	280	281
Dalmine	4200	4200
Falck	4185	4140
Falck priv.	2115	2200
Italgas	300	300
Italgas priv.	3005	3060
Italgas risp.	1380	1380
Trallere	1889	1859
Tessili		
Cenlenari & Zinelli	45	44
Samon	13499	13350
Cucinini	4500	4605
Casacchi Seta	6400	6250
Limificio	2475	2455
Limificio risp.	2130	2112
Fisac	8660	8700
Marzotto priv.	3005	3050
Oleose Veneziano	73	74
Rotondi	18700	18200
Snia Viscosa	1130	1150
Snia Viscosa pr.	28000	28500
Unione Manifatture	28000	28500
Diverse		
Acq. De Ferrari	4630	4799
Acq. De Ferrari risp.	4740	4800
Acque Potabili	4546	4600
Calz. di Verese	7450	7450
Cipa	12601	12640
Cir	17280	17650
Pacchetti	199	178
Tenne Acqua	2000	2000
Trenno	—	7120

Selettivi recuperi

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in diminuzione.

Proprio in prossimità delle scadenze tecniche l'attività si è sensibilmente rarefatta, sintomo questo che sembra confermare una maggior cautela tra gli operatori non solo in relazione al maggior costo del denaro ma anche in considerazione di una situazione economica sempre preoccupante. Nonostante ciò il mercato ha dimostrato una discreta resistenza di fondo grazie alla presenza di interventi tonificatori, che pur mancando di continuità dato il modesto seguito ottenuto, hanno impresso ritmi più vivaci su singoli titoli, quali Montedison ed Italmobiliare.

Nelle battute iniziali sono state, infatti, le Montedison, sulle quali sono stati stipulati consistenti contratti a premio, a favorire una generale ripresa, nelle ultime battute della riunione sono state di turno le Italmobiliare, che hanno toccato un nuovo massimo con un rialzo del 4,5 per cento. Dal canto loro le Montedison hanno acquistato nuovi progressi sulla scorta di illazioni circa il presunto ingresso di un nuovo socio nella compagnia azionaria.

La fase centrale della riunione è stata, invece, caratterizzata da un andamento dimesso con scambi rarefatti e irregolarità nei prezzi. Al listino, dove si sono concentrate anche alcune ricoperture di posizioni al ribasso, ampi recuperi hanno conseguito le Gemina (+10,8 per cento), Mascambi (+8,2 per cento), Aedes (+4,2 per cento), Magneti M. Invest, Pirelli SpA e Mondadori (+3,7 per cento), Centrale (+2,6 per cento), Ifi e Montedison (+2,4 per cento), Imm. Roma Olivetti priv. e Comit (+2,2 per cento), seguite da Pirelli e c. Imu, Edilizia, Toro, Bonifiche Siete, Fiat, Mediobanca.

In tensione le Worthington che, dopo avere guadagnato l'1,1 per cento, si sono protette sino a 4900. Cedenti le Anic (-5,7 per cento) dopo la notizia che il bilancio 1980 si è chiuso con una pesante perdita. In assestamento le Breda (-4,3 per cento), Cir risp. (-3,3 per cento), Latina priv. Cir risp. (-2,5 per cento), seguite da Generalfin, Banco Lariano, Gim, Ciga, Olivetti e Generali.

Attività in diminuzione anche sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Montedison 268/72.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI	8/4	7/4
RENTITA		
Edil. Scol. '87	5,5%	93,20
» '88	5,5%	88,30
» '89	5,5%	84,50
» '90	6%	80,90
» '91	6%	77,20
» '92	6%	73,

CRONACHE DELLO SPORT

Eurocalcio: il Real mette l'Inter alle corde (2-0)

Real Madrid - Inter 2-0

MARCATORI: 28' Santillana; 47' Juanito.
REAL MADRID: Agustín, Isidoro (7' Garcia Cortes), Camacho, Stielke, Salido, Del Bosque, Juanito, Angel, Santillana, Garcia Navas, Pineda. (12 San José, 13 Miguel Angel, 15 Portugal, 16 Garcia Hernandez).
INTER: Bordon, Canuti, Bergomi, Baresi, Mozzini, Bini, Caso, Prohaska, Altobelli, Marini, Muraro. (12 Cipollini, 13 Tempestilli, 14 Pancheri, 15 Pashato, 16 Amadi).
ARBITRO: Corver (Olanda).

NOTE: nel secondo tempo sostituzioni: 60' Pasinato al posto di Mozzini; 80' Hernandez al posto di Pineda. Ammoniti Bergomi per gioco scorretto e Bini per proteste. Angoli: 9-2 per il Real Madrid.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — «Club de sole», che tradotto vuol dire «Club con etichetta di garanzia», ha definito il Real Madrid Helenio Herrera. Ed ha avuto ancora una volta ragione questo «grande vecchio» del calcio internazionale che se ne sta a Barcellona a cercare di rinverdire le glorie della società catalana. Contro l'Inter, in questa andata delle semifinali della Coppa dei Campioni, la squadra madrilenha ha tirato fuori tutta la sua grinta.

E' stato soprattutto sul gran ritmo continuo e pressante, che il Real Madrid ha creato il suo successo. Una superiorità nettissima la sua, che rende senza ombra di dubbio vittoria con cui mette solide basi a una qualificazione per la finale di Parigi.

L'Inter è stata costretta nella propria area, al limite della quale retrocedevano spesso anche le punte Altobelli e Muraro, fino a metà ripresa. I nerazzurri si sono difesi in orgoglio, Mozzini e Bini non sono riusciti mai a contrastare Santillana sulle palle alte e così le azioni degli spagnoli potevano avere facile riferimento nella «torre» rappresentata in area interista da Borsari e Bini. Ma i madrileni hanno sempre pronto a intercettare i palloni alti per deviarli a rete o per rifinirli per i compagni. Solo al 60' quando si era ormai sul 2-0 Bersellini ha tentato di variare questa fallimentare difesa, facendo uscire Mozzini; spostando Bergomi su Santillana, retrocedendo Baresi a terzino su Juanito, e facendo entrare in mediana Pasinato. Le cose sono andate effettivamente un po' meglio ma ormai la partita era fatta.

L'Inter, comunque, si è trovata in difficoltà anche su molti palloni bassi che abili palleggiatori come Stielke e Juanito riuscivano a far filtrare nella sua area. La seconda rete del Real Madrid è proprio avvenuta su azione di questa coppia fuoriclasse.

L'Inter, pur tentando spesso a rinvii lunghi, a saccio come i rinvii lunghi, che cercano solo qualche attimo di respiro, ha tentato anche qualche contropiede. Ma sono stati estremamente saltuari nei momenti di maggior pressione del Real Madrid, tanto da non poter mettere assolutamente in discussione l'andamento della partita. Né vale a questo punto parlare di fortuna per un pallonetto di Bergomi che è andato di poco alto sul finire del primo tempo quando si era sull'1-0. Ed anche quando, ottenuta la seconda rete, i madrileni hanno ripreso il fiato, rallentando un po' il ritmo, le manovre che ha potuto tentare l'Inter sono sempre state facilmente controllate dagli avversari. Solo sul finale i nerazzurri si sono prodotti in qualche manovra di insieme di un certo valore. Ma era ormai troppo tardi ed inoltre Altobelli, sull'unica palla-gol creata in questi ultimi minuti, ha sbagliato ancora una volta, come fa da tempo immemorabile.

All'8' il Real Madrid fa vedere la sua prima punizione senza attendere la barriera avversaria: pronto tocco di Juanito ad Angel il cui tiro sfiora il palo. Due minuti dopo nel corso di un rovesciamento di fronte è l'Inter a usufruire di una punizione dal limite. La tocca Prohaska per Muraro il cui destro lambisce la base del palo. Pausa «liscio» di Morini in area al 16': Bordon costretto a rimediare con una uscita a tuffo. Al 21' tenta una mezza rovesciata in arcobaleno Juanito su uno spiovente in area interista: il suo tiro è però debole e Bordon può bloccare senza difficoltà. Al 28' il Real Madrid passa in vantaggio. Juanito batte una punizione dall'estrema destra, quasi alla altezza della bandierina del calcio d'angolo, e centra alto sotto porta. Qui Santillana si produce in uno stacco che ha atleticamente del portentoso, arrivando ad intercettare la palla di testa e deviandola in rete. Né Bordon né gli altri difensori hanno tentato il minimo intervento, forse pensando che Santillana, di cui pure si conoscevano le doti acrobatiche, non fosse capace di arrivare tanto in alto. Juanito tira sopra la traversa da buona posizione al 34', al termine di una azione sviluppata da Santillana e Camacho.

Pericolosa azione dell'Inter in contropiede. Bergomi triangola con Altobelli e giunto al limite dell'area tenta di scavalcare il portiere in uscita: la palla però finisce appena sopra la traversa. Ancora un intervento di testa di Santillana al 43' davanti a Bordon: la deviazione del centra-

l'offensiva e il solito Santillana coglie il palo con un altro dei suoi colpi di testa. Al 57' Bordon deve deviare in tuffo una violenta conclusione di Del Bosque da fuori area, alta deviazione di Bordon al 75' su una fucilata da lontano, questa volta di Navas. All'84' su respinta corta di Agustín, tenta il tiro Altobelli ma manda fuori.

Sergio D'Asnach

Risultati semifinali (turno d'andata)

COPPA DEI CAMPIONI

Real Madrid-Inter 2-0

Liverpool-Bayern Monaco 0-0

COPPA DELLE COPPE

Dynamo Tbilisi-Feyenoord 3-0

Carls Zeiss Jena-Benfica 2-0

COPPA UEFA

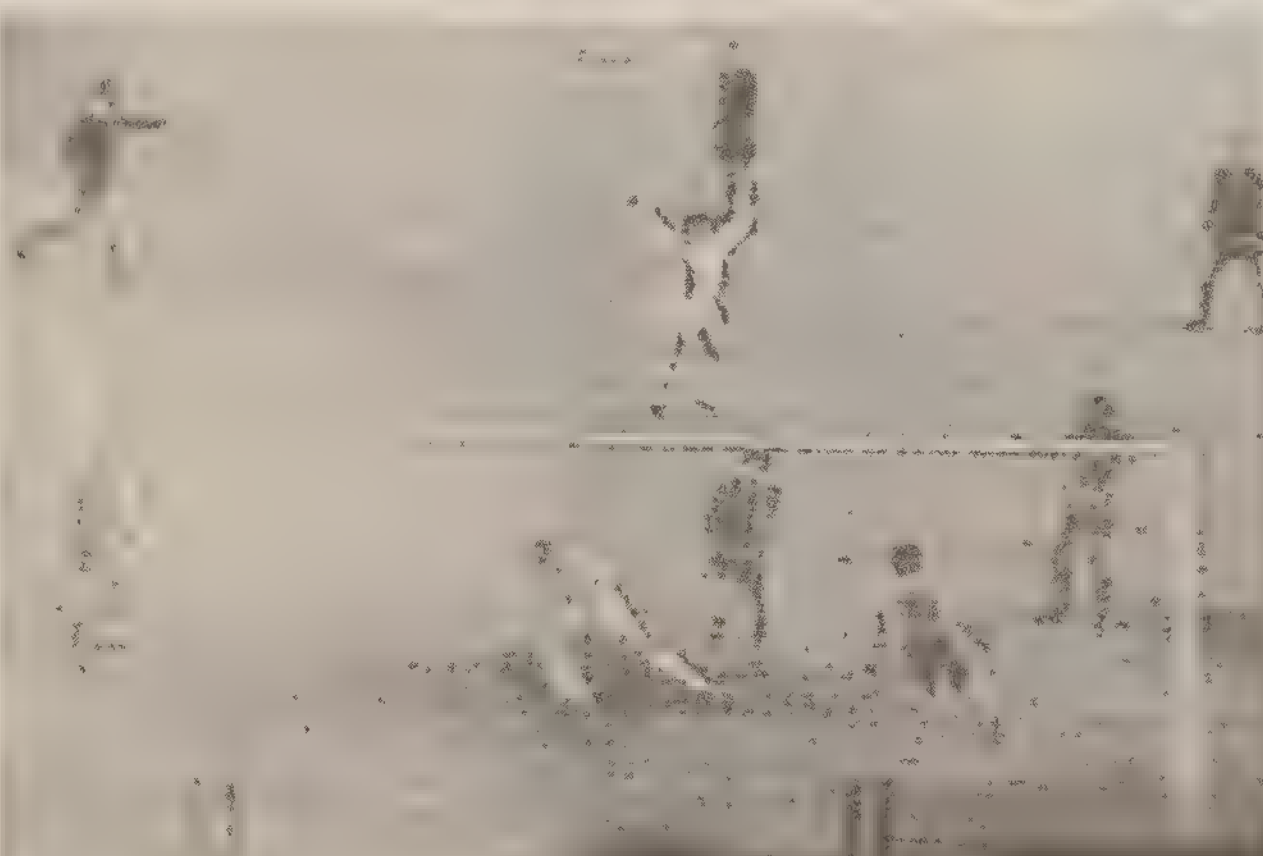
Sochaux-Az 67 Alkmaar 1-1

Ipswich-Colonia 1-0

MITROPA CUP

Como 1

Tatran 0



Madrid — La prima rete del Real Madrid segnata al 29' del primo tempo da Santillana (a centro) con un bel colpo di testa. Nell'immagine l'azione si è praticamente conclusa con il pallone che entra in rete (Tel. Ansa).



Madrid — Bordon è stato notevolmente impegnato da Santillana (qui con un altro colpo di testa) ed è capitato nuovamente nei primi minuti della ripresa su un tiro ravvicinato di Juanito, sul quale la difesa nerazzurra è rimasta un po' ferma (Tel. Upi).

BIANCONERI PRONTI PER LA ROMA ANCHE SUL FRONTE DELLA COPPA ITALIA

Juventus quarta semifinalista Superato (a fatica) l'Avellino

Juventus-Avellino 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Verza, al 23' Repetto, nel s.t. al 14' Vignola, al 21' Repetto (autorete), al 32' Cabrinì.
JUVENTUS: Zoff, Osti, Gentile (46' Cabrinì), Furino, Brio, Scirea, Causio, Verza, Bettega (51' Marocchino), Prandelli, Fanna. (12 Bodini, 14 Storgato, 14 Pini).
APELLINO: Di Leo, Cerone, Giovannone, Limido, Cattaneo, Venturini, Compilongo, Repetto, Criscimanni (46' Vignola), Stasio, Carnevale. (12 Taccone, 13 Pecoraro, 14 Biondi, 16 Fabrizio).
ARBITRO: Lanese, di Messina.

NOTE: cielo sereno, campo in ottime condizioni, spettatori 8.000. Angoli 8-7 per la Juventus.

TORINO — La Juventus ha conquistato la prevista qualificazione alla semifinale di Coppa Italia; ma l'Avellino ha reso assai più difficile del previsto la vita alla squadra di

condannarli a priori senza appello. All'undici di Vignolo è mancato però quel pizzico di fortuna sempre indispensabile alla riuscita di imprese straordinarie.

Un'occhiata alle formazioni delle due squadre è sufficiente a mostrare in quale considerazione fosse tenuto l'incontro, da entrambe le parti: il 3-1 bianconero di Avellino pareva rendere pleonastico il «toro» di ieri mentre, però, i torinesi hanno giocato il loro incontro con il tranquillo sostegno di chi ritiene di aver partita vinta in anticipo, i

bianconeri hanno manovrato con la spregiudicata vivacità di chi sa di non aver nulla da perdere; e così facendo hanno messo ripetutamente in difficoltà la Juventus che, priva dei suoi «cervelli» Tardelli e Brady, ha patito a centrocampo un chiaro deficit di genialità e di inventiva, accusando inoltre la sempre più marcata latitanza di Bettega nel vivo del gioco.

L'Avellino ha avuto in Stasio il proprio elemento più efficiente e convincente, intelligente nei suggerimenti, assai abile nel tocco di palla; ed in Vignola, Repetto e Compilongo pedine assai valide per continuità e intraprendenza.

La Juventus è andata in vantaggio al 19', allorché Verza ha deviato in rete una punizione di Causio; ma gli ospiti hanno pareggiato quattro minuti dopo con una bordata dal limite di Repetto, servito da Limido.

Il raddoppio avellinese è giunto comunque al 59', quando Repetto ha approfittato di un fallito rinvio di Prandelli per far via, e crossare al centro un pallone perfetto che Vignola ha colpito al volo inascoltando di prepotenza.

La malasorte ha però colpito nuovamente gli irpini al 66': intervenendo di tacco su un colpo di testa di Cabrinì, Repetto ha spazzato irrimediabilmente il proprio portiere.

Al 77', poi, è giunta l'immediata mazzata, sotto forma di calcio di punizione (per un fallo assai dubbio) che, toccato da Causio a Cabrinì, è stato trasformato da quest'ultimo in un beffardo, imprevedibile rasoterra nell'angolino basso.

LINGUA LUNGA...

Deferito Paolo Rossi alla Disciplina

ROMA — Il procuratore federale della Fige, dott. Alfonso Palladino, ha deferito alla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti, per violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina, il giocatore Paolo Rossi, tesserato del Vicenza, «per aver rilasciato alla stampa dichiarazioni gravemente lesive del prestigio e della reputazione degli organi della disciplina sportiva».

CONFIDENZE, PROMESSE E AMBIZIONI DEL «PICCOLO CANNONIERE» DELLA TRIESTINA

Raoul Di Croce: l'uomo nuovo studia legge e ha fame di gol

La Triestina ha il suo calciatore sudamericano, più o meno mascherato: è Raoul Di Croce, vent'anni, nato a Caracas, nel Venezuela. Ma è cittadino italiano al cento per cento. Faccende di emigrazione lo hanno fatto nascere là, ma a tre anni era già nella patria naturale, a Torino Nuovo, in provincia di Teramo, terra d'origine dei suoi.

Sui campi di Martignano ha tirato i primi calci, ha messo le prime pietre della sua carriera ancora allo sboccio.

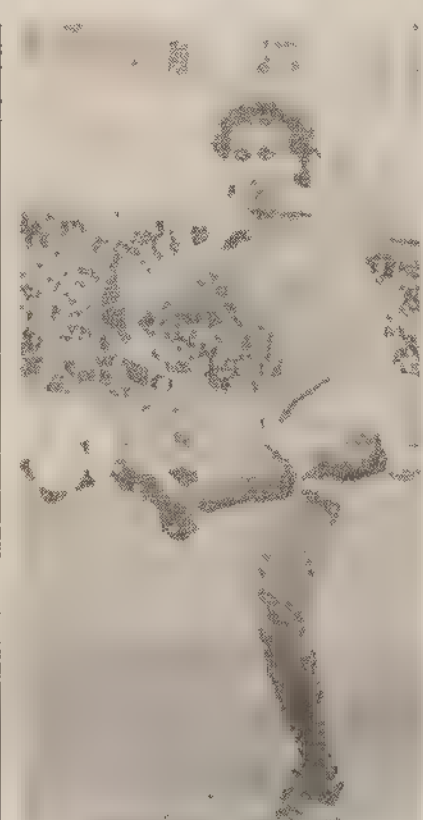
«Fino ai tredici anni — spiega Di Croce — ho fatto la trafila esordienti, allievi, juniores nelle squadre di Martignano, in provincia di Ascoli; poi sono passato all'Ascoli, arrivato fino alla squadra primavera, nella rosa della prima squadra. In campionato non ho mai giocato, mi è toccata la panchina; però ho giocato le amichevoli e in Coppa Italia, sempre qualche mezza punta».

«E' il tuo ruolo?»

«Ritengo di sì, centravanti di manovra, portato spesso ad andare».

Come sei arrivato alla Triestina?

«Mah, durante il calciomercato ho sentito fare il nome della Triestina. Franchamente sulle prime ero deluso, perché c'erano voci di un mio passaggio all'Atalanta. Poi ho letto che la Triestina puntava in alto, aveva tre personaggi come del Sabato, Janich e Bianchi decisi a raggiungere la B, e ho accettato subito».



Lo stile di Di Croce (ItaloFoto)

Quando sei arrivato ad Ampezzo avevi dei problemi alla schiena: fisicamente non eri a posto...

«Infatti avevo delle vertebre spostate, che mi infiammavano il nervo sciatico. Grazie al prof. Anzil ed al terapista ceco Gardelli, al quale mi ha indirizzato Bartolini, sono ritornato fisicamente a posto. Ora mi sento davvero un altro».

Il miglioramento fisico ti ha fatto trovare la forma migliore?

«Penso di sì. La condizione

fisica è essenziale per trovare quella forma che peraltro si acquisisce in pieno solo giocando. E poiché adesso gioco di più, penso di poter ancora migliorare».

Finora non hai giocato molte partite intere...

«Cinque per l'esattezza: la prima con il Modena, poi a Mantova, con il Casale, l'Empoli e lo Spezia. Ho segnato quattro gol con Casale, Spezia, Forlì e Sanremese».

Sei convinto di esserti guadagnato il posto in squadra?

«Le scelte non spettano a me, ovviamente. Certo, se mi viene data fiducia, cercherò in tutti i modi di ripagare l'allenatore. Siamo tutti impegnati nella corsa alla serie B. Mancano solo otto partite, dobbiamo fare tutti il massimo per arrivarci».

Quali compagni stimi di più in squadra?

«Sono tutti bravi, e non lo dico per sentito dire. Vado d'accordo con tutti. Certo, apprezzo molto la serietà professionale di Bartolini, un portiere che non so proprio come non giochi in categorie superiori. E mi piace molto anche Lombardo, che ha un grosso passato ed è molto serio».

Quali studi hai fatto?

«La maturità scientifica. Sono iscritto al primo anno di giurisprudenza, ma quest'anno non ho fatto niente. Se resto a Trieste mi sposto di sede universitaria intendendo proseguire gli studi».

Non si sa mai, insomma. Hai la vocazione dell'uomo di

legge?

«Mi piace, ecco. Intanto devo impegnarmi al massimo quale calciatore. Se non arrivo in serie A, pazienza. Si punta sempre a migliorare di categoria. Per ora mi accontento di stare dove sono».

Cosa fai a Trieste quando sei libero cittadino?

«Ascolto musica a casa, leggo molto, faccio delle passeggiate, perché Trieste è una città bellissima, che mi piace molto».

E le triestine?

«Ragazze bellissime, simpatiche. Non ho una ragazza, frequento qualcuna, così, senza programmi e senza impegno».

La Triestina ce la farà ad essere promossa?

«Ha ancora il 70 per cento delle possibilità. E' una squadra di grande esperienza, adesso ha ritrovato il morale, è quella dell'inizio di campionato. Ritengo che possa farcela soprattutto perché è più esperta di Fano e Reggiana. Il nostro ambiente è sano, siamo molto affiatati».

Quali sono le doti migliori di Di Croce calciatore?

«Spetta agli altri indicarle. Comunque credo di possedere una buona tecnica individuale, una buona elevazione, colpo di testa».

Come quello che ti ha permesso di battere Sulfaro?

«Appunto».

Sei superstizioso?

«Un po' come tutti nel calcio».

Quanti gol seggerai ancora?

«Non importa che le segni io, basti che li faccia la squadra. E che Bartolini ne prenda sempre uno in meno degli avversari».

Bartolini: Di Croce ha elogiato le tue doti di portiere e la tua serietà professionale. Cosa dici di Di Croce?

«Ha vent'anni, quindi è ancora un po' inesperto. Ma ha un futuro eccezionale, se saprà sacrificarsi, perché tecnicamente è fortissimo, parlavo mia».

Di Croce, l'Ascoli ha la possibilità di riscattarlo. Ti dispiacerebbe?

«Quello è il futuro. Pensiamo al presente. Dobbiamo guadagnarci la promozione, senza distrazioni».

Di Croce è l'uomo di nuovo della Triestina. Verrà da lui la carica-promozione?

Dante di Ragogna

SUPERATO DI SLANCIO ANCHE L'OSTACOLO PETRONIANO

Cus Trieste nel girone finale

Cus Bologna

Cus Trieste

MARCATORI: al 20' s.t. Cicconetti.

CUS BOLOGNA: Goldoni, Bozzer, Bertasi, Ricci, Mattioli, (s.t. Cicconetti), Regazzi, Dall'Oglio, Nigro, Grazia, Carravetti (s.t. Brocchi), Parenti, Boffano, Lodi.

CUS TRIESTE: De Mattia, Mulesan, De Pellegrin, Coslovich, Laissa, Pettarin, Felace, Mendella, Masutti, Vecchieli, Cicconetti, Bois, Filippi, Snidero, Allegretti.

ARBITRO: Bizzarri di Ferrara.

BOLOGNA — Per la terza volta in tre turni di storia calcistica universitaria il Cus Trieste accede alla fase finale a quattro. Il primo, entrato nella ripresa al 20' dell'infortunato Mattioli, lo fermava irregolarmente al limite. Sulla conseguente punizione dal vertice destro della volata, il rigore Cicconetti sorprendeva Goldoni con un diabolico pallonetto che si insaccava in rete.

La reazione bolognese era vemente, ma De Mattia era bravo nel bloccare ogni pericolo: in fin dei conti era la sua festa.

E. L.

Bisogna attendere il 20' perché la situazione si sblocca. Andava via in velocità De Pellegrin sulla destra ed il libero avversario, entrato nella ripresa al 20' dell'infortunato Mattioli, lo fermava irregolarmente al limite. Sulla conseguente punizione dal vertice destro della volata, il rigore Cicconetti sorprendeva Goldoni con un diabolico pallonetto che si insaccava in rete.

La reazione bolognese era vemente, ma De Mattia era bravo nel bloccare ogni pericolo: in fin dei conti era la sua festa.

E. L.

Gli allievi del Friuli-V. G. cercano due punti a Firenze

La rappresentativa regionale allievi di calcio si gioca questo pomeriggio a Firenze contro la Toscana le residue speranze di accedere al quadrangolare finale della «Coppa Primavera». Dopo il pareggio di mercoledì scorso a San Giorgio di Nogaro contro le Marche (1-1), il Friuli-Venezia Giulia deve a tutti i costi ottenere i due punti in palio per non uscire anzitempo dalla competizione. Un pareggio infatti potrebbe non bastare, considerato che la prossima settimana una delle altre due avversarie potrebbero assicurarsi il successo nello scontro diretto salendo ai punti.

Della comitiva del Friuli-Venezia Giulia, partita ieri per Firenze, non faceva parte il portiere Bradaschia del Cervignano, infortunatosi di recente, a un braccio. Al suo posto è stato convocato il triestino Acampora del Cgs.

Questi i giocatori a disposi-

PREMIO A MARADONA

L'argentino Diego Maradona è stato premiato come miglior calciatore d'America 1980 al termine di un referendum tra cento giornalisti del continente. Presenti alla cerimonia, svoltasi nella sede della Federazione argentina, anche il secondo e il terzo classificato, il brasiliano Zico e l'altro argentino Fillo.

PETAGNA IN VALDARNO

Francesco Petagna è il nuovo allenatore della Sangiovannese (Serie C-2, girone «C») dopo le dimissioni di Idilio Cel.

Calcioprovvvedimenti

Due giornate ad Antognoni

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha qualificato per due giornate di gara il giocatore Antognoni (Fiorentina) per frasi irrispettose nei confronti dell'arbitro durante la partita Roma-Fiorentina di Coppa Italia del 1° aprile scorso. Il giocatore è stato anche multato di 150.000 lire. Per la stessa gara, sono stati qualificati per una giornata anche i giocatori della Fiorentina Casagrande e Tendi.

Gara Torino-Spal: squalificati per una giornata di gara i giocatori del Torino Sala e Danova. La partita in questione, giocata il 1° aprile, era valida per la Coppa Italia.

Campionato di serie A, partite del 4-5 aprile: squalificato per una giornata di gara il giocatore Billia, dell'Udinese. Tra gli ammoniti figurano Scarnechia (Roma), De Biasi

Giudice dilettanti

Si conosceranno oggi le deliberazioni del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio in merito alle partite disputate domenica nel tre maggiori campionati dilettanti. Il ritardo è dovuto al mancato recapito di gran parte dei referti arbitrali.

Giudice semipro

Quattro giocatori militanti nelle squadre del girone A della serie C 1 sono stati qualificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Per una giornata di gara sono stati sospesi Bonini (Casale), Bicchieri (Prato), Fontana (Mantova) e Cesati (Parma).

Il giudice ha rinviato ancora di una settimana l'omologazione della partita Forlì-Triestina, in quanto non è stato esaminato il ricorso.

Amato, ammonito durante Triestina-Spezia, è stato diffidato.

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice provinciale di Trieste a seguito delle partite disputate sabato e domenica per i campionati triestini:

squalifica sino al 12 aprile: Ole-

nik (Gaja);

squalifica sino al 18 aprile: Mar-

sich (Edile Adriatic);

squalifica una giornata: Rolan-

(Supercalce), Valvassori (Rolane-

se) e Maffera (Opicina).

San Marco

Rosandra

MARCATORI: nel p.t. al 29' Bernabè, nel s.t. al 19' Bernabè, al 45' Tommasi su rigore.

SAN MARCO: Hrvin, Giraldi, Purini, Rosin, Clon, Ellini, Clementi, Zolli, Vlshtin, Bernabè, Pash.

ROSANDRA: Dapas, Gulic, Kadarin, Taddeo, Somma, Basico, Bruno, Corbatti, Tommasi, Sodamaco, Russi (s.t. Kirchmayr).

ARBITRO: Grill di Trieste.

Il San Marco ci teneva a proseguire il cammino in Coppa Regione e con una partita attenta è riuscito a passare nel campo del Rosandra, che nella contesa aveva profuso certamente meno determinazione. La gara comunque fra due squadre senza più problemi in campionato è stata piacevole, anche se non agonisticamente accesa.

I giallorossi di De Mauro si sono assicurati il passaggio al turno successivo grazie ad una doppietta di Bernabè, a bersaglio alla mezz'ora del

Coppa regione

San Marco

Rosandra

MARCATORI: nel p.t. al 29' Bernabè, nel s.t. al 19' Bernabè, al 45' Tommasi su rigore.

SAN MARCO: Hrvin, Giraldi, Purini, Rosin, Clon, Ellini, Clementi, Zolli, Vlshtin, Bernabè, Pash.

ROSANDRA: Dapas, Gulic, Kadarin, Taddeo, Somma, Basico, Bruno, Corbatti, Tommasi, Sodamaco, Russi (s.t. Kirchmayr).

ARBITRO: Grill di Trieste.

Il San Marco ci teneva a proseguire il cammino in Coppa Regione e con una partita attenta è riuscito a passare nel campo del Rosandra, che nella contesa aveva profuso certamente meno determinazione. La gara comunque fra due squadre senza più problemi in campionato è stata piacevole, anche se non agonisticamente accesa.

I giallorossi di De Mauro si sono assicurati il passaggio al turno successivo grazie ad una doppietta di Bernabè, a bersaglio alla mezz'ora del

«Torneo Provinciale» Udine finalista

Sarà la rappresentativa di Udine ad affrontare quella di Gorizia nella finalina del «Torneo delle Provincie» di calcio riservato alle selezioni locali dilettantistiche di seconda e terza categoria. Così ha deciso il sorteggio a tre, dopo che al termine delle gare di qualificazione le triestine di Udine, Tolmezzo e Cormons si erano trovate a pari punti in classifica.

MEDEA-STARANZANO

L'incontro Međa-Staranzano, in programma ieri, è stato posticipato a questa sera e verrà disputato alle ore 20.30 a Romas, essendo sprovvisto d'illuminazione il campo del Međa.

CRONACHE DELLO SPORT

I GROSSI CALIBRI HANNO PROVATO IN VISTA DELLA PARIGI-ROUBAIX

Gand-Wevelgem Raas in volata

WEVELGEM — L'olandese Raas, in volata, ha preceduto De Vlaeminck e De Wolf nella Gand-Wevelgem, la classica fiamminga che si corre a cavallo del Giro delle Fiandre e della Parigi-Roubaix in programma domenica prossima. È stata una corsa molto bella, caratterizzata da una serie incredibile di strappi e attacchi nei 50 chilometri finali che hanno avuto di volta in volta protagonisti lo stesso Raas, De Vlaeminck, De Wolf, Moser e Saronni giunti rispettivamente undicesimo e nono.

I due italiani hanno retto bene e si sono «perduti» solamente nelle fasi finali. Da segnalare, però, che il corridore trentino ha corso in condizioni difficili, risentendo della recente caduta. In pratica è stato un allenamento in vista della Parigi-Roubaix nella quale Moser punta a un risultato di prestigio, essendo ormai divenuto, con i suoi esaltanti risultati in quella classica, un esperto del «pavé».

Il trentino dovrà comunque temere soprattutto De Vlaeminck, soprannominato «mister Parigi-Roubaix» per le quattro vittorie nella difficile corsa. Per quanto riguarda Saronni, vista la bella giornata di sole, da lui ci si sarebbe aspettato qualcosa di più, anche per la grinta messa in mostra durante tutto il percorso. Hinault è rimasto sempre staccato, fuori gara, ed è risultato il principale deluso della gara.



L'olandese Raas, vincitore della Gand-Wevelgem (Tel. Ap)

ANCHE NELLA III PROVA MONDIALE DI «F1» PREVALGONO I FURBASTRI

A Buenos Aires senza minigonne ma con gli stessi «effetti-suolo»

Il campionato della discordia è arrivato al suo terzo atto. Domenica avrà luogo la terza prova extra europea sul circuito di Buenos Aires, poi il «circuit» verrà in Europa per trasferirsi in America per disputare le ultime due gare in programma per il 1981.

Si tratta del campionato di Formula Uno che, per la prima volta, si disputa in America. Il campionato mondiale di Formula Uno ha visto una lunga serie di disastri, prima tra dirigenti, poi tra commissari sportivi e tecnici e quindi tra gli stessi costruttori e tra i piloti, disastri che hanno minacciato la stessa vita del campionato.

Tutti sanno della lotta libera tra Fisa e Foca, tra Balestre ed Ecclestone, ambedue desiderosi di comandare la «borsa dei miliardi». Terminata questa prima guerra con la mediazione di Ferrari ultimo paciere, ecco sorgere la contesa sul come eludere il regolamento che fissava l'altezza da terra delle borse laterali. Tutti contro la Lotus 88 di Chapman inventore del doppio telaio che in corsa permette alla vettura di abbassarsi, ma ecco che tra commissari tecnici e sportivi nasce un altro conflitto: i primi sostengono l'irregolarità mentre per i secondi il regolamento non è stato violato. Ancora oggi alla vigilia del G.P. d'Argentina, la Federazione Internazionale non ha preso una decisione e ciò alimenta un clima di lotta che mette a nudo tutto quello che di brutto c'è dietro al palcoscenico della Formula Uno.

Ultima contesa quella tra piloti. E non di scuderie diverse, ma dello stesso clan. Tra Reutemann e Jones corre cattivo sangue. Il primo non ha temperato ad una clausola del contratto che lo vuole secondo pilota dietro al campione del mondo. A Rio, Reutemann ha fatto finta di non accorgersi che dal box gli veniva ordinato di rallentare e di far passare in testa il compagno di squadra che avrebbe totalizzato 18 punti anziché 15. Questo atteggiamento dell'argentino ha fatto uscire dal ganghiera Alan Jones che non si è nemmeno presentato sul palco per la premiazione.

C'è da chiedersi che cosa deciderà Ecclestone per domenica prossima? Su quale dei due punterà vista la superiorità della Williams sul resto del lotto? Darà a Reutemann la vettura più «a punto»? Per fortuna sorge all'orizzonte questo problema per movimentare un campionato che minaccia di affondare spettacolarmente per la superiorità della macchina inglese. Le due Williams riescono a dare uno o due secondi al giro alle Brabham, alle Ferrari, alle Alfa Romeo, alla Arrows, che non riescono nemmeno a impensierirle. Non bastano i miracoli di Piquet e di Surer a risolvere l'interesse di questi grandi premi che continuano a seminare discordia. E ciò continuerà fino a tanto che la Fisa non troverà il coraggio di mettere fine al gioco dei «correttori di assetto» utilizzati a Long Beach, a Rio ed ora rappresentati a Buenos Aires.

Proibite le minigonne, i costruttori più furbi e senza scrupoli, hanno trovato modo di abbassare l'assetto delle vetture in maniera da ottenere lo stesso effetto delle minigonne violando la regola del 6 centimetri da terra. Non si tratta di mettere fuori gara soltanto le Lotus dal doppio telaio, ma anche le Williams, le Brabham e la stessa Arrows di Patrese che in maniera più o meno velata sono irregolari. Le Case più serie come Ferrari, Alfa Romeo, la Renault e la Ligier-Talbot sono scandalizzate per l'andazzo e minacciano nuovi reclami che dovrebbero esplodere proprio a Buenos Aires. O tutti rispettano la legge da terra da fermo e in corsa, oppure ai ritorni alle minigonne per tutti.

A Rio è mancata la Brabham di Piquet nonostante l'assetto irregolare, ma la causa della magra figura sono state le gomme da asciutto che Piquet ha voluto adottare sperando in un riasciugamento della pista. Il terzo posto di Patrese non è mai stato messo in discussione, ma all'arrivo c'era un distacco di oltre 1 minuto tra lui e la prima Williams. Unico exploit quello dello svizzero Surer che ha conquistato il quarto posto con una macchina che, in prova sul giro, si premeva la bellezza di tre secondi di distacco da Reutemann, Piquet, Patrese e Jones.

Che cosa accadrà domenica se l'unica esclusa sarà la Lotus? Il circuito che solitamente apriva la stagione del mondiale, ha uno sviluppo di 5988 metri ed è considerato uno dei più veloci dopo quelli di Silverstone (Gran Bretagna), Hockenheim (Germania) e Zeltweg (Austria). Si gira su media di 200 km l'ora e comprende tre rettilinei che si percorrono in quinta marcia. Lo scorso anno, il 13 gennaio, in piena estate sudamericana, vinse la Williams di Jones dopo vari giri di scena. I risultati della velocità della pista, da Leffie che si è ritirato dopo essere stato al comando, dall'uscita di pista di Villeneuve che era in seconda posizione e dal ritiro di Schecter per rottura del motore quando viaggiava al terzo posto dietro il compagno di squadra.

Questa volta il G.P. d'Argentina potrebbe essere quello della rinascita del motore turbo che in rettilineo sviluppa potenza più alta e perciò maggior velocità. A Rio, sui rettilinei, la Ferrari di Villeneuve e Pironi viaggiavano a 285-290 kmh, seguita dalla Renault di Arnoux e Prost a 280-285, tra le quali si inseriva soltanto il 12 cilindri Matra della Talbot-Ligier. Ma non solo Ferrari e Renault sperano di rifarsi su questa pista veloce; pare che tutti si siano passati la voce di lavorare febbrilmente sulle sospensioni per correggere l'assetto coppiando, chi più chi meno, i dispositivi messi in opera dalle Williams e dalle Brabham, visto che nessuno osa contestare queste vetture.

Un nuovo motivo d'interesse poteva essere il debutto della nuovissima Toleman che monta un motore turbo Hart e pneumatici radiali Pirelli. Dopo le prime prove a Monza, si è deciso di

rimandare l'esordio. Tra giorni la Toleman riproverà a Monza con un motore turbo e si spera che la prima uscita ufficiale sia quella del 3 maggio a Imola nel G.P. di San Marino.

Dal clan Alfa Romeo ci si aspetta meno sfortuna. Il 12 cilindri va bene ma c'è sempre qualche guaio che ferma Giacomo, in prova i tempi sono buoni, poi in corsa le cose non vanno dritte. A Rio de Janeiro innumerevoli le fermate ai box finché si è scoperto che c'era un guasto alla bobina che condizionava il movimento di un cilindro. A Buenos Aires l'Alfa ha portato nuove fiancate ad usura nuove molle per migliorare l'assetto.

Da parte sua la Ferrari manterrà ancora il motore KKK, ma l'attenzione dell'ing. Forghieri è rivolta sul bi-complex in allestimento a Maranello. Bisogna risolvere il problema delle cinghie che si rompono sotto sforzo. A Buenos Aires Ferrari dispone di nuove fiancate e utilizzerà molle a carico variabile per migliorare l'effetto suolo, ma a tutt'oggi sembra che nessuno abbia trovato un assetto ed una messa a punto migliori di quelle delle Williams che godono ancora i favori del pronostico.

Tullio Stabile

È mancato poco, la notte scorsa, che la serata internazionale di tennis programmata per sabato al palasport, venisse cancellata. Una telefonata, di Corrado Tramontana, il «vice» dell'organizzazione Palmieri, informava Pippo Franco che Vitas Gerulaitis aveva comunicato con un cablogramma la sua indisponibilità per il ciclo di esibizioni e tornei (Siena, Brindisi, Trieste e Montecarlo) a seguito di una improvvisa infiammazione alla schiena che lo costringerà ad un periodo di assoluto riposo.

Con la preziosa collaborazione di Paolo Bertolucci, per il quale questa esibizione triestina costituisce una questione d'orgoglio quasi personale, veniva contattato lo statunitense Tanner il quale però declinava l'invito essendo già impegnato in un'altra serie di manifestazioni in Europa al posto di Borg.

Quando ormai le speranze

TENNIS: IL GRAN GALA DI SABATO A CHIAROLA

Gerulaitis lascia: arriva Sandy Mayer

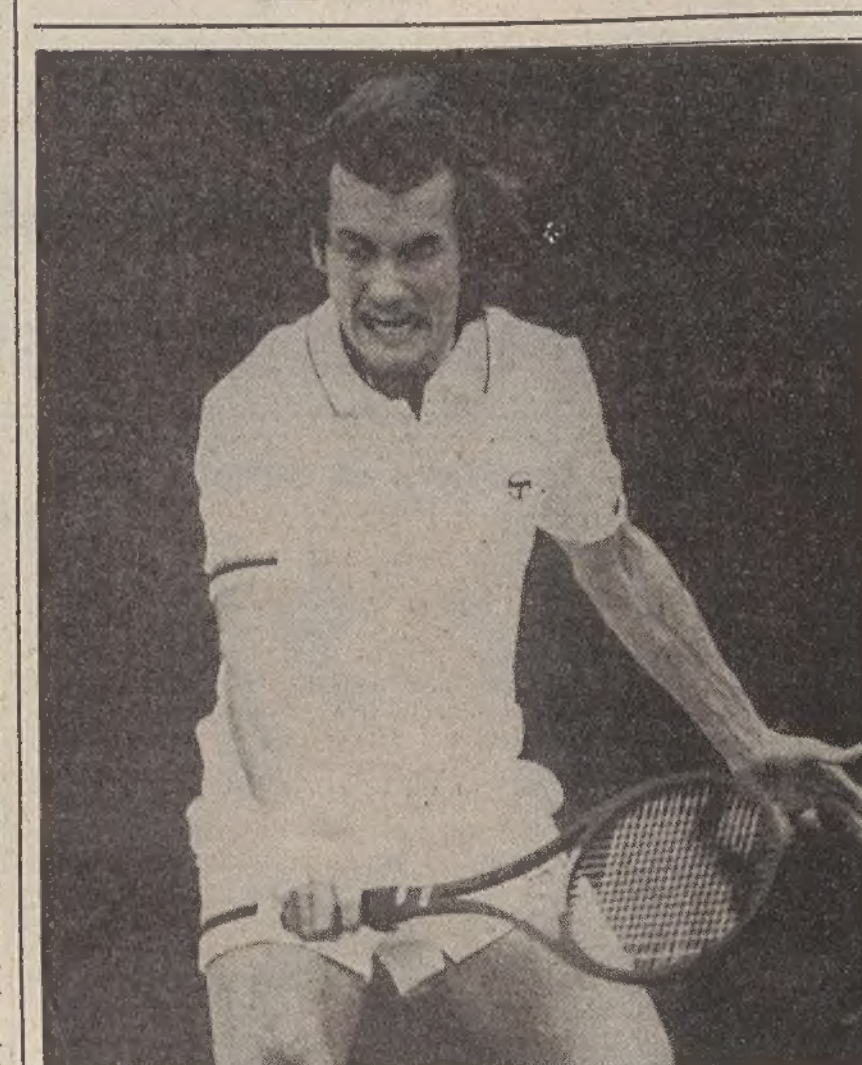
di reperire una stella di prima grandezza, un giocatore capace di garantire lo spettacolo al pari di Gerulaitis, sembravano svanite del tutto. Bertolucci e Tramontana riuscivano a mettersi in contatto con un altro statunitense, Sandy Mayer. Sarà quest'ultimo quindi ad affrontare Panatta nel singolare di sabato per il trofeo «Banca del Friuli».

Mayer, forse meno famoso e popolare di Gerulaitis, è comunque un giocatore di notevole fama, un tennista che vanta un curriculum ricco di vittorie. Uno fra i primi dieci del mondo nel 1980, attualmente occupa il diciassettesimo posto nella classifica assoluta. Di rilievo, in questi primi mesi del 1981, il successo nel Master di Bruxelles e l'eliminazione in semifinale, da parte di McEnroe, nella recente «Cuore Cup» milanese. Quella di Sandy Mayer, quindi, non costituisce una soluzione di ripiego trattandosi di uno fra i migliori giocatori del firmamento internazionale.

Panatta-Mayer sarà quindi il «clou» dell'eccezionale serata di dopodomani al palasport di Chiarola che avrà per «sottocolor» il doppio fra Panatta-Bertolucci e Mayer-Ocleppo. I due semifinalisti della «Cuore Cup» di Milano (l'italiano, che nei giorni scorsi ha conquistato la sua prima vittoria in un torneo Grand Prix a Linz, era stato eliminato da Borg) contro una delle più forti coppie del mondo.

L'organizzatore del trofeo «Banca del Friuli», Pippo Franco, a seguito della forzata rinuncia di Gerulaitis, ha deciso di consentire a quanti hanno acquistato il biglietto d'ingresso sino alla giornata di ieri e non ritengono di loro gradimento la variazione al programma originale, il rimborso del biglietto presso gli sportelli di Galleria Protti.

C. N.



Sandy Mayer, chiamato all'ultimo momento a sostituire Vitas Gerulaitis nel torneo di Chiarola

YOGA ALL'OLIMPICA Presso l'Olimpic Club, a partire dal 13 aprile, avranno inizio i corsi di Hala Yoga, con la guida di esperti insegnanti. Tutti coloro che intendessero parteciparvi possono rivolgersi alla segreteria del Club, in via Pacinotti 2/a, tel. 785470.

PRENDE SEMPRE PIÙ PIEDE LA DISCIPLINA DEL NUOTO SALVAMENTO

Sport come impegno sociale

La disciplina del nuoto salvamento è in questi ultimi tempi in sempre maggiore sviluppo. Con Angelo Porro, fiduciario regionale Fin sezione salvamento e con Mario Senn, maestro di salvamento (settore agonistico), abbiamo voluto approfondire l'argomento, anche per capire meglio le caratteristiche di questo sport che dalla precedente stagione ha assunto tale importanza da portare punti per la classifica assoluta di società e per le elezioni del comitato regionale.

— Innanzitutto quali sono i requisiti per poter svolgere l'attività agonistica? — Essere tesserati Fin — dice Porro — e possedere il brevet-

to di assistenti bagnanti o almeno quello sportivo di I, II o III grado, quest'ultimo, il massimo dei tre. Vorrei precisare che non si debba considerare il nuoto salvamento come un qualcosa di nuovo; la disciplina nacque in Italia prima della Fin ed il primo campionato italiano fu disputato nel 1956.

— Come si svolgono le gare di salvamento? — Le gare di salvamento — spiega Senn — si dividono in quattro specialità. Il nuoto con immersioni e cioè lo stile libero nel quale si trova ogni tanto metri un ostacolo, formato da corse, da passare sotto. Il nuoto, come durata, varia a seconda delle cate-

rie. Dopo il nuoto abbiamo il trasporto manichino, che consiste nel riportare a riva un manichino riempito d'acqua del peso di 42 chili, immerso ad una profondità variabile da 1,80 a 2,50. La terza prova consiste nel lancio di un salvagente di legno rivestito di plastica, del peso di 3,5 chili, a cui viene attaccata una corda di 25 metri; il salvagente, con tecniche particolari, deve essere lanciato il più lontano possibile, entro una corsia di due metri di larghezza. Si possono fare tre tentativi nello spazio di tempo di 1 minuto e 25 secondi. Ultima e forse più spettacolare prova, quella su un battello di plastica pesante 76 chili, sul quale l'atleta deve compiere un percorso di 150 metri. Alla fine delle quattro prove viene attribuito un punteggio individuale, maschile e femminile, e per squadre di società.

— Quali sono le società della regione e qual è la validità degli atleti triestini? — Purtroppo soltanto ora, con l'attirazione dei punti per le classifiche finali — ha proseguito Porro — le società cominciano ad interessarsi di questo sport che ha avuto in gruppi sportivi dei vari corpi dell'esercito, sin qui, il monopolio. A Trieste i Vigili del Fuoco sono pressoché gli unici a svolgere il salvamento agonistico con sette società in regione che lo praticano a livello didattico. Gli atleti dei Vigili sono tra i migliori in Italia e la stessa società è si decima in classifica, ma per numero di atleti non per qualità, dove si toccano punte da nazionale. In campo maschile Gentile, Visintin e Stefanoni sono tra i migliori, in campo femminile Annalisa Clementi, numerose volte nazionale e punto fisso al mondiale. Lorenza Reglia che detiene il titolo assoluto nel lancio del salvagente con m. 14,10, seguita dalle varie Brunetti, Giurco e Ruzzier. Tutte queste atlete seguono le orme di Carolina Franza, la prima atleta triestina di un certo livello, che vinse nel 1973 il primo titolo italiano categoria ragazze.

— Per concludere, un'ultima domanda sui programmi agonistici e sull'attività qui a Trieste.

«Oltre alla partecipazione a tutte le manifestazioni previste dal calendario Fin — precisa Senn — sotto il patrocinio della Fin regionale è stato organizzato alla «Bianchi» il Trofeo Giustina Porro (categoria promozione) ed il contemporaneo Trofeo Vigili del Fuoco (categoria assoluti), ai quali hanno aderito 16 società di tutta Italia. La manifestazione ha visto i Vigili triestini al secondo posto, a dimostrare la forza della società. Da ricordare poi i corsi a tutti i livelli, e da settembre anche l'avvio di Centri Corpi di salvamento. Possiamo avvicinarci alla specialità tutti i ragazzi dai sei anni in poi. Come ultima cosa, consegniamo anche i brevetti di assistenti bagnanti, dopo un corso in cui vengo-

DISPUTATE LE PRIME GARE SUL CANALE DEI MORERI A GRADO

Canoa: stagione aperta

Si è svolta sul canale dei Moreri a Grado, organizzata dalla locale Sc Ausonia, la prima regata di velocità della stagione agonistica. La manifestazione si preannunciava particolarmente interessante, dato che costituiva un significativo test valutativo a tre settimane dalla regata interregionale di velocità programmata sul canale Liseri a Monfalcone il 5 e 26 aprile, dove gli equipaggi regionali avranno di fronte i quotati atleti delle società della Toscana e dell'Emilia Romagna.

I risultati della gara, ottenuti su un tracciato disturbato da correnti contrarie e trasversale, sono da considerarsi senz'altro positivi, dimostrando un netto crescendo degli atleti regionali. Le varie società hanno messo in acqua un centinaio di atleti, i migliori dei quali hanno dato vita a gare di ottimo livello che, nella maggior parte dei casi, si sono decise solo nel serrato finale.

La classifica per società ha visto primeggiare la Sc Stele. Seguono dell'ordine Sc Timavo, Dif S. Giorgio di Nogaro, Sc Ausonia, Sc Saturnia, Sc Nettuno, Cmm N. Sauro, Sc Pulmino e Ste Adria.

Il prossimo appuntamento per i pagaiatori zonali sarà la gara interregionale di velocità in programma il 25 e 26 aprile sul canale Liseri a Monfalcone. Alla manifestazione parteciperanno, assieme alle società del Friuli-Venezia Giulia, quelle della Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo, Marche e Sardegna.

Ecco i risultati:

Canoa K1 senior femminile mt 500: 1) Sc Timavo (Sanson) 2'45"2; 2) Dif S. Giorgio N. (De Zorzi); 3) Sc Ausonia (Bevengni).

Canoa K1 junior maschile mt 500: 1) Sc Timavo (Dreossi) 2'04"3; 2) Sc Timavo (Pieri); 3) Sc Trieste (Balestra).

Canoa K2 ragazze femminile mt 500: 1) Sc Saturnia (Cossi-Manillo) 2'36"3; 2) Sc Ausonia (Mittino-Tessarini).

Classifica società: 1) Sc Trieste p. 287; 2) Sc Timavo p. 172; 3) Dif S. Giorgio N. p. 163.

Ciclismo: domenica prova regionale

La società ciclistica Cremaschi Primo Rovis organizza domenica una corsa ciclistica riservata alle categorie Debuttanti, Cadetti, Junior, Veterani e Gentlemen dell'Unione denominata «1.0 Trofeo Tratoria alla Posta-Basovizza», valevole quale prima prova del campionato regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Udace, valida anche quale prima prova del «II Trofeo Clivdin & C».

La gara si svolgerà sul percorso Basovizza - Padriciano - Trebbiano - Banne - Opicina, di km. 7,500 per il percorso turistico, e Opicina (altezza caserma) - Prosecco-S. Croce-Sistiana-Dulino-San Giovanni al Timavo-Raccorido statale 14-Statale 202-Quadrivio di Opicina-Obelisco-Cava Paccaroni-Basovizza-Basovizza (altezza caserma) per un totale di km. 49, per il percorso agonistico.

L'INCASSO DEVOLUTO AGLI HANDICAPPATI

Nuoto: giovanissimi in luce nel «Trofeo Olympic Sport»

Ha avuto un grande successo di pubblico e un notevole interesse tecnico il «Trofeo Olympic Sport» organizzato dalla Triestina Nuoto, organizzato da categoria A e B. Per esordienti di categoria A e B, Al di là dei risultati due sono stati i dati salienti della manifestazione. Per prima cosa l'ottimo livello tecnico della manifestazione. Particolarmente agile e ben organizzata che ha portato a Trieste dei giovanissimi molto promettenti. In secondo luogo (ma questo aspetto non è meno importante) la società rossobluardata ha deciso di devolvere l'incasso a favore del Centro di rieducazione motoria per handicappati.

Questa scelta non è però stata un semplice episodio nell'ambito dell'anno dell'handicappato, quanto un nuovo contributo che la Triestina ha voluto dare all'opera di recupero e integrazione degli handicappati.

In particolare la dottoressa Maria Paoli, responsabile del Cem ha ringraziato gli organizzatori per questa iniziativa.

Questi i risultati della categoria B degli esordienti:

133 misti maschili esordienti «B»: Furlanetto Manuel 1.50,7 (Mestrina); Ferluga 1.56,0 (Triestina); Buoro 1.57,9 (Gymnasium); Somavilla (Bolzano); Pedito (Edera Trieste); Prizzi (Gorizia).

100 dorsi femminili esordienti «B»: Furlanetto Manuel 1.55,3 (Gymnasium); Sorini 2.06,4 (Edera); Targhetta 2.11,2 (Mestrina); Mellucchi (Bolzano); Supina (Triestina); Bazon (Gorizia).

100 dorsi maschili esordienti «B»: Padovan Andrea 1.20,1 (Edera); Rapotec 1.22,7 (Triestina); Padovan 1.24,7 (Gymnasium); Bortoli (Mestrina); Manfrotto (Gorizia); Padovan (Bolzano).

100 dorsi femminili esordienti «B»: Padovan Andrea 1.20,1 (Edera); Rapotec 1.22,7 (Triestina); Padovan 1.24,7 (Gymnasium); Bortoli (Mestrina); Manfrotto (Gorizia); Padovan (Bolzano).

«B» Gobbo Barbara 1.22,6 (Triestina); Cattaruzzi 1.38,1 (Edera); Baldin 1.39,8 (Mestrina) Poletto (Gorizia); Vitolo (Bolzano); Agari (Gorizia).

100 rana maschili esordienti «B»: Penati Paolo 1.31,5 (Edera Trieste); Targhetta 1.32,4 (Mestrina); Furlan 1.32,9 (Triestina); Ortolani (Gymnasium); Vitelleschi (Bolzano); Innocenti (Gorizia).

100 rana femminili esordienti «B»: Kirchmayer Maura 1.41,7 (Triestina); Zametini 1.41,8 (Gymnasium); Moro 1.42,1 (Mestrina); Patenò (Mestrina); Micheli (Bolzano); Pilcu (Gorizia).

100 farfalla maschili esordienti «B»: Furlanetto Manuel 1.19,5 (Mestrina); Buoro 1.22,2 (Gymnasium); Rapotec 1.24,3 (Triestina); Prizzi (Gorizia); Mellucchi (Bolzano); Padovan (Edera).

100 farfalla femminili esordienti «B»: Gobbo Barbara 1.26,7 (Triestina); Sorini 1.35,1 (Edera); Picotti 1.36,4 (Gymnasium); Targhetta (Mestrina); Orsini (Bolzano); Bazon (Gorizia).

Staffetta 4 X 100 mista maschile esordienti «B»: Mestrina 5.34,6; Gymnasium 5.38,3; Triestina; Edera Trieste; Bolzano nuoto; Gorizia nuoto.

Staffetta 4 X 100 mista femminili esordienti «B»: 1) Gymnasium (6'14"1); 2) Edera (6'28"5); 3) Triestina (6'39"4); 4) Mestrina (7'02"0); 5) Bolzano (7'08"6); 6) Gorizia (8'27"3).

100 stile libero maschili esordienti «B»: Bortoli Claudio 1.10,7 (Mestrina); 2) Kirchmayer 1.12,8 (Triestina); Padovan 1.14,8 (Gymnasium); Urbaglia (Edera); Munich (Gorizia); Polita (Bolzano).

100 stile libero femminili esordienti «B»: Furlanetto Manuel 1.14,9 (Gymnasium); Kirchmayer 1.21,3 (Triestina); Somavilla 1.25,4 (Bolzano); Moro (Edera); Murgia (Mestrina); Pilcu (Gorizia).

Tiro a volo per cacciatori

La Federazione italiana della Caccia, in collaborazione con la Società triestina tiro a volo organizza per domenica la eliminazione provinciale per il campionato italiano di tiro al piattello fossa per cacciatori e cacciatori tiratori. La gara avrà luogo allo stand della Società triestina tiro a volo di Muggia che ospita la manifestazione. Inizio della gara ore 9.

ricambi originali
FIAT
A

Potete montarlo ad occhi chiusi se è originale Fiat.

Ogni ricambio originale Fiat va a posto da sé, dolcemente, senza farvi perdere tempo. Perché è perfetto nella forma e garantito nella qualità.

I ricambi sono una cosa seria.

CONSULTA: ALTRE SENTENZE SULL'EQUAGLIANZA GIURIDICA

Sarà legittimo appellarsi se prosciolti per amnistia

Assicurazione obbligatoria per i cassieri a contatto col pubblico

ROMA — La prescrizione biennale dei reati di spaccio o pensione dovuti dallo stato ai propri dipendenti è stata dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale. La sentenza (n. 50/81) è stata pubblicata oggi insieme con altre quattro, tutte, anche queste, di illegittimità, che riguardano: l'impossibilità di presentare appello contro le sentenze del tribunale o del pretore che prosciogliono l'imputato per sopravvenuta amnistia ma con derubricazione o definizione giuridica del reato diversa da quella emessa nell'ordinanza di rinvio a giudizio; l'esclusione, fino al 1974, della detrazione di 36 mila lire per i coniugi il cui reddito cumulativo superasse i quattro milioni; l'esclusione dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro dei cassieri dei locali di pubblico spettacolo; la disparità di assicurazione Inail contro la silicosi a seconda che essa sia contratta da un lavoratore italiano in patria o all'estero.

La sentenza n. 50/81 fa decadere il primo comma dell'articolo 2 del regio decreto 19 gennaio 1939 n. 295, secondo il quale i redditi derivanti dal rapporto d'impiego con lo stato si prescrivono nel termine di soli due anni e non in quello di 5 anni previsto in via generale per tutti gli altri dipendenti pubblici dall'articolo 2948 del codice civile. Questa disparità di trattamento è stata giudicata irrazionale ed in contrasto con il principio dell'uguaglianza giuridica stabilito dall'articolo 3 della Costituzione.

La questione era stata sollevata dal Consiglio di stato al quale si erano rivolti numerosi «incaricati» universitari reclamando il pagamento delle loro prestazioni in forza di sentenze a loro favorevoli emanate dalla stessa Corte costituzionale in tema di arretrati di stipendio e trattamento economico in caso di licenziamento di impieghi. A tal fine il tentativo dell'Avvocatura dello stato di far recedere i giudici costituzionali dalla loro decisione prospettando il «gravissimo» ed imprevisto onere finanziario che una sentenza di illegittimità avrebbe comportato per lo stato.

La sentenza n. 53/81 ha dichiarato illegittimo l'art. 513 del codice di procedura penale nella parte in cui non consentiva all'imputato di appellarsi contro un proscioglimento per amnistia in seguito a derubricazione del reato per il quale era stato rinviato a giudizio. Così come aveva fatto in altre tre sentenze su altri aspetti della stessa norma procedurale la Corte ha osservato che il proscioglimento per amnistia non significa di per sé assoluzione completa. Perciò non può essere impedito all'imputato di presentare appello, a pena di violazione dei principi costituzionali sul diritto alla difesa.

Sempre per violazione del principio dell'uguaglianza giuridica sono stati dichiarati illegittimi (sentenza n. 49/81) gli articoli 1 e 3 della legge 12 novembre 1976 n. 751 (determinazione e riscossione delle imposte sui redditi dei coniugi per gli anni 1974 e precedenti). La detrazione fissa di trentaseimila lire concessa ai singoli contribuenti con meno di quattro milioni di reddito annuo era infatti esclusa qualora il «cumulo» dei redditi coniugali superasse sia pure anche di poco i quattro milioni ed anche se ciascuno dei due redditi separatamente non raggiungeva tale somma.

Altre due sentenze, infine, hanno colpito il testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (Dpr 30 giugno 1959 n. 124). La sentenza n. 55/81 ha dichiarato illegittimo l'art. 1 del decreto nella parte in cui non comprendeva, tra i lavoratori dipen-

denti che le imprese hanno l'obbligo di assicurare, i cassieri a diretto contatto con il pubblico.

Anche essi, invece, corrono dei rischi segnatamente quello delle rapine da causa era stata promossa dalla Cassiera di un cinema durante una rapina; e debbono essere dunque tutelati in forza dei principi costituzionali sull'uguaglianza giuridica e sull'obbligo di assicurare mezzi adeguati a chi «comunque» si infortuna sul lavoro.

Dello stesso decreto (sentenza n. 55/81) è stato dichiarato illegittimo, ancora per violazione del principio di uguaglianza giuridica, l'art. 293, nella parte in cui limita a quindici anni il periodo massimo di indennizzabilità da parte dell'Inail in caso di silicosi contratta dal lavoratore italiano all'estero, qualora la stessa malattia sia contratta in Italia, invece, non è fissato alcun termine.

Rudolf Hess in ospedale

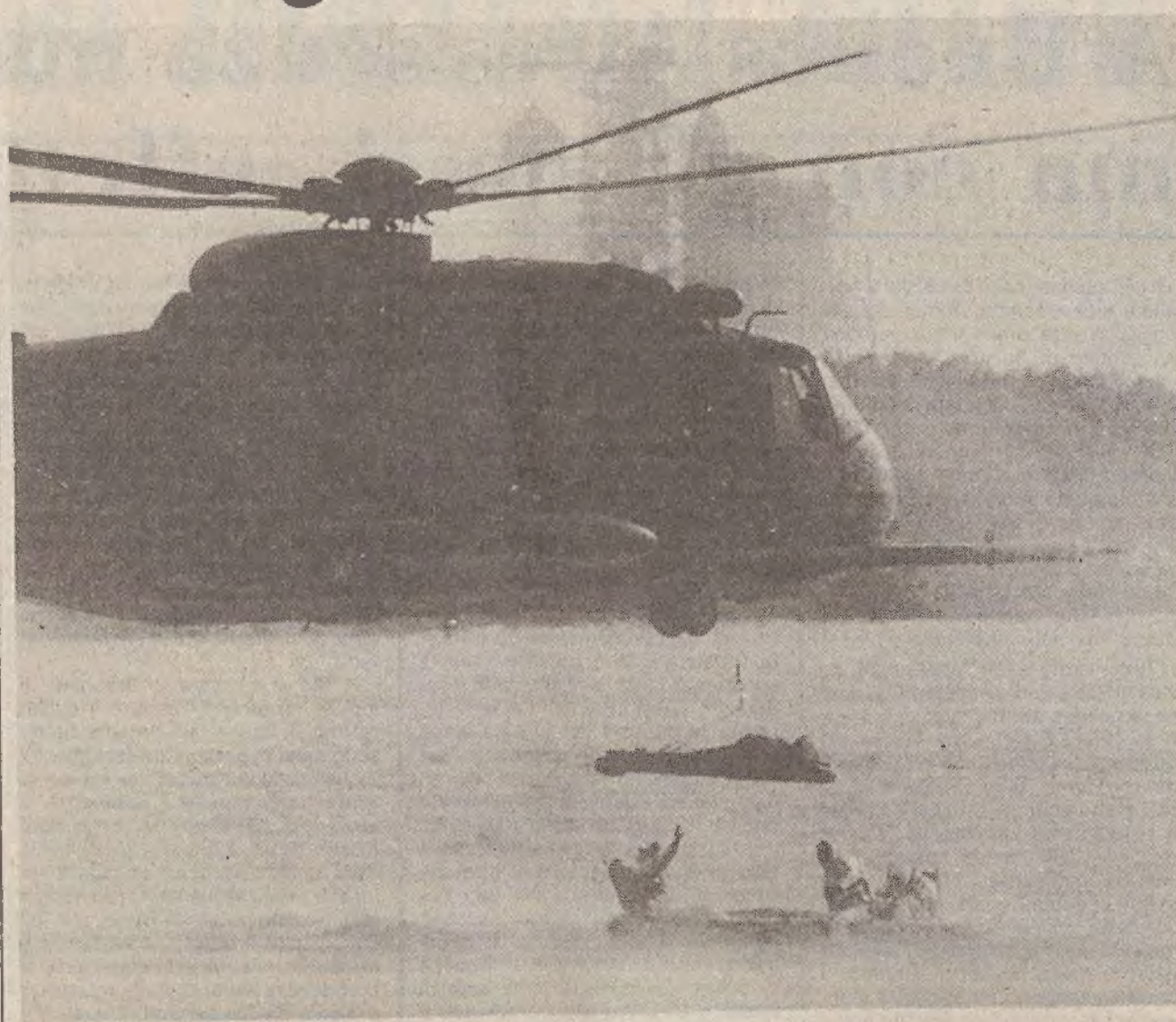
BERLINO — Rudolf Hess, l'ex delitto di Hitler rinchiuso nel carcere berlinese di Spandau, di cui è ormai l'unico occupante, è stato ricoverato oggi in un ospedale per un controllo medico definitivo, da un portavoce delle autorità militari britanniche di Berlino Ovest, come «di normale amministrazione». Rudolf Hess avrà 87 anni il 26 aprile prossimo e da oltre 10 anni è sofferente per ulcere allo stomaco e altre affezioni.

Hess è stato condannato all'ergastolo nel 1946 dal tribunale di Norimberga per crimini di guerra.

■ **ATTENTATO** — Una donna è rimasta uccisa dallo scoppio di una bomba nel centro di Salisbury (Zimbabwe). Altre tre persone sono rimaste ferite.

PREVISTO PER DOMANI IL LANCIO DELLO «SHUTTLE»

Prosegue il count down



In attesa del lancio reparti speciali simulano le operazioni di recupero

(Telefoto Ap)

CAPE CANAVERAL — Il «count down alla rovescia» per il lancio di domani del primo traghetto spaziale è ripreso la scorsa notte.

Un'interruzione di 14 ore del «count down alla rovescia» era stata decisa a causa di una serie di problemi tecnici minori, ai quali si è riusciti ad ovviare rapidamente.

Si spera dunque sempre che il lancio possa avvenire nella data fissata, e cioè domani, alle 6.50 (ora di Cape Canaveral, corrispondente alle 13.50 ora italiana).

Svariati inconvenienti — però non rilevanti — stanno continuando a spuntare nella preparazione finale del «traghetto spaziale» (Shuttle) ma i ritardi nel conto alla rovescia non appaiono compromettere la data fissata per il lancio.

Lo stesso conto alla rovescia include infatti svariati periodi di tempo vuoto per assorbire i ritardi: uno di questi periodi extra, in corso proprio in questo momento, è stato ampliato da otto a 14 ore per permettere ai tecnici di rimontare lo svantaggio.

A Mosca intanto sul quotidiano «Pravda» è comparsa una notizia secondo la quale il Pentagono intende utilizzare la navicella spaziale «Shuttle» per l'invio nel cosmo delle armi laser.

Negli ultimi tempi, Oliva Stevanin, una donna slanciata e di aspetto piacente — aveva preso a frequentare Armando Carpi Levi, un dirimpettolo, suscitando la gelosia di Zordan.

All'inizio del mese scorso, l'infermiera aveva quindi abbandonato il convivente, trasferendosi a casa di una sorella a Legnago, nel Veronese.

Martedì, infine, il commerciante ha chiesto all'amica di ritirare le ultime masserizie. La donna ha accettato ed è giunta nell'abitazione — una villetta a due piani poco lontano dal centro di Merlara — accompagnata da Zembra Cesarò, suo cognato, e dal figlio di questa, Lino Stevanin. Poi la tragedia.

Il commerciante aveva anche adottato la giovane e si era separato dalla moglie, che non accettava la situazione.

MOTIVATA DALLA PASSIONE LA STRAGE DI UN EX COMMERCIANTE NEL PADOVANO

Fredda ex amante e due persone poi si punta la pistola a una tempia

La donna non accettava di tornare con lui e il pensionato non ha voluto rassegnarsi

MERLARA — Il pensionato Ezio Zordan, di 68 anni, di Merlara (Padova) ha ucciso a colpi di pistola la scorsa notte all'interno della propria abitazione una sua ex convivente, l'infermiera Oliva Stevanin, di 30 anni, e due parenti della donna, Zembra Cesarò di 48 anni e Lino Stevanin, di 21.

L'uomo, si è poi tolto la vita sparandosi a una tempia. Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri, l'infermiera, accompagnata dalla cognata e dal nipote, era andata a trovare il pensionato per discutere di problemi personali.

Il fatto, secondo le prime informazioni, è avvenuto poco dopo la mezzanotte. A quell'ora, infatti, un vicino di casa dello Zordan (e fidanzato del-

l'infermiera) ha udito alcune detonazioni. Allarmato è uscito e, attraverso i vetri della porta d'ingresso della casa del pensionato, ha scorto a terra il corpo di una donna.

L'uomo ha chiamato subito i carabinieri della compagnia di Este che quando sono entrati nell'abitazione di Ezio Zordan hanno trovato accanto all'ingresso i corpi delle tre vittime: Oliva Stevanin, Zembra Cesarò e Lino Stevanin, al piano superiore, invece, riverso sul letto c'era il cadavere di Ezio Zordan.

Dopo i rilievi di legge i quattro cadaveri sono stati rimossi e trasportati al locale obitorio dove verranno sottoposti ad autopsia.

A dare l'allarme è stato l'attuale fidanzato dell'infermie-

ra, Armando Carpi Levi, di 39 anni, un operaio che abita poco lontano dalla casa di Ezio Zordan, un ex commerciante in legname denunciato in passato per contrabbando.

Le ragioni del triplice omicidio sono in parte spiegate da un diario e da un messaggio dell'omicida che, abbandonato a una ventina di giorni fa dall'amica, aveva scritto, prima di morire, che si considerava vittima di una provocazione.

Zordan, vedovo da un anno e mezzo, aveva preso in casa — vivente la moglie — l'infermiera Oliva Stevanin, con la quale aveva stretto una relazione.

Il commerciante aveva anche adottato la giovane e si era separato dalla moglie, che non accettava la situazione.

SI È CALATO LUNGO UNA CORDA FISSATA A UNA FINESTRA

Boss della camorra evade dal nosocomio napoletano

NAPOLI — Ciro Mazzarella di 41 anni, un boss del contrabbando napoletano, è evaso dall'ospedale Cardarelli calandosi da una finestra con una robusta corda. Ad attendere un complice alla guida di una potente auto.

Ricoverato nel reparto ortopedico, il Mazzarella approfittando del via via mattutino di infermieri e portanti ha chiesto ai due agenti di guardia di andare nel bagno. Già assicurata agli infissi della fi-

nestra al secondo piano la corda è stato un gioco darsela a gambe. Inutile l'allarme e i posti di blocco predisposti nella zona da carabinieri e polizia.

Ciro Mazzarella, personaggio di spicco del contrabbando di sigarette, nipote di Michele Zaza soprannominato «O' pazzo», pare si sia staccato dal clan familiare per entrare nell'orbita di Raffaele Cutolo «re» della nuova camorra organizzata. Proprio

per questa sua scelta il 12 marzo scorso durante una sparatoria fu ridotto in gravissime condizioni e altre due persone, trovate per caso sul posto, rimasero uccise: una fruttivendola, Francesca Moccia di 50 anni e il calzolaio Mariano Mellone.

Il Mazzarella già ricercato perché allontanatosi dal soggiorno obbligato e sfuggito più volte alla cattura fu ricoverato in sala di rianimazione e successivamente trasferito nell'infermeria del carcere di Poggioreale. Lunedì fu ricompagnato al reparto ortopedico per i postumi delle ferite. Per meglio simulare la sua invalidità faceva fatica a reggersi in piedi e si appoggiava a una gruccia.

Si ritiene che, tra traffico d'armi, contrabbando di sigarette e di droga, il Mazzarella è riuscito ad accumulare una grossa fortuna valutabile in miliardi. È proprietario di molti appartamenti in città e in periferia. Nel '74 venne sorpreso durante un summit di mafiosi all'Hotel Guarany di Posillipo; nel '77 era ancora in un altro vertice in un circolo di Santa Lucia.

Tar e requisizioni illegittime

PESCARA — Il Tribunale amministrativo abruzzese, sezione di Pescara, ritiene illegittima l'ordinanza del sindaco che requisisce appartamenti per gli sfrattati. E la decisione del Tar che ha accolto il ricorso dei legali di una società immobiliare fallita, secondo i quali la requisizione provocava una grave danno ai creditori della società.

Il sindaco di Pescara, Casalini, aveva disposto con ordinanza alcune settimane orsono l'immediata requisizione di cinque appartamenti della «Generale costruzioni», destinati a famiglie sfrattate della città.

Il sindaco di Pescara ha preannunciato il ricorso immediato al Consiglio di stato, l'organismo di secondo grado della giustizia amministrativa, per ottenere la validità delle requisizioni.

CONIUGI DI BOURNEMOUTH NE HANNO «ALLESTITA» UNA ALTA DUE METRI E MEZZO

Guerra di pasticceri in Gran Bretagna per la torta nuziale del principe Carlo

Forse uno chef della Marina o della nave «Bovington» preparerà però il dolce ufficiale

LONDRA — Il 28 luglio due «Rolls Royce», accompagnate da una scorta della polizia, percorreranno la strada da Bournemouth, sulla costa meridionale della Gran Bretagna, a Londra. Destinazione: Buckingham Palace. Ciascuna delle due auto trasporterà due piani di una torta nuziale alta due metri e mezzo (oltre agli attrezzi per le riparazioni, parti di ricambio e una borsa con la glassa), dono del «Mary Ford Cake Artisty Centre Ltd.» al principe Charles e a Lady Diana Spencer per il loro matrimonio che avrà luogo il 29 luglio.

Nonostante le 1500 ore di lavoro che avrà richiesto, questa torta da sette milioni di lire sarà quella che la coppia taglierà al «breakfast» che seguirà la cerimonia nuziale delle 11 di mattina.

Mary e Michael Ford di Bournemouth sono proprietari di una delle tante pasticcerie che, secondo una tradizione di origine incerta, offrono dolci alla famiglia reale in occasione di cerimonie speciali.

Un portavoce di Buckingham Palace ha detto che in genere queste torte vengono accettate a condizione che il fatto non sia usato a fini pubblicitari. «Stranamente» egli ha detto «quasi tutti coloro che offrono una torta lo fanno per pura gentilezza, anche se non si può escludere che facciano pubblicare una foto del dolce su qualche giornale locale».

Anche nella risposta che Buckingham Palace ha inviato a Ford, che si offriva di inviare una torta, era messo in chiaro il divieto di usare il fatto per scopi pubblicitari e la concessione di una breve dichiarazione alla stampa.

Finora si sono recati a Bournemouth per intervistare i Ford la Bbc, la televisione australiana e il Washington Post.

Per il giorno del matrimonio, Michael Ford intende comprare un'intera pagina sui giornali per ringraziare

tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita della sua impresa.

Finora è stato completato solo il disegno dello strato inferiore che porterà il sigillo del principe di Galles, cherubini, fiori, una grande quantità di volute e le iniziali «C» e «D».

I Ford apriranno la loro pasticceria 10 anni fa. Dopo essersi trasferiti a Bournemouth da Londra. Dopo i primi inizi in sordina, hanno raggiunto un notevole successo: oggi i Ford insegnano in un laboratorio a 400 persone alla settimana e l'anno scorso hanno avuto un introito lordo di oltre 650 mila dollari.

Ogni anno fanno cinque tonnellate di torte nuziali e hanno 80 mila clienti che comprano la loro attrezzatura per la preparazione e la decorazione di torte, e tenendo anche le lezioni.

Mentre i Ford sembrano ansiosi di comunicare i progetti della loro torta nuziale a tutto

il mondo, altre pasticcerie si mostrano più riservate. Una di queste è la «Lyons», ditta che provvede ai ricevimenti di Buckingham Palace. «Certamente sarà fatta e presentata una torta», ha detto il suo portavoce. «Noi siamo gli unici fornitori autorizzati di torte alla Casa reale».

Anche un'altra nota organizzazione di Londra, la «Floris Grunth Ltd.», ha espresso la sua intenzione di realizzare una torta nuziale per il principe Carlo, secondo quella che è una sua tradizione, ma ha rifiutato di parlarne «perché tutti i pasticceri tentano di copiarci l'un altro».

Gira tra i pasticceri una voce secondo la quale la torta ufficiale sarà preparata dallo chef della «Bovington», la nave alla quale il principe Carlo ha svolto il suo servizio militare, oppure dalla scuola di cucina della marina. Quest'ultima, pur dichiarando che la questione non è stata ancora discussa, si considera pienamente qualificata.

■ **CIBO AVARIATO** — La direzione sanitaria del Policlinico di Roma ha aperto un'inchiesta per il cibo avariato che è stato distribuito martedì ai ricoverati.

■ **RAFFI** — Il processo «Gap-Feltrinelli» conferme o minime riduzioni nelle richieste dell'Accusa

■ **RAFFI** — Il processo «Gap-Feltrinelli» conferme o minime riduzioni nelle richieste dell'Accusa

■ **RAFFI** — Il processo «Gap-Feltrinelli» conferme o minime riduzioni nelle richieste dell'Accusa

■ **RAFFI** — Il processo «Gap-Feltrinelli» conferme o minime riduzioni nelle richieste dell'Accusa

■ **RAFFI** — Il processo «Gap-Feltrinelli» conferme o minime riduzioni nelle richieste dell'Accusa

■ **RAFFI** — Il processo «Gap-Feltrinelli» conferme o minime riduzioni nelle richieste dell'Accusa

■ **RAFFI** — Il processo «Gap-Feltrinelli» conferme o minime riduzioni nelle richieste dell'Accusa

■ **RAFFI** — Il processo «Gap-Feltrinelli» conferme o minime riduzioni nelle richieste dell'Accusa

■ **RAFFI** — Il processo «Gap-Feltrinelli» conferme o minime riduzioni nelle richieste dell'Accusa

■ **RAFFI** — Il processo «Gap-Feltrinelli» conferme o minime riduzioni nelle richieste dell'Accusa

■ **RAFFI** — Il processo «Gap-Feltrinelli» conferme o minime riduzioni nelle richieste dell'Accusa

prima fase dell'inchiesta sulle Br e al Gap di Trento.

Per Carlo Fiorini, il Pg ha chiesto la conferma della condanna a quattro mesi di reclusione, per il reato di ricettazione di due moduli in bianco per carte di identità. Per i brigatisti Giorgio Smeria ed Enzo Fontana (detenzione abusiva di armi) la richiesta è stata di conferma della sentenza di primo grado: 3 anni e 4 mesi di reclusione per Smeria e 3 anni e 300 mila lire di multa per Fontana.

Anche per Augusto Viel (stesso reato di armi) c'è stata una richiesta di conferma di condanna: 3 anni, 4 mesi di reclusione; mentre per l'ex comandante partigiano Giovan Battista Lazagna, accusato di associazione sovversiva, il Pg ha chiesto una riduzione di sei mesi: da 4 anni e sei mesi di reclusione a 4 anni.

Richiesti quattro mesi in meno di reclusione (da 5 anni e 4 mesi a 5 mesi di reclusione) per detenzione di armi ed esplosivi) anche per Giuseppe Saba mentre per Verena Vo-

gel e Franco Marinoni il Pg ha chiesto la riconferma dell'applicazione dell'amnistia.

Per gli ultimi quattro imputati le richieste sono state: 4 anni e 3 mesi di reclusione (da 4 anni e 6 mesi) per Giacomo Cattaneo coinvolto nel sequestro del dirigente della Sismi Idalgo Macchiarini; 2 anni e 3 mesi di reclusione (da 2 anni ed 8 mesi) per detenzione di armi e documenti a Umberto Farioli; assoluzione per insufficienza di prove (conferma del primo grado) per Luigi Sangemano e assoluzione con formula piena (da insufficienza di prove) per Mariella Gassa. Il processo era andato a sentenza in primo grado nell'aprile 1979.

Rapporti sessuali con duecento pompieri

NEW YORK — Aveva accusato duecento pompieri di Kansas City di aver avuto rapporti sessuali con lei, o di avere fatto uso di alcoolici e stupefacenti, il tutto durante le ore di servizio. Ora il giudizio le ha dato ragione, dicendo che la storia «è fatta vera». Ma lei, la ventiduenne Cheryl Heffner di Overland Park (Kansas), ha brontolato: «Ci hanno messo due mesi e mezzo per scoprire che dicevo la verità». La sua denuncia era stata presentata a gennaio.

La ragazza — secondo il suo racconto, accertato dal giudice — avrebbe iniziato ad avere rapporti sessuali volontari con i pompieri quattro anni e mezzo fa. La Heffner ha compilato una lista dettagliata. In merito alla quantità indubbiamente considerevole dei rapporti, il giudice ha detto: «Non ho accertato di preciso se sono stati compiuti in due, tre o più anni, ma comunque, per me che ho 67 anni, si tratta sempre di una valanga di sesso».

Scappano in tre da una colonia penale nel Nuorese

NUORO — Tre detenuti sono evasi dalla colonia penale di Isili (Nuoro) dove scontavano pene variabili da 18 a 30 mesi di reclusione per rapina e furto. Si tratta di Domenico Angeli di 29 anni nativo di Bari, Alfredo Agus, 25 anni piemontese e Silvio Garau di 20 anni cagliaritano, i quali elusa la sorveglianza del personale di custodia sono riusciti ad allontanarsi dalla casa di lavoro all'aperto facendo perdere le tracce.

Senzatetto occupano cattedrale a Palermo

PALERMO — Oltre cento senzatetto, che avevano occupato abusivamente case popolari in corso di completamento nella borgata di «Spione» si sono installati nella cattedrale. La manifestazione di protesta è avvenuta senza incidenti: la polizia si è limitata a controllare il corteo che ha attraversato il centro di Palermo e dopo aver sostato dinanzi la sede comunale ha proseguito verso la chiesa arabo normanna.

Prende a coltellate due donne in strada

GENOVA — Un folle ha aggredito e colpito a coltellate due donne che transitavano su un marciapiedi di via Andrea Doria a Genova. È stato subito arrestato.

Si chiama Giulio Mori, 35 anni, abitante ad Arzignano in provincia di Venezia; ha precedenti penali per traffico d'armi e reati contro il patrimonio; ora dovrà rispondere di tentato omicidio.



dai! stappa un CRODINO



Crodo va in tutto il mondo

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDAGINI SU UN POSSIBILE COLLEGAMENTO TRA I DUE GIOVANI

Richardson dopo Hinckley Evidenze di un complotto?

«Fan» di Jodie Foster, l'attentatore mancato sembra essere di sinistra

NEW YORK — Edward Michael Richardson, il giovane di 22 anni arrestato con indosso un revolver calibro 32, voleva raggiungere Washington ed uccidere il Presidente Reagan. Richardson, che, al pari di John Hinckley, nutriva una particolare attrazione per la giovane attrice cinematografica Jodie Foster, ha ammesso le sue intenzioni agli agenti dell'Fbi che lo hanno interrogato. L'accusa che il sostituto procuratore John Martin gli ha mosso è di «minaccia alla vita del Presidente».

Nel convalidare lo stato di fermo il magistrato ha fissato a 500 mila dollari la cauzione che l'aspirante attentatore di Reagan dovrà sborsare per ottenere la libertà provvisoria. Ma Reagan non era il solo obiettivo di Richardson.

Se non fosse riuscito ad uccidere il Presidente, avrebbe tentato di uccidere il segretario di Stato Alexander Haig ed il senatore Jesse Helms, ha dichiarato, secondo quanto ha rivelato alla stampa il procuratore John Martin. E' stato, invece, l'agente dei servizi segreti James Damelio a rivelare che Richardson, al pari di Hinckley, il giovane in stato di arresto per aver tentato di uccidere la settimana scorsa a Washington il Presidente, era anch'egli un «fan» di Jodie Foster l'attrice venuta clamorosamente alla ribalta per le numerose proferte d'amore, non ricambiate, fatte da Hinckley.

Ed è stato ancora Richardson lo sconosciuto che ha telefonato l'altra sera alla polizia di New Haven per segnalare la presenza di una bomba nel dormitorio dell'università di Yale, l'ateneo frequentato, appunto, dalla interprete di «Taxi driver».

Richardson che è originario di Drexel Hill, una cittadina della Pennsylvania, è stato arrestato alle 13 di martedì.

Elezioni francesi: Chirac in ascesa

PARIGI — A 17 giorni dal primo turno delle presidenziali, e nel mezzo di una campagna elettorale che sembra essere stata finora caratterizzata soprattutto dall'indifferenza dell'opinione pubblica, il fenomeno nuovo, il più interessante, è l'ascesa del gollista Jacques Chirac.

Tutte le indicazioni vanno nello stesso senso. Partito sfavillante, egli è ormai riuscito a risalire la china, ed è addirittura «escevalere» il socialista Mitterrand o addirittura il presidente Giscard.

L'unico candidato capace di battere Mitterrand — afferma — sono io. I Francesi sono stati delusi da Giscard, e lo puniranno votando per il candidato socialista. Ma, se nel ballottaggio sarà io a misurarmi con Mitterrand, vincerò sicuramente perché incarno la speranza».

poteriggio (ora locale) a bordo di un autobus, al capolinea di Manhattan, il torpedone avrebbe dovuto raggiungere l'Eliseo, a New York Richardson era giunto con un altro pullman di linea direttamente da New Haven.

Nella stanza dell'albergo occupata da Richardson a New Haven la polizia ha trovato una lettera nella quale il giovane si impegna a portare a termine l'attentato, in precedenza fallito ad Hinckley. Il servizio segreto ha accertato che, per qualche tempo, Richardson abitò ad una trentina di chilometri dalla villa della famiglia Hinckley, in Colorado. Non ci sono finora elementi per sostenere che tra Richardson ed Hinckley ci fosse un collegamento, che fosse

ro, in altre parole, partecipò dello stesso complotto. Il magistrato deciderà tra dieci giorni se Richardson debba o meno essere tradotto nello stato del Connecticut, dove è stato spiccato il mandato d'arresto nei suoi confronti. Nei prossimi giorni gli avvocati della difesa e di parte civile dovranno decidere se il giovane aspirante attentatore di Reagan debba, o meno, essere visitato da uno psichiatra.

La polizia è arrivata a Richardson in seguito alla segnalazione della donna delle pulizie dell'albergo di New Haven in cui il giovane aveva alloggiato per diversi giorni. Nel rigovernare la stanza, la donna ha trovato una lettera, in data 7 aprile, nella quale Richardson si impegna a

completare l'opera di Hinckley. «Alla fine, Ronald Reagan sarà ucciso e questo paese svolerà a sinistra», ha scritto, tra l'altro, Richardson, che ha indirizzato la missiva alle «potenze fasciste».

Nella stanza, l'inseriente ha trovato anche diversi proiettili calibro 32 e numerose fotografie di Reagan. Su una di queste era scritto «destinato a morire».

Saluto al sole

GERUSALEMME — Un mercoledì di 5740 anni fa. Dio creò il sole: così la tradizione ebraica. E ieri, mercoledì, l'astro ha concluso il suo 205.000 ciclo per iniziare uno nuovo. All'alba, in Israele, c'era gran folla ieri su alture e terrazze per salutare il ritorno del sole

sulla posizione originaria rispetto alla terra, un evento che si verifica ogni 28 anni. Cinquantamila persone si erano date convegno davanti al muro del pianto, massimo santuario ebraico, mentre a Tel Aviv risultava gremitissimo il terrazzo al 36.0 piano della torre di Shalom, l'edificio più alto di Israele.

GHEDDAFI — Il leader libico colonnello Gheddafi ha chiesto agli studenti libici di fare opera di incitamento alla rivoluzione in altri paesi arabi.

ASSASSINATO — Un agente di polizia di trent'anni è stato assassinato ieri da terroristi baschi a Baracaldo, in provincia di Bilbao.

IL PRIMO COMMENTO DALL'ALBANIA

Tirana sul Kosovo evita la polemica

Duro attacco all'operato della «polizia serba» Ribadita a Belgrado la solidarietà anti-Urss

TIRANA — C'è finalmente un commento ufficiale albanese ai fatti del Kosovo. Viene dall'organo del Partito comunista di Tirana, «Zeri i popullit», che pur denunciando lo stato di arretratezza economica della provincia e giustificando, in qualche modo, il fermento della popolazione a maggioranza albanese, non usa toni accesi nei confronti della Jugoslavia.

A Belgrado, come noto, si è parlato di «influenze esterne all'origine dei gravi incidenti slocisti, secondo dati ufficiali, nella uccisione di 11 persone, nel ferimento di altre 57 e in 22 arresti. Le «violenze senza precedenti» nel Kosovo, scrive il giornale, vanno senz'altro condannate, non sarebbero mai dovute accadere, e comunque l'Albania vi è assolu-

tamente estranea, contrariamente alle «allusioni e illazioni» degli organi di stampa jugoslavi.

D'altra parte, osserva il giornale, qualsiasi osservazione obiettiva e non prevenuta, si rende conto che alle radici delle dimostrazioni si trovano la grande arretratezza del Kosovo, la povertà in cui vive la popolazione della provincia, la mancanza di libertà e di diritti politici per la comunità di origine etnica albanese.

Nella dimostrazione dell'11 marzo a Pristina, secondo «Zeri i popullit», gli studenti non fecero, in sostanza, che esprimere la loro protesta per la situazione economica e per le precarie condizioni di vita. Agli albanesi del Kosovo, come a quelli delle minoranze di altre due regioni jugoslave, non è mai stato riconosciuto il diritto di «esprimersi liberamente e democraticamente sullo status che le regioni in cui vivono dovrebbero avere».

«Su questo punto — deplora il giornale — altri sono stati a decidere».

«Zeri i popullit» contesta poi le affermazioni della stampa jugoslava secondo cui nel corso delle dimostrazioni gli studenti si fecero scudo di bambini, facendoli sfilare in prima fila. Questo particolare, sostiene il giornale di Tirana, dimostra soltanto il carattere repressivo e pacifico della dimostrazione, e comunque, se non fosse stato per i bambini, «la polizia serba avrebbe falciato i dimostranti coi mitra».

L'organo del Pc albanese sottolinea ancora che nel Kosovo sono state mandate mezza forza di polizia della Serbia e mezza milizia di Belgrado e parla di centri della regione circondati da carri armati, elicotteri, aerei, aerei, aerei affollati di paracadutisti.

In tono conciliante, il giornale afferma, infine, che Tirana desidera rapporti di «buon vicinato» con Belgrado, al quale non esiterebbe a unirsi per resistere a un attacco dell'imperialismo e del socialismo imperialista (dove socialismo imperialista indica, secondo la terminologia ufficiale albanese, l'Unione Sovietica).

In conclusione, «Zeri i Popullit» esprime «l'avviso che i dirigenti jugoslavi debbano in primo luogo controllare i nervi» per poi esaminare con «saggezza ed equanimità» il problema degli albanesi residenti in Jugoslavia.

Il comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi si è riunito intanto a Belgrado per esaminare la situazione del Kosovo ed ha approvato, afferma un documento, «i provvedimenti presi» per il ristabilimento dell'ordine «in conformità con le valutazioni e le decisioni del più alto organo dello stato e del partito della Federazione, e della pubblica di Serbia e della regione autonoma del Kosovo».

Vertice Cee contestato a Strasburgo

STRASBURGO — Riuniti ieri a Strasburgo in assemblea plenaria, il Parlamento europeo ha rovesciato un'ondata di critiche sul vertice di Maastricht: tutti i gruppi politici si sono dichiarati insoddisfatti dell'esito del consiglio Europeo, la riunione dei capi di stato o di governo dei Dieci, svoltasi il 23 e 24 marzo scorsi in Olanda.

Egon Klepsch, deputato tedesco, ha detto, a nome dei democristiani: «La Comunità europea, se vuole godere della fiducia dei cittadini, non può più permettersi tali fallimenti. Il vertice deve sforzarsi di fare evolvere le politiche comunitarie, non deve ridursi a bloccarle».

Nel corso del dibattito, l'attenzione dei deputati si è concentrata in particolare sulle proposte di modifica dei meccanismi di contingenza in alcuni paesi Cee (l'Italia e il Belgio, in primo luogo), sollevate dal consiglio europeo e riprese dai ministri dell'economia dei Dieci, riuniti ufficialmente a Breda all'inizio di aprile.

Le forze di sinistra dell'assemblea comunitaria si sono schierate contro tali progetti, appoggiati invece — pur con toni diversi — dalle forze di centro e di destra.

Secondo fonti vicine al gruppo liberale, Sergio Pininfarina, deputato italiano, sta mettendo a punto un progetto comunitario di scala mobile, cioè un meccanismo di indicizzazione che consenta di tenere conto delle differenze di inflazione nei «Dieci». Il progetto di Pininfarina verrà portato prossimamente all'attenzione del Parlamento europeo, secondo modi ancora da determinare.

Arresto a Bruxelles di fiancheggiatori della «Rote Armee»

BRUXELLES — Cinque simpatizzanti belgi, olandesi e francesi della «Rote armee Fraktion» (Raf: l'organizzazione terroristica tedesca già capeggiata da Baader) sono stati arrestati ieri pomeriggio a Bruxelles, dopo avere occupato per più di due ore l'ufficio di corrispondenza del settimanale tedesco «Der Spiegel». I componenti del gruppo — due donne e tre uomini fra i 20 e i 30 anni — avevano fatto irruzione poco dopo le 14 nei locali, al sesto piano di uno stabile sito a un centinaio di metri dalla sede della commissione della Cee, e vi si erano barricati dopo averne espulso gli impiegati che vi si trovavano.

Obiettivo dell'azione: ottenere la pubblicazione sullo «Spiegel» di un comunicato nel quale esigevano per i detenuti della «Raf» in Germania «un trattamento che rispetti almeno le norme previste dalle convenzioni di Ginevra per i prigionieri di guerra».

CRAVATTE — Non sono tanti gli iraniani che portano la cravatta ed è un bene perché l'economia nazionale se ne avvantaggia: lo ha detto il primo ministro iraniano, Mohammed Ali Rejai.

Trieste, 9 aprile 1981

Giuseppe Zancovich (Pepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, i figli GIORGIO, MARIA e RITA, i generi, le nuore, i nipoti.

Un grazia particolare vada al prof. dott. FANNA e a tutto il personale della II geriatra per le amorevoli cure prestategli.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Dante Burlon

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VIRGINIA, la figlia EMANUELA unitamente a NOVELLA, PIERO e LUIS, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Maria Bacci ved. Marsini

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nuora MARIA e la nipote PATRICIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10.45 alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sydney, 9 aprile 1981

Carolina Lovrecich ved. Chermaz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Bruno Matussi

gli amici SILVIA e ROBERTO LASPERANZA.

Trieste, 9 aprile 1981

Mario Quagliatini

Ne danno il triste annuncio EDDA e MANUELA.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Carmela Rigutti Mandich

durante la sua lunga malattia.

Trieste, 9 aprile 1981

Giorgio Rogolini

ringraziano di tutto cuore tutti coloro che con la loro presenza hanno voluto rendergli l'ultimo affettuoso saluto.

Un grazie a tutta l'equipe medica e paramedica del prof. MONTI.

La moglie e sorelle

Trieste, 9 aprile 1981

Rosario Russo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie VINCENZA e AMALIA la sorella CATERINA, la suocera e parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. FRANCESCO MESSINEO per le cure prestategli in questi anni.

I funerali seguiranno venerdì 10 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Silvio Candotti

Cavaliere al Merito della Repubblica funzionario RAS a r.

Lo piangono la moglie ELVIRA, la figlia MARIA LUISA con il marito ANTONIO, la sorella LAURA, la cognata IRENE con il marito ARMANDO, PINA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. FERRANTI, medici e personale del Servizio di Chirurgia d'Urgenza per le premurose e amorevoli cure.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 10 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Donato Turconi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA PIAZZA, il figlio ENRICO, i fratelli, le sorelle, la cognata, i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Giuseppe Zancovich (Pepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, i figli GIORGIO, MARIA e RITA, i generi, le nuore, i nipoti.

Un grazia particolare vada al prof. dott. FANNA e a tutto il personale della II geriatra per le amorevoli cure prestategli.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Dante Burlon

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VIRGINIA, la figlia EMANUELA unitamente a NOVELLA, PIERO e LUIS, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Maria Bacci ved. Marsini

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nuora MARIA e la nipote PATRICIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10.45 alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sydney, 9 aprile 1981

Carolina Lovrecich ved. Chermaz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Bruno Matussi

gli amici SILVIA e ROBERTO LASPERANZA.

Trieste, 9 aprile 1981

Mario Quagliatini

Ne danno il triste annuncio EDDA e MANUELA.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Carmela Rigutti Mandich

durante la sua lunga malattia.

Trieste, 9 aprile 1981

Giorgio Rogolini

ringraziano di tutto cuore tutti coloro che con la loro presenza hanno voluto rendergli l'ultimo affettuoso saluto.

Un grazie a tutta l'equipe medica e paramedica del prof. MONTI.

La moglie e sorelle

Trieste, 9 aprile 1981

Rosario Russo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie VINCENZA e AMALIA la sorella CATERINA, la suocera e parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. FRANCESCO MESSINEO per le cure prestategli in questi anni.

I funerali seguiranno venerdì 10 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Silvio Candotti

Cavaliere al Merito della Repubblica funzionario RAS a r.

Lo piangono la moglie ELVIRA, la figlia MARIA LUISA con il marito ANTONIO, la sorella LAURA, la cognata IRENE con il marito ARMANDO, PINA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. FERRANTI, medici e personale del Servizio di Chirurgia d'Urgenza per le premurose e amorevoli cure.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 10 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Donato Turconi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA PIAZZA, il figlio ENRICO, i fratelli, le sorelle, la cognata, i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Giuseppe Zancovich (Pepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, i figli GIORGIO, MARIA e RITA, i generi, le nuore, i nipoti.

Un grazia particolare vada al prof. dott. FANNA e a tutto il personale della II geriatra per le amorevoli cure prestategli.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Dante Burlon

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VIRGINIA, la figlia EMANUELA unitamente a NOVELLA, PIERO e LUIS, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Maria Bacci ved. Marsini

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nuora MARIA e la nipote PATRICIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10.45 alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sydney, 9 aprile 1981

Carolina Lovrecich ved. Chermaz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Bruno Matussi

gli amici SILVIA e ROBERTO LASPERANZA.

Trieste, 9 aprile 1981

Mario Quagliatini

Ne danno il triste annuncio EDDA e MANUELA.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Carmela Rigutti Mandich

durante la sua lunga malattia.

Trieste, 9 aprile 1981

Giorgio Rogolini

ringraziano di tutto cuore tutti coloro che con la loro presenza hanno voluto rendergli l'ultimo affettuoso saluto.

Un grazie a tutta l'equipe medica e paramedica del prof. MONTI.

La moglie e sorelle

Trieste, 9 aprile 1981

Rosario Russo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie VINCENZA e AMALIA la sorella CATERINA, la suocera e parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. FRANCESCO MESSINEO per le cure prestategli in questi anni.

I funerali seguiranno venerdì 10 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Silvio Candotti

Cavaliere al Merito della Repubblica funzionario RAS a r.

Lo piangono la moglie ELVIRA, la figlia MARIA LUISA con il marito ANTONIO, la sorella LAURA, la cognata IRENE con il marito ARMANDO, PINA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. FERRANTI, medici e personale del Servizio di Chirurgia d'Urgenza per le premurose e amorevoli cure.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 10 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1981

Donato Turconi

Ne danno

Continuaz. della 12.a pagina

IL QUADRIFOGLIO vende ROZZOL, casetta monofamiliare, 90 mq, posizione panoramica, cortile 50 mq. Tel. 772737. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO propone mansarda centralissima, diverse metrature, da 1.240.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende via GIULIA, casa d'epoca, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, adatto uso ufficio. Tel. 772737. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO propone zona D'ANNUNZIO, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizio, doccia, cantina, 28.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende via OROLOGIO MILITARE, recente, luminoso, 60 mq, modern comfort. Tel. 772737. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende SI-STIANA, recentissimo, piccola palazzina, saloncino, cucina, 2 camere, cameretta, terrazzo, giardino proprio 220 mq. Tel. 772354. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO propone F. SEVERO, ampia superficie abitabile, libero subito da restaurare, 350.000 il mq. Tel. 772737. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende presso LARGO MIONI, ottime condizioni, cucinotto, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo. Tel. 772354. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende BE-NUSSI, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, posto macchina. 35.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

IMPRESA RICCESI vende ultimi appartamenti signorili, pronta consegna. VIA M. CENGIO - F. SEVERO. — Prezzi chiusi — Telefono cantiere 51169. Telefono ufficio 760666.

IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETTO, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4111 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BORSA, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4111 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO, recente, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4111 S

IMMOBILIARE CIVICA vende MARINA, casa vecchia, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4111 S

MANSARDA, Sansovino, 3.0 piano, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vende. 32.000.000. "Trieste Mia". Telefonare 768800 mattina. 1476 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello, nuova villetta con giardino. 41807. 316 S

MONFALCONE compero urgentemente appartamento libero circa 80 mq. Telefonare 12-14, giovedì (0481) 75645. 12/4 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE, Appartamento centrale, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, 110 mq vendesi occupato, 32.000.000. VIA DUCA D'AOSTA 12. TEL. (0481) 44411. 4147 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41589, propone CENTRO-PERIFERIA nuovi seminuovi da 38.500.000 in poi, liberi. 340 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41589, propone SAN CANZIAN 900 mq terreno edificabile, 23.000.000. 340 S

PER investimento cerco in acquisto appartamenti occupati, in cantieri, intermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

PIAZZA Hortis vendesi grande appartamento 200 mq. Tel. 766676. 19/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero via San Michele, soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, poggolo. 37.900.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero Opicina, primo ingresso pronta entrata, lussuosoissimo attico con mansarda in palazzina, salone con caminetto, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo più mansarda composta da saloncino, camera, bagno, terrazzo, inoltre box, giardino e condominiale. 199.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero recente, via San Vito, salone, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo. 76.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero via di Fiume, recente signorile, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, giardino condominiale. 44.900.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero adiacenze via dell'Isola, recente, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo. 39.900.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero recentissimo Opicina adatto uso pied-à-terre, soggiorno, camera, cucinino, bagno, giardino condominiale. 22.800.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero recente signorile, tipo-dromo (via Cumano) soggiorno, camera, cucinino, bagno, terrazzo. 48.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende primo ingresso consegna giardino, Servola, signorile, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, grandi terrazze, giardino proprio, a partire da 66.800.000, compreso mutuo. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende primo ingresso consegna giardino, Servola, signorile, salone, 1-2-3 camere, cucina, doppi servizi, grandi terrazze, a partire da 58.300.000, compreso mutuo. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende adiacenze via XX Settembre (via Kandler) circa 180 mq, salone, 4 camere, cucina, bagno, solo 40.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero Pontiana (via Vespucci) camera, cameretta, cucina, bagno, bagno. 39.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero via Udine, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, complessivi 150 mq. 46.900.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libera villa Sistiana, recente, signorile, splendida vista mare, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazze, taverna, box 2 auto, giardino 750 mq. 185.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libera soffitta, Largo Pestalozzi (adiacenze via Molino a Vento) camera, cucina, servizio, 5.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero via Piccardi, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo. 35.200.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero Ippodromo, recente, signorile attico in palazzina, salone con angolo cottura, 3 camere, bagno, terrazzo di 130 mq in parte verandato, posto macchina in box. 118.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero centralissimo, inizio viale XX Settembre in signorile palazzo d'epoca, saloncino, 3 camere, cucina, tripla servizi, complessivi 180 mq, riscaldamento autonomo. 119.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero viale Miramare, splendida vista mare, salone, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, poggolo, posto macchina, riscaldamento autonomo. 59.800.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero Rolando adiacenze Scala Santa, recente, signorile, circa 130 mq, salone, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo. 119.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero viale Miramare (Barolo) in signorile villa d'epoca, vista mare, saloncino, 4 camere, cucina, servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, giardino e condominiale. 185.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero adiacenze piazza Vico (via Bramante), soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 57.800.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero Opicina, recentissimo appartamento in villa a schiera, saloncino, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, posto macchina, giardino condominiale. 68.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero recentissimo signorile, Strada vecchia dell'Isola, piano alto, saloncino, camera, cameretta, cucinino, bagno, terrazzo, giardino, parco giochi tennis condominiale. 72.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero viale Miramare (Barolo) in signorile villa d'epoca, vista mare, saloncino, 4 camere, cucina, servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, giardino e condominiale. 185.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero Rolando adiacenze Scala Santa, recente, signorile, circa 130 mq, salone, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo. 119.000.000. 14/4 S

Se non sapete gustare la differenza fra un San Daniele* e un prosciutto qualsiasi comprate pure un prosciutto qualsiasi.

*Solo con questo marchio è vero San Daniele



Prosciutto di San Daniele il sapore particolare.

Poche centinaia di ettari di collina ai piedi delle Prealpi Carniche, a 270 metri sul mare, San Daniele gode di un clima particolarissimo ed esclusivo: la temperatura ed i venti che scendono dalle Prealpi lungo la valle del Tagliamento ne fanno una zona privilegiata, ideale e irripetibile per la lavorazione e la stagionatura del prosciutto.

Delicato, raffinato, dal profumo penetrante, ricco di sottili sapori, il prosciutto di San Daniele, unico e inconfondibile, è difeso da una legge che garantisce origine e autenticità solo ai prosciutti contrassegnati dal marchio del Consorzio del Prosciutto di San Daniele.



Questo marchio tutela il vero prosciutto di San Daniele, i consumatori ed i buongustai di tutto il mondo; assicura, infatti, che il prosciutto proviene veramente da San Daniele del Friuli, nel rispetto degli standards della lavorazione tradizionale prescritti dalla legge.

Alla particolare situazione ambientale si aggiunge la lavorazione completamente naturale delle cosce suine che sono tutte provenienti da allevamenti e macelli nazionali, fresche e mai congelate.

Così nasce il prosciutto di San Daniele: salatura, pressatura — un altro procedimento esclusivo — e clima, lo fanno compatto e morbido, con una sapiente percentuale di grasso, un penetrante profumo e l'inconfondibile, particolare sapore.

Tutto ciò ha il suo costo, naturalmente.

Ma gustare a fondo tutta la differenza è una soddisfazione impagabile.

RABINO telefono 762081, vende libero viale Miramare, splendida vista mare, salone, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, poggolo, posto macchina, riscaldamento autonomo. 59.800.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libera villa bifamiliare adiacenze Cava Faccanoni, recente, signorile, splendida vista mare, composta da due appartamenti indipendenti, piano terra, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo; piano primo, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, inoltre cantina, posto 3 auto, terreno 1500 mq. 255.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero adiacenze via San Vito, soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, servizio. 32.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero Opicina, recentissimo appartamento in villa a schiera, saloncino, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, posto macchina, giardino condominiale. 68.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero viale Miramare (Barolo) in signorile villa d'epoca, vista mare, saloncino, 4 camere, cucina, servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, giardino e condominiale. 185.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero Rolando adiacenze Scala Santa, recente, signorile, circa 130 mq, salone, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo. 119.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081, vende libero viale Miramare (Barolo) in signorile villa d'epoca, vista mare, saloncino, 4 camere, cucina, servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, giardino e condominiale. 185.000.000. 14/4 S

Il telefono deve essere previdente come una formica.

Il telefono, una necessità. Il telefono serve a tutti. Perché, con una telefonata, si può risparmiare tempo, denaro ed energia. O semplicemente chiamare un amico, una persona cara. Fino ad oggi il traffico telefonico è stato regolato da un sistema elettromagnetico, che ha, ormai, raggiunto le sue massime potenzialità. In futuro, quindi, per garantire lo sviluppo del servizio telefonico, il telefono deve diventare elettronico.

Il telefono, l'elettronica. In tutti i paesi europei si sta lavorando per la trasformazione elettronica del sistema telefonico. I vantaggi saranno moltissimi. La centrale elettronica, infatti, potrà smistare il traffico in tempi brevissimi, in microsecondi, e consentirà una maggiore estensione dell'uso dei servizi telefonici e una miglior qualità di trasmissione della voce.

Inoltre, le centrali saranno in grado di ricevere e ritrasmettere parole, dati e immagini.

Il telefono, l'informazione. Così ogni telefonata diventerà veicolo di moltissime informazioni utili a tutti. Non solo. La completa trasformazione elettronica del sistema produrrà un notevole stimolo per lo sviluppo dell'elettronica e delle industrie del settore.

Ma per diventare un servizio più moderno ed efficiente il sistema telefonico deve investire. Per questo ti abbiamo parlato del telefono che deve essere previdente come una formica.

Il telefono, un investimento. In previsione delle nuove esigenze di comunicazione, al telefono occorrono le risorse necessarie a garantire lo sviluppo del sistema.

Per pagare il costo degli investimenti, delle materie prime e del lavoro.

Perché un telefono più moderno serve a tutti.

Il Telefono. La tua voce

